

RASSEGNA STAMPA
del
14/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 13-03-2012 al 14-03-2012

13-03-2012 AltoFriuli Turni raddoppiati per prevenire gli incendi	1
13-03-2012 AltoFriuli Turni raddoppiati per prevenire gli incendi	2
13-03-2012 L'Arena Corrillasi fa il pienone di podisti	3
13-03-2012 L'Arena A fuoco il camioncino del Comune Ora sarà difficile ricomperarlo	5
14-03-2012 L'Arena Partono le opere pubbliche Fondi per la protezione civile	6
14-03-2012 L'Arena.it Sull'acqua c'è una striscia di gasolio lunga un chilometro	7
13-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Cinque ore roventi: un rogo boschivo ha minacciato Cané	8
14-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Gasolio nel lago, da Peschiera una macchia di un chilometro	9
13-03-2012 Corriere Alto Adige Val Sarentino, bosco a fuoco L'incendio sotto controllo	10
13-03-2012 Corriere del Trentino Cinofili del soccorso alpino Esercitazioni sulla Presena	11
14-03-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova) Incendi moltiplicati «I boschi sembrano coperti di benzina»	12
13-03-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) L'acqua travolge negozi e rimborsi	13
14-03-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano) Expo, da Roma due «aiutini» su patto di stabilità e superpoteri	14
14-03-2012 Corriere delle Alpi scomparso a quantin nessuna traccia di aldino de toffol	15
14-03-2012 L'Eco del Chisone Online Val Sangone: si fa prevenzione sul territorio anche con ciclisti volontari	16
13-03-2012 La Gazzetta di Mantova in fiamme i canneti dietro la parrocchiale	17
14-03-2012 Il Gazzettino (Belluno) Fiamme gialle in cattedra a Pieve e Santo Stefano	18
13-03-2012 Il Gazzettino (Padova) Rimborsi persi, troppe ombre	19
14-03-2012 Il Gazzettino (Padova) Michelangelo Cecchetto	20
13-03-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Maurizio Bait	21
13-03-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Il Baja chiude le strade	22
13-03-2012 Il Gazzettino (Treviso) Tre vicepresidenti per le Penne nere	23
13-03-2012 Il Gazzettino (Treviso) La "vecia" brucia in riva al Piave con un messaggio di sicurezza	24
13-03-2012 Il Gazzettino (Treviso) Operazione territorio pulito: pronti centinaia di volontari	25

14-03-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Ancora focolai, ieri mattina, a ventiquattr'ore dal terribile rogo che ha quasi distrutto l&#14...	26
14-03-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Cartelli per invitare i clienti ad usare con moderazione l'acqua del bagno e quella dei rubinetti; c...	27
14-03-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
I fondi a Zaia li chiederò io	28
13-03-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Doppi turni per salvare il bosco	29
13-03-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
(L.M.) Un vecchio slogan promozionale diceva che una telefonata allunga la vita. A Burano, in questi...	30
13-03-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
CEGGIA - NOVENTA - Due roghi giganteschi scoppiati quasi in contemporanea a distanza di sette chilom...	31
13-03-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Carnevale dei Bambini In seimila a Martellago	32
14-03-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Nessun inquinante nell'aria Da abbattere la casa bruciata	33
14-03-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Il difficile equilibrio idrogeologico della Riviera del Brenta al centro dell'attenzione dell'incont...	34
14-03-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Sulla sporcizia e l'incuria delle rive del fiume Sile in località Trepalade di Quarto d'Altino ...	35
14-03-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Partiranno lunedì gli attesi interventi sugli impianti sportivi di Pellestrina e San Pietro in ...	36
13-03-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
Fiamme bombardate dal cielo	37
14-03-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
TEZZE - (P.B.) "A Stefano vanno indubbiamente riconosciuti l'impegno e la dedizione con cu...	38
14-03-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
Non ancora domato l'incendio doloso	39
13-03-2012 Il Giornale del Molise.it	
Cratere, sindaci agguerriti	40
13-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Incendi nel nord Italia Brucia la Valdastico	41
13-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Paullo e Tribiano, la ProCiv libera il canale Addetta	42
14-03-2012 Giornale di Brescia	
Breno Ai piedi della dea Minerva	43
13-03-2012 Giornale di Desio	
I volontari del soccorso insegnanti per un giorno alla Marangoni	44
13-03-2012 Giornale di Desio	
Rami secchi in fiamme in un giardino intervengono i Vigili del fuoco	45
13-03-2012 Il Giornale di Vicenza	
Cinquantamila euro per arginare la frana in località Fantoni	46
13-03-2012 Il Giornale di Vicenza	
Rogo senza sosta Il fuoco avanza nella Val Torra	47
14-03-2012 Il Giornale di Vicenza	
Andriolo lascia la maggioranza	48

14-03-2012 Il Giornale di Vicenza Ebbro al volante, dovrà lavorare per il Comune	49
14-03-2012 Il Giornale di Vicenza Senza titolo	50
14-03-2012 Il Giornale di Vicenza Via Castellare Frana risolta Giorni contati per l'apertura	52
13-03-2012 Giornale di Vimercate Il Centro anziani? Alla Stazione	53
14-03-2012 Il Giorno (Brianza) Alla materna si parla già di sicurezza	54
14-03-2012 Il Giorno (Lecco) Inferno in Alto lago, bruciati sessanta ettari di bosco	55
14-03-2012 Il Giorno (Lecco) Lecco Arriva la primavera Rimossi i container dei senzatetto	56
14-03-2012 Il Giorno (Martesana) Volontari di Grezzago all'appello Ci sono i corsi di Protezione civile	57
14-03-2012 Il Mattino (Nord) Nello Fontanella Cinque ettari di macchia mediterranea e castagneto in fumo. In pieno Parco nazio...	58
13-03-2012 Merateonline.it Lecco: smantellato il campo di "Un tetto per tutti". Ecco i dati	59
14-03-2012 Il Messaggero Veneto protezione civile, volontari rientrati dalle marche	60
14-03-2012 Il Messaggero Veneto ripuliti due rii nell'abitato di san tomaso	61
14-03-2012 Il Messaggero Veneto palestra per arrampicata: il problema sicurezza resta	62
14-03-2012 Il Messaggero Veneto fognature in via vespucci, ultimatum del comune	63
14-03-2012 La Nuova Venezia (senza titolo)	65
14-03-2012 La Nuova Venezia incendi nelle aziende, scatta l'allarme	66
14-03-2012 La Provincia Pavese i sindaci della bassa a parma: da autorità l'ok agli interventi	67
13-03-2012 La Provincia di Sondrio online Rifugio Cai di Aprica sarà ricostruito: concessi 120mila euro dalla Regione	68
13-03-2012 La Provincia online Ex statale ridotta una discarica Ripulita dai Volontari a Fino	69
14-03-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Lavori pubblici, due miliardi di investimento nel triennio	70
13-03-2012 La Stampa (Alessandria) Gavi, frana "a posto" Lo dichiara il sindaco: «Il problema del ver...	71
14-03-2012 La Stampa (Alessandria) Nel crepaccio per 22 ore: salvo::Il crepaccio lo ha in...	72
14-03-2012 La Stampa (Aosta) Cade in un crepaccio Salvato dopo 22 ore::«Avvertite mia mogli...	73

13-03-2012 La Stampa (Biella)	
Muore sulla parete della palestra di roccia::E' morto a 36 anni ...	74
14-03-2012 La Stampa (Biella)	
Strada della Serra, approvati gli interventi anti-frane::La Provincia ha appro...	75
13-03-2012 La Stampa (Canavese)	
Ottantenne rimane in bilico sul tetto Salvato dai volontari::Se la caverà con qua...	76
14-03-2012 La Stampa (Canavese)	
Incendio boschivo::Tempestivo intervento...	77
14-03-2012 La Stampa (Canavese)	
Nasce il super comando dei vigili "Un segnale forte sulla sicurezza"::Il comando unificato ...	78
13-03-2012 La Stampa (Cuneo)	
Tanti sodalizi alla ricerca di sistemazione::Sono in attesa di nuo...	79
13-03-2012 La Stampa (Cuneo)	
"Elevate a 70 km l'ora il limite sulla statale"::Mentre i lavori di me...	80
13-03-2012 La Stampa (Cuneo)	
Area verde sarà ricostruita::Entro i prossimi quin...	81
13-03-2012 La Stampa (Savona)	
Sopralluogo di Burlando alla frana di Vignoletto::La frana di Vignolet...	82
13-03-2012 La Stampa (Savona)	
Fuori pericolo la giovane rocciatrice caduta dalla palestra dei Gumbi::Si trova ricoverata i...	83
13-03-2012 La Stampa (Verbania)	
Soccorso scialpinista del Cai Pallanza::Il soccorso alpino di...	84
13-03-2012 La Stampa (Verbania)	
Di origine dolosa l'incendio all'alpe Loi::A fuoco ieri quasi tr...	85
14-03-2012 La Stampa (Verbania)	
Caduta sospetta in baita Indagini della polizia::Una caduta sospetta i...	86
13-03-2012 La Stampa (Vercelli)	
Esercizi e simulazioni in quota per gli "angeli delle montagne"::Sono volontari ma la ...	87
14-03-2012 Trentino	
cani da valanga, corso di formazione	88
14-03-2012 La Tribuna di Treviso	
scambia le luci di un park per un incendio	89
14-03-2012 La Tribuna di Treviso	
veneto e friuli si alleano per fronteggiare la siccità	90
13-03-2012 Udine20.it	
Giornate FAI di primavera 2012 in Friuli - 24/25 marzo 2012 - Tutti i luoghi visitabili	91
13-03-2012 Varesenews	
Incendio nei boschi	98
13-03-2012 la Voce del NordEst	
Belluno, esce di casa e scompare: mobilitati per Aldino De Toffol	99

Turni raddoppiati per prevenire gli incendi

- Alto Friuli

AltoFriuli

"Turni raddoppiati per prevenire gli incendi"

Data: **13/03/2012**

Indietro

13/03/2012

Turni raddoppiati

per prevenire gli incendi

Con questa siccità perdurante anche il sistema regionale di difesa del patrimonio forestale, coordinato dalla direzione centrale competente, è in guardia contro il rischio di incendi. Marzo e aprile infatti sono i mesi più soggetti al divampare delle fiamme. Turni raddoppiati per coprire al massimo tutto il territorio incluso nella carta della pericolosità e prevenzione vigile nel territorio della montagna e della pedemontana friulana. Le guardie forestali di tutte le stazioni del territorio con due turni stanno coprendo le varie aree a rischio, dalle ore 7 alle 23, con pattugliamenti rafforzati, in stretto contatto radio con la sala operativa della Protezione civile di Palmanova ed il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Udine.

La preoccupazione è molto elevata, anche alla luce dei roghi scoppiati nei giorni scorsi sul Carso triestino. Oltre il 90% degli incendi boschivi infatti è causato dalla mano dell' uomo anche se in generale gli incendi nel territorio regionale sono in calo sia come superficie sia come numero. "Ricordiamo che è severamente vietato qualsiasi tipo di accensione – fanno sapere dalla direzione regionale – e per quanto riguarda eventuali griglie all'aperto, vanno rigorosamente fatte nelle zone predisposte, severe sono anche le normative per gli abbruciamenti in campo agricolo che devono essere autorizzati".

Attenzione anche nelle proprietà private perché in molti comuni vigono regolamenti di polizia urbana che fissano in maniera stringente l'accensione di fuochi in determinati orari per esempio e con le dovute accortezze, altrimenti potrebbero essere comminate delle sanzioni. In altri casi previsti dalla legge è fatto obbligo per chi intende accendere un fuoco di dotarsi dell'autorizzazione del Corpo Forestale Regionale e dei Vigili del Fuoco.

Oltre al pericolo incendi continua anche il monitoraggio sui corsi d'acqua e sulle riserve idriche, nella speranza sempre che giove pluvio arrivi in soccorso. L'ente tutela pesca per esempio attenderà fino a domani, mercoledì per stabilire se rinviare o meno l'apertura della stagione della pesca programmata per domenica 25 marzo, visto l'attuale stato dei fiumi e dei torrenti. "Ci siamo riuniti la scorsa settimana e abbiamo deciso di rimanere ancora in attesa – aggiorna il presidente dell'Etp Loris Saldan – vedremo cosa accadrà in questi giorni altrimenti lo slittamento della data sarà inevitabile".

ⒺøÄ

Turni raddoppiati per prevenire gli incendi

- Alto Friuli

AltoFriuli

"Turni raddoppiati per prevenire gli incendi"

Data: **13/03/2012**

Indietro

13/03/2012

Turni raddoppiati

per prevenire gli incendi

Con questa siccità perdurante anche il sistema regionale di difesa del patrimonio forestale, coordinato dalla direzione centrale competente, è in guardia contro il rischio di incendi. Marzo e aprile infatti sono i mesi più soggetti al divampare delle fiamme. Turni raddoppiati per coprire al massimo tutto il territorio incluso nella carta della pericolosità e prevenzione vigile nel territorio della montagna e della pedemontana friulana. Le guardie forestali di tutte le stazioni del territorio con due turni stanno coprendo le varie aree a rischio, dalle ore 7 alle 23, con pattugliamenti rafforzati, in stretto contatto radio con la sala operativa della Protezione civile di Palmanova ed il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Udine.

La preoccupazione è molto elevata, anche alla luce dei roghi scoppiati nei giorni scorsi sul Carso triestino. Oltre il 90% degli incendi boschivi infatti è causato dalla mano dell' uomo anche se in generale gli incendi nel territorio regionale sono in calo sia come superficie sia come numero. "Ricordiamo che è severamente vietato qualsiasi tipo di accensione – fanno sapere dalla direzione regionale – e per quanto riguarda eventuali griglie all'aperto, vanno rigorosamente fatte nelle zone predisposte, severe sono anche le normative per gli abbruciamenti in campo agricolo che devono essere autorizzati".

Attenzione anche nelle proprietà private perché in molti comuni vigono regolamenti di polizia urbana che fissano in maniera stringente l'accensione di fuochi in determinati orari per esempio e con le dovute accortezze, altrimenti potrebbero essere comminate delle sanzioni. In altri casi previsti dalla legge è fatto obbligo per chi intende accendere un fuoco di dotarsi dell'autorizzazione del Corpo Forestale Regionale e dei Vigili del Fuoco.

Oltre al pericolo incendi continua anche il monitoraggio sui corsi d'acqua e sulle riserve idriche, nella speranza sempre che giove pluvio arrivi in soccorso. L'ente tutela pesca per esempio attenderà fino a domani, mercoledì per stabilire se rinviare o meno l'apertura della stagione della pesca programmata per domenica 25 marzo, visto l'attuale stato dei fiumi e dei torrenti. "Ci siamo riuniti la scorsa settimana e abbiamo deciso di rimanere ancora in attesa – aggiorna il presidente dell'Etp Loris Saldan – vedremo cosa accadrà in questi giorni altrimenti lo slittamento della data sarà inevitabile".

ÆøÄ

Corrillasi fa il pienone di podisti

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

class="body-are-azzurro">

ILLASI. Edizione da record per la manifestazione sportiva, che ha richiamato lo scorso fine settimana 8.526 partecipanti fra adulti e ragazzi

«Corrillasi» fa il pienone di podisti

Vittorio Zambaldo

Una folla ha preso il via domenica e molti hanno dovuto rinunciare a causa delle code lungo la strada Sono arrivati in valle 101 gruppi

e-mail print

martedì 13 marzo 2012 **PROVINCIA,**

Il serpentone di podisti fra i vigneti sulle colline di Illasi, dove si snodano i percorsi della ... Favorita dalla giornata splendida e dalla temperatura primaverile, la Corrillasi ha battuto nella sua ottava edizione ogni record di presenze, registrando 8.526 partecipanti fra le due giornate di sabato con «Aspettando la Corrillasi» e domenica con la marcia non competitiva a passo libero su tre percorsi di 6,5, 12 e 18,5 chilometri.

Giornata da incorniciare anche per l'organizzazione perfetta della corsa e dell'assistenza ai marciatori, con l'unico problema, che non si può addebitare al Gruppo marciatori Val d'Illasi, promotore dell'evento, che non tutti sono riusciti ad arrivare. Infatti, dalle prime ore del mattino, al semaforo di San Zeno di Colognola si è formata una lunga colonna di auto verso l'imbocco della valle fino a un chilometro anche lungo la strada regionale 11 sulla corsia che da San Bonifacio si immette sulla provinciale 10. Inutili i tentativi, sollecitati anche dalla Protezione civile, per cercare di trasformare il semaforo in luce lampeggiante per far defluire il traffico. Molti hanno rinunciato alla corsa e sono tornati indietro. È un problema che sarà di affrontare per le prossime edizioni.

L'afflusso era sperato, ma si contava di arrivare al record del 2010 di 6.500 partecipanti, invece alle 13 di domenica c'era ancora gente che camminava e arrivava all'ultimo ristoro. «Consegnati ben 7.400 tagliandi, sono dovuto andare a cercare i vecchi biglietti della passata edizione per poter continuare le iscrizioni», racconta Lorenzo Fiocco, presidente del Gruppo marciatori Val d'Illasi.

Sono arrivati gruppi organizzati oltre che dalla nostra provincia (il più numeroso il Garden Story di Caldiero con 140 iscritti) anche dalle province di Vicenza, Modena, Parma e Bologna, per un totale di 101 gruppi iscritti.

Alla partenza l'Avis comunale di Illasi ha gonfiato e distribuito 1.500 palloncini rossi contribuendo a creare un grande effetto scenografico. Poi lungo i tre percorsi i camminatori hanno potuto contare su assistenza e ristori presi d'assalto, in particolare quello degli alpini di Cellore che nella loro baita offrivano polenta e renga e hanno faticato non poco a smaltire la coda impressionante in attesa della prelibatezza.

A ruba anche tortellini, yogurt e latticini, le quasi novemila bottiglie di vino della Cantina Sabaini dove c'era l'ultimo ristoro prima del traguardo. «Il grazie va a tutti gli sponsor», aggiunge Fiocco, «ma anche alle 280 persone dell'organizzazione che hanno monitorato e assistito i marciatori lungo tutti i percorsi, grazie all'importante collaborazione con Pro loco, Gruppo Biasin, Alpini di Illasi, Cellore e Tregnago, Protezione civile, Avis, scout e a Comune, Regione e Provincia che hanno patrocinato l'evento».

Un successo anche la marcia riservata ai ragazzi delle medie «Camminiamo insieme oltre la disabilità», organizzata in collaborazione con la cooperativa Monteverde a cui hanno partecipato persone disabili coadiuvate dagli alunni delle scuole medie di Badia Calavena, Selva di Progno, Lavagno, Colognola e Illasi per circa 500 alunni e a cui si sono aggiunti

Corrillasi fa il pienone di podisti

una quarantina di anziani della casa di riposo accompagnati dal personale. Della giornata di domenica ha fatto parte anche la corsa agonistica di 10 chilometri, secondo Trofeo Alpini Ottica Lov, promossa in collaborazione con Csi e Gruppo Biasin.

Dai partecipanti sono arrivati solo complimenti e un arrivederci al prossimo anno per scoprire, come è stato fatto in questa occasione, nuovi e stimolanti percorsi.

A fuoco il camioncino del Comune Ora sarà difficile ricomperarlo

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

class="body-are-azzurro">

SELVA DI PROGNO. Il veicolo era usato anche come spazzaneve

A fuoco il camioncino del Comune

«Ora sarà difficile ricomperarlo»

e-mail print

martedì 13 marzo 2012 **PROVINCIA,**

Il furgoncino che è andato a fuoco a Selva di Progno

È andato a fuoco il camioncino utilizzato dagli operai del Comune per lo sgombero neve e per il trasporto di materiale da un punto all'altro del territorio.

Gli operai erano partiti dal deposito comunale, ieri mattina, ed erano diretti alla frazione Giazza per un piccolo intervento di manutenzione, portando sul cassone sabbia e cemento quando, all'altezza del cimitero, sul tratto pianeggiante prima di arrivare all'ingresso del paese, il mezzo ha cominciato a fumare e a sprigionare fiamme.

I due dipendenti sono scesi e hanno cercato di spegnere il fuoco con l'estintore in dotazione e anche con la vicina presa dell'acquedotto a disposizione del cimitero, ma è stato inutile. Anche dall'ufficio tecnico del Comune sono intervenuti in soccorso con altri estintori, non riuscendo tuttavia a domare le fiamme e a quel punto la chiamata al 115 ha allertato i Vigili del fuoco, saliti a sirene spiegate ma arrivati quando ormai era impossibile salvare il mezzo. Il loro intervento è stato comunque importante per evitare altri danni perché a causa della stagione secca le fiamme hanno tentato di propagarsi dal ciglio della strada al vicino prato mettendo a rischio anche il bosco.

La strada è stata chiusa nei due sensi di marcia per circa un'ora e sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Badia Calavena, gli agenti del Corpo Forestale dello Stato e la Protezione civile, con il sindaco Aldo Gugole.

«Il mezzo comunale era vecchio, aveva una ventina d'anni, ma ancora utile perché con la lama di cui era dotato funzionava anche da spazzaneve per le strade», spiega il sindaco. «Speriamo che per quest'anno non nevichi più, ma il problema è grave perché dovremmo prepararci al prossimo inverno e con i tagli a cui siamo costretti la vedo dura: ci sono stati tolti 40mila euro di trasferimenti e fatichiamo a chiudere il bilancio», dice sconsolato Gugole. V.Z.

Partono le opere pubbliche Fondi per la protezione civile

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **14/03/2012**

Indietro

class="body-are-azzurro">

CASTELNUOVO DEL GARDA. Approvato in Consiglio comunale l'elenco pluriennale

Partono le opere pubbliche

Fondi per la protezione civile

Giuditta Bolognesi

Lavori alla scuola d'infanzia di Sandrà e alla primaria di Cavalcaselle

e-mail print

mercoledì 14 marzo 2012 **PROVINCIA,**

Il consigliere Ivano Residori Con il bilancio il consiglio comunale di Castelnuovo ha approvato (contrari il gruppo Salvelli e Ardielli) anche l'elenco pluriennale delle opere pubbliche. Quelle in calendario per questo 2012 comprendono la realizzazione di fognatura, acquedotto e opere accessorie della nuova scuola dell'infanzia di Sandrà per 500.000 euro; recupero ambientale di cava Mischi per 400.000 euro; la progettazione per il futuro impianto di teleriscaldamento per 250.000 euro; altri 250.000 euro per la manutenzione delle strade; 806.000 euro per le opere di finitura della scuola dell'infanzia di Sandrà; un milione di euro per il primo stralcio dei lavori di ampliamento e realizzazione di palestra alla scuola primaria di Cavalcaselle; 245.000 euro per la demolizione e opere di urbanizzazione della ex materna del capoluogo.

Sull'insieme dei lavori Ivano Residori, del gruppo Salvelli, è intervenuto chiedendo all'assessore ai lavori pubblici Massimo Loda se «questo Piano si tradurrà da qui fino a fine anno in specifiche delibere, nel senso che parliamo di interventi approvati e che saranno fatti visto che in passato non è sempre stato così». La replica di Loda e del sindaco Maurizio Bernardi: «Certo che sì. Salvo gli imprevisti naturalmente. Perché è difficile sapere oggi cosa riusciremo a concretizzare, visto che da Roma si continuano a cambiare le carte in tavola come è accaduto soprattutto nell'ultimo anno». Sui lavori alla primaria di Cavalcaselle Ardielli, ricordando che l'attuale edificio ha problemi con l'acqua calda, ha chiesto se la scelta di sistemare e ampliare l'edificio esistente piuttosto che costruire una nuova scuola è stata concordata con la dirigenza scolastica. «La scuola non ci ha detto che serve un edificio nuovo», ha risposto Loda.

Il Consiglio ha anche approvato la convenzione con la Cantina sociale di Castelnuovo per l'utilizzo, da parte di quest'ultima, del marchio del vino «Moro dal Castel», che il Comune ha depositato in Italia sia come immagine che come nome e che, ha precisato l'assessore, Luciano Di Murro «sta pensando di registrare anche a livello europeo». Voto unanime per il rinnovo della convenzione per il 2012 con la squadra di Protezione civile che il sindaco Bernardi ha ringraziato. Quindicimila euro il contributo del Comune: 8000 euro per l'attività istituzionale e 7000 come contributo alle spese di assicurazione e carburante per gli automezzi in dotazione. Il consigliere Alessandro Deamoli ha riassunto il lavoro della squadra specificando che «lo scorso anno i 60 volontari che la compongono hanno coperto 4246 ore di servizio tra i vari interventi per emergenze, corsi ed esercitazioni».

Sull'acqua c'è una striscia di gasolio lunga un chilometro

L'Arena.it - Home - Provincia

Arena.it, L'

""

Data: **14/03/2012**

[Indietro](#)

[Home](#) [Provincia](#)

Sull'acqua c'è una striscia di

gasolio lunga un chilometro PESCHIERA. Ieri sera è scattato l'allarme ambientale per lo sversamento di combustibile, che galleggia vicino alla riva. Si sviluppa da metà del lungolago Mazzini e arriva al porticciolo dei Bergamini, a San Benedetto È mistero sulla sua provenienza

14/03/2012 e-mail print

Un vigile del fuoco verifica l'entità dell'inquinamento che interessa un chilometro di lago DIENNEFOTO **Peschiera**. Una striscia di gasolio larga qualche metro e lunga oltre un chilometro, da circa metà del lungolago Mazzini - che parte dal porto del centro storico di Peschiera del Garda - sino al porticciolo dei Bergamini, in località San Benedetto di Lugana. E' la brutta sorpresa con cui si è ritrovata a fare i conti ieri nel tardo pomeriggio la cittadina arilicense. L'allarme è stato dato verso le 16.30 ai Carabinieri della locale Compagnia da un signore che stava passeggiando sul lungolago. I militari dell'Arma hanno quindi allertato la Polizia locale e ei Vigili del fuoco oltre al sindaco Umberto Chincarini. «Purtroppo i Vigili del fuoco erano già impegnati in un'altra emergenza e così sono potuti arrivare solo verso le 18.30», ha spiegato il primo cittadino. «Abbiamo chiesto l'intervento anche della Protezione civile locale ma il fatto è che qui servono attrezzature e prodotti idonei, che non fanno parte della dotazione della nostra squadra di Protezione civile». Nella parte di lungolago più vicina al centro la macchia di gasolio, che ha riempito l'aria con il suo inconfondibile odore, è stata schiacciata dal vento verso i sassi della stessa passeggiata e dentro il porticciolo dei Cappuccini; al di fuori di questo la chiazza si è invece allargata allontanandosi progressivamente dalla riva. Una volta giunti sul posto, i Vigili del fuoco di Verona e Bardolino, dotati anche di una imbarcazione, hanno effettuato un primo sopralluogo. Purtroppo l'arrivo del buio ha fortemente limitato il loro intervento: dopo aver ripetutamente controllato se potevano esserci scarichi responsabili della perdita direttamente sul lungolago, hanno utilizzato dei «salsicciotti» plastici per chiudere il porto Cappuccini in modo da evitare che il gasolio che si era raccolto fuoriuscisse spinto dalla corrente. Questa mattina i lavori riprenderanno con l'uscita di due squadre che valuteranno le modalità con cui proseguire nell'intervento di bonifica e diluizione della macchia oleosa, sulla cui origine è nebbia fitta. «Non so cosa pensare», ha spiegato Chincarini. «Anche perché in questa fase della stagione non c'è un gran movimento di natanti in acqua. Speriamo di poter sciogliere questo interrogativo perché si tratta di episodi che non vorremmo proprio vedere».

Giuditta Bolognesi

Cinque ore roventi: un rogo boschivo ha minacciato Cané

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

martedì 13 marzo 2012 - PROVINCIA -
VIONE. Volontari e forestali al lavoro

Cinque ore roventi:

un rogo boschivo

ha minacciato Cané

Bruciati 8 ettari di arbusti e alberi In azione anche un elicottero

Il punto in cui è partito l'incendio. FOTO TELEBOARIO Sono servite quasi cinque ore di lavoro e pure i passaggi di un elicottero per avere ragione, ieri a Vione, di un incendio che ha incenerito circa otto ettari di territorio ricoperto da arbusti e da bosco.

Il fuoco, forse causato da uno dei tanti incendi di «ripulitura» totalmente vietati (a maggior ragione in questa fase ad alto rischio per la perdurante siccità), è partito poco sopra la strada che porta alla fazione Cané, nelle vicinanze del cimitero.

Non erano ancora le 13, e qualche folata di vento forte ha permesso alle fiamme di finire rapidamente fuori controllo.

Tanto che a un certo punto il rogo ha finito per lambire anche le case di Cané. Per le operazioni sul campo, coordinate come sempre dal corpo forestale dello Stato, sono state mobilitate alcune squadre di volontari che fanno capo al servizio antincendio della Comunità montana; e come dicevamo è stato possibile il provvidenziale e ripetuto intervento di un elicottero fatto decollare dalla Regione.

Nonostante lo spiegamento di persone e mezzi, le operazioni di spegnimento e bonifica si sono concluse solamente attorno alle 18. L.FEBB.

Gasolio nel lago, da Peschiera una macchia di un chilometro

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **14/03/2012**

Indietro

mercoledì 14 marzo 2012 - PROVINCIA -

L'EMERGENZA. Un inquinamento di origine ancora ignota è stato rilevato ieri pomeriggio

Gasolio nel lago, da Peschiera
una macchia di un chilometro

Dal porto in centro storico la chiazza si è diffusa verso San Benedetto Anche il buio ha complicato le operazioni per circoscrivere la minaccia

I vigili del fuoco intervenuti per localizzare la macchia inquinante| I mezzi dei vigili del fuoco schierati sul lungolago Mazzini di Peschiera Una striscia di gasolio larga qualche metro e lunga oltre un chilometro si è diffusa ieri nel lago tra Peschiera e San Benedetto di Lugana.

L'inquinamento, la cui origine è al momento ignota, sarebbe partita dal porto del centro storico di Peschiera per estendersi sino al porticciolo dei Bergamini in Lugana.

L'ALLARME è stato dato verso le 16.30 ai Carabinieri da un cittadino che stava passeggiando sul lungolago. I militari hanno quindi allertato Polizia locale e Vigili del fuoco, oltre ad avvertire il sindaco di Peschiera Umberto Chincarini.

«Purtroppo i Vigili del fuoco erano già impegnati in un'altra emergenza e sono potuti arrivare solo verso le 18.30 - ha detto il sindaco - Inoltre, per questo tipo di situazione servono attrezzature e prodotti idonei che non fanno parte della dotazione della nostra squadra di Protezione civile».

Nella parte di lungolago più vicina al centro di Peschiera, la macchia di gasolio, che ha riempito l'aria dell'inconfondibile odore, è stata circoscritta grazie al vento e alla corrente verso la stessa passeggiata e il porticciolo dei Cappuccini; al di fuori di questa zona, la chiazza si è invece diffusa.

I Vigili del fuoco giunti da Verona e Bardolino, dotati anche di una imbarcazione, hanno effettuato un primo sopralluogo, ma l'arrivo del buio ha fortemente limitato il loro intervento: dopo aver ripetutamente controllato se potevano esserci scarichi responsabili della perdita direttamente sul lungolago, hanno utilizzato gli appositi «salsicciotti» per chiudere il porto Cappuccini ed evitare che il gasolio fuoriuscisse spinto dalla corrente.

QUESTA MATTINA i lavori riprenderanno con l'uscita di due squadre che valuteranno le modalità con cui proseguire nell'intervento di recupero e diluizione della macchia.

Sull'origine dell'inquinamento, per ora, è nebbia fitta. «Non so cosa pensare - ha detto Chincarini -. Anche perché in questa fase della stagione non c'è un gran movimento di natanti. Speriamo di sciogliere questo interrogativo, perché l'incidente è grave».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Val Sarentino, bosco a fuoco L'incendio sotto controllo**Corriere Alto Adige**

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 13/03/2012 - pag: 5

Val Sarentino, bosco a fuoco L'incendio sotto controllo

BOLZANO Sono stati circa cinque gli ettari di bosco bruciati nella notte di domenica in Val Sarentino fra i comuni di Sarentino e Renon, nelle località di Vanga e Vangabassa. Ieri mattina, con il sorgere del sole, è stato possibile fare una stima dei danni e dell'estensione del rogo, resa difficile fino a qualche ora prima dall'oscurità. L'incendio si è sviluppato nei pressi del maso Gänsbach, dopo che un albero era finito contro un traliccio a causa del forte vento. Sul posto sono intervenuti 120 vigili del fuoco di otto corpi della zona fra cui San Genesio, Sarentino, Avigna, Campolasta, San Martino, Longomoso, Auna, Pennes e Renon. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Sarentino e di Renon. Durante i lavori di spegnimento è stata chiusa la strada provinciale che da Vanga Bassa porta a Collalbo. In mattinata la strada è stata riaperta al traffico. Non si sono registrati danni a persone o cose. Le fiamme sono state alimentate grazie all'aridità di questi ultimi giorni e al forte vento.

Cinofili del soccorso alpino Esercitazioni sulla Presena**Corriere del Trentino**

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 13/03/2012 - pag: 4

Cinofili del soccorso alpino Esercitazioni sulla Presena

TRENTO La scuola nazionale «unità cinofile ricerca in valanga» del Soccorso alpino e speleologico organizza anche quest'anno il corso di formazione al passo del Tonale. Sono 63 i cinofili venuti da tutta Italia per il seminario giunto alla 46esima edizione. Quattro arrivano dal Canton Ticino. Il corso dura una settimana. Le esercitazioni con i cani dureranno fino a sabato. Sul ghiacciaio della Presena sarà simulata una valanga con il recupero dei figuranti sotto la neve.

EöÄ

Incendi moltiplicati «I boschi sembrano coperti di benzina»**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: 14/03/2012

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Primo Piano data: 14/03/2012 - pag: 3

Incendi moltiplicati «I boschi sembrano coperti di benzina»

Canadair, è polemica: «Sono tutti a Roma» In crisi l'agricoltura: cereali e frutta a rischio

VENEZIA Dall'alluvione alla siccità, non c'è pace per il Veneto. Secondo i dati Arpav a febbraio sulla nostra regione sono caduti in media 19 millimetri d'acqua, contro i 46 registrati nello stesso periodo dal 1994 al 2011. Il che significa che i valori mensili sono inferiori del 59%: all'appello mancano 350 millimetri cubi di pioggia e a livello di bacino si riscontra un flusso del -70% sul Piave, del -68% sull'Adige, del -60% su Brenta, Lemene, Tagliamento e Livenza. Valori preoccupanti anche se rapportati agli ultimi cinque mesi: da ottobre 2011 a febbraio 2012 sono caduti sul Veneto 283 millimetri d'acqua contro i 430 di media stagionale, per un trend del -34% (-147 millimetri, ovvero mancano 147 litri d'acqua per metro quadro). Stesso pianto in montagna, con il cumulo di neve sceso del 35% a 2200 metri d'altezza, fino al 65% tra i 1200 e i 1600 metri e del 50% al suolo, facendo crollare del 68% le riserve idriche sul Piave. Una situazione, già riscontrata nel 2000 e con minore intensità nel 2003, che apre due fronti di allarme: le coltivazioni in sofferenza e il rischio incendi boschivi, alimentato dal vento caldo ma anche dalla cattiva abitudine di bruciare sterpaglie all'aperto, nonostante una delibera regionale del 2010 lo vieti, pena una multa e la denuncia penale. Negli ultimi due giorni è stata sedata una dozzina di focolai nel Vicentino, ancora teatro dell'evento più grave, che sta bruciando 500 mila metri quadri di terreno tra i Comuni di Rotzo e San Pietro Valdalstico. All'opera Protezione civile, anche con un Canadair, Forestale e vigili del fuoco. «I roghi sono la nostra prima preoccupazione conferma l'ingegner Roberto Tonellato, a capo della Protezione civile regionale ogni giorno incrociamo i dati Arpav con quelli relativi all'idraulica fluviale, per cercare di individuare le zone più esposte. Siamo in emergenza». «Per noi il grado di allerta è massimo rivela l'ingegner Antonio Del Gallo, vicedirigente della Direzione interregionale dei vigili del fuoco la situazione è all'attenzione del Dipartimento nazionale. Controlliamo quotidianamente le segnalazioni provenienti dai Comandi provinciali e disponiamo eventuali rinforzi a seconda delle esigenze. In Veneto abbiamo una dotazione di 1200 uomini e due elicotteri, che si possono alzare in volo da Venezia. Le aree maggiormente a rischio sono i colli Euganei, i colli berici, Asiago, l'intera provincia di Belluno, la Pedemontana, il monte Baldo e i monti Lessini nel Veronese». Quanto al Bellunese, la Guardia forestale avverte la cittadinanza: «Niente roghi della vecia o altri azzardi, questi boschi sono come serbatoi di benzina». Eppure, denuncia Costantino Toniolo (consigliere regionale del Pdl), «non è stato dislocato nemmeno un Canadair vicino alle montagne del Nordest, abbiamo dovuto farcelo mandare da Roma. Mi appello al governo perchè rimedi». L'ansia cresce anche tra gli agricoltori. «Il quadro è preoccupante ammette Giorgio Piazza, presidente regionale di Coldiretti il periodo di siccità sta durando troppo. I terreni induriti dalla mancanza d'acqua rendono difficili e molto costose le lavorazioni per la preparazione delle semine e mettono in difficoltà lo sviluppo di grano, barbabietole, frumento, orzo e cereali già in terra. Se il tempo non cambia, sarà un problema l'irrigazione degli alberi da frutto in crescita, cioè peschi, albicocchi, ciliegi, peri e meli. I bacini sono a secco, i fiumi ai minimi storici». Ma dagli esperti non arrivano buone notizie. «Continuerà a fare caldo fino a venerdì compreso annuncia Marco Monai, meteorologo dell'Arpav può esserci un peggioramento nel fine settimana, con probabili precipitazioni domenica e lunedì, ma poi tornerà il sole. La siccità dipende da correnti provenienti dal Nord, che hanno scaricato tutta la neve sul versante settentrionale delle Alpi, riservando i residui alle creste di confine con il Veneto. E poi ci sono le correnti da Nordest, che hanno saltato la nostra regione per impattare sull'Appennino, scatenando grandi piogge e nevicate dall'Emilia in giù». Michela Nicolussi Moro

RIPRODUZIONE

RISERVATA
œøÀ

*L'acqua travolge negozi e rimborsi***Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 13/03/2012 - pag: 8

L'acqua travolge negozi e rimborsi

Chi non è riuscito a riaprire deve restituire gli anticipi

VICENZA L'alluvione ha danneggiato i loro negozi, le merci esposte, i magazzini causando perdite che li hanno costretti a chiudere bottega. Ma ora, oltre al danno, arriva anche la beffa: il Comune, che a loro aveva consegnato i primi acconti del rimborso per i danni causati dalla furia dell'acqua del novembre di due anni fa, adesso rivuole indietro quei soldi. Perché nella giungla delle norme per i rimborsi dell'alluvione c'è scritto che il contributo alle aziende è un incentivo a riaprire, non un risarcimento danni. E quindi, i titolari di alcune aziende in città che dal primo novembre 2010 non si sono più rimesse sul mercato, non ne avrebbero diritto. Come pure chi ha venduto la propria auto danneggiata dall'acqua, che dovrà riconsegnare l'indennizzo ottenuto dal Comune. Oppure chi ha ottenuto risarcimenti per i danni alle seconde case, alle quali non spetta alcun rimborso. «Stiamo assistendo a situazioni assurde», denunciano dalla Confcommercio di Vicenza. Secondo l'associazione, sono circa una decina i titolari di negozi in città che si sono visti consegnare una lettera per la restituzione delle somme ottenute per il rimborso danni dell'alluvione. Più di centomila euro, secondo le stime di via Faccio, sono i rimborsi che dovranno fare il percorso al contrario. E quindi dai conti dei commercianti alluvionati tornare nelle casse del Comune, che dovrebbe poi redistribuire quelle somme ad altri privati. Ma questo allunga la lista di casi che, sulle procedure dei rimborsi per i danni dell'alluvione, stanno facendo discutere: prima gli avvisi del Comune rivolti a un centinaio di cittadini, ai quali l'amministrazione sta chiedendo la restituzione dell'indennizzo ottenuto dopo la vendita della propria auto danneggiata dall'acqua. Poi il caso delle somme, legate ai danni dichiarati per l'alluvione, che gli stessi Comuni alluvionati dovranno restituire alla Regione. E infine i casi portati alla luce dalla Confcommercio. «Capiamo che la colpa non è dei Comuni - tuona il presidente di Confcommercio Vicenza, Sergio Rebecca -. Ma è inconcepibile che lo Stato, la Regione, il Comune o chi ne ha la responsabilità, non si fidi dei propri cittadini e parta dal presupposto che chi ha presentato la pratica di rimborso lo abbia fatto per approfittare della situazione. E non, invece, a seguito di un legittimo diritto a vedersi risarcito per calamità naturale. Ciò è ancora più inconcepibile quando questi stessi cittadini e imprese hanno seguito alla lettera le procedure per ottenere i contributi, eseguendo le perizie richieste e presentando tutta la documentazione da allegare alle pratiche di risarcimento. Non tenere conto di tutto questo e aggravare ulteriormente la situazione con le richieste di restituzione dei soldi già distribuiti rasenta la presa in giro». Ma l'assessore allo Sviluppo economico, Tommaso Ruggeri, ribatte: «Queste cose si sapevano fin dall'inizio. Chi non ha eseguito i lavori di ristrutturazione, non ha diritto ai rimborsi, era chiaro. Però, per le situazioni di maggiore difficoltà economica, esiste il fondo di solidarietà, grazie al quale abbiamo già erogato 120 mila euro a privati cittadini. Se necessario, potremo destinare alcune somme anche alle imprese in difficoltà». Gian Maria Collicelli

Expo, da Roma due «aiutini» su patto di stabilità e superpoteri**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **14/03/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Prima data: 14/03/2012 - pag: 6

Expo, da Roma due «aiutini» su patto di stabilità e superpoteri

Le dismissioni del patrimonio pubblico resteranno fuori dal vincolo del patto di stabilità se saranno usate per gli investimenti su Expo. L'ordine del giorno presentato da Pierluigi Mantini (Udc) è stato approvato dal governo. Un piccolo passo in avanti per arrivare alla deroga sul patto per Expo. Il Comune deve sostenere per l'esposizione del 2015 investimenti per circa 770 milioni di euro e possiede numerosi immobili, tra cui le caserme, che possono essere valorizzati e dismessi. E oggi verrà discusso alla Camera un emendamento presentato dal deputato del Pd, Vinicio Peluffo, al decreto liberalizzazioni per non escludere la gestione dell'Expo 2015 dalle competenze della Protezione civile. L'articolo, che formalmente deroga all'emendamento del vicepresidente dei senatori del Partito democratico, Luigi Zanda, approvato nell'iter del decreto a Palazzo Madama, sarà votato nella commissione congiunta Attività produttive-Finanze, cui spetta la discussione del dl a Montecitorio. «L'emendamento pone rimedio allo svuotamento dei poteri del commissario straordinario del governo per l'Expo Giuliano Pisapia spiega Peluffo. Visti i ritardi accumulati dal precedente governo Berlusconi sulla tabella di marcia delle infrastrutture, la norma diventa fondamentale per la conclusione dei lavori in tempo utile. Certo, non dovranno esserci abusi della normativa derogatoria alla legge sui contratti pubblici».

RIPRODUZIONE RISERVATA

œøÄ

scomparso a quantin nessuna traccia di aldino de toffol

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 14/03/2012

Indietro

- Cronaca

Scomparso a Quantin Nessuna traccia di Aldino De Toffol

Anche ieri le ricerche sono proseguite per tutta la giornata. Una settantina gli uomini impegnati insieme a unità cinofile PONTE NELLE ALPI Nessuna traccia. Un'altra giornata di ricerche, quella di ieri, di Aldino De Toffol, il cinquantenne di Ponte nelle Alpi di cui si sono perse le notizie domenica, quando è uscito di casa. Anche ieri una settantina di persone ha partecipato alle sue ricerche in una vasta area attorno all'abitato di Quantin, la frazione dalla quale si è allontanato. Suddivisi in squadre, i soccorritori hanno perlustrato le zone affidate loro dal coordinamento, situato nel piazzale della chiesa di Quantin, nei dintorni della frazione e allargandosi verso l'esterno, e raggiungendo le altre frazioni: da Losego, a Pian Longhi, Pus, Col di Cugnan. I forristi hanno disceso la gola di Rio Bars e la seconda parte della Val Maggiore, per escludere che l'uomo potesse esservi caduto. Una dozzina le unità cinofile presenti, compreso un cane molecolare, fatto partire dall'abitazione da cui, verso le 14, è uscito De Toffol domenica scorsa. A parte un testimone che lo ha visto poco dopo all'uscita dell'abitato di Quantin, nessun altro è stato in grado di dare informazioni utili. Al momento della scomparsa, l'uomo, che è alto un metro e settanta circa e ha capelli bianchi, indossava pantaloni marroni e maglione beige. Chiunque lo avesse incontrato è pregato di contattare i carabinieri. Ieri erano presenti soccorritori delle stazioni del Soccorso alpino di Longarone, Belluno, Alpi, Feltre, Prealpi Trevigiane, Agordo, Cortina, Auronzo, Val Pettorina e una squadra speleo del Veneto Orientale. Sul posto anche tanto personale dei vigili del fuoco, del Corpo forestale e quelle del soccorso alpino della guardia di finanza di Cortina e della tenenza di Auronzo: nelle operazioni sono stati impiegati, finora, 10 finanzieri, specialisti supportati da 4 unità cinofile specializzate per la ricerca di persone, sia in valanga che in superficie. Ciascun finanziere poi ha operato con la propria attrezzatura individuale di ricerca e soccorso, sia a piedi che a bordo di fuoristrada. Il Soccorso alpino civile intanto ringrazia per disponibilità e gentilezza il sindaco di Ponte nelle Alpi e il gestore della cooperativa alimentare di Quantin. Le ricerche riprendono da questa mattina.

Val Sangone: si fa prevenzione sul territorio anche con ciclisti volontari

| l'eco del chisone

Eco del Chisone Online, L'

"Val Sangone: si fa prevenzione sul territorio anche con ciclisti volontari"

Data: **14/03/2012**

Indietro

Condividi Tweet

Edizione 11 del 14/03/2012 » ValSangone

Val Sangone: si fa prevenzione sul territorio anche con ciclisti volontari

COAZZE - Torna il tempo secco e, dopo gli estesi incendi di gennaio che hanno interessato la Val Sangone e le vallate limitrofe, si riaccende l'attenzione. L'obiettivo è la prevenzione. E a Coazze si utilizza un sistema innovativo.

Per il controllo delle strade e delle vie meno battute si prestano infatti alcuni appassionati ciclisti volontari in mountain bike, che periodicamente mappano con telecamere e sensori Gps diversi percorsi, strade e sentieri in collaborazione con la Protezione civile di Coazze e con il progetto Ithaca del Politecnico di Torino.

Rossano Raspo

in fiamme i canneti dietro la parrocchiale

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 13/03/2012

Indietro

- Cronaca

In fiamme i canneti dietro la parrocchiale

Paura a Rivalta per l'incendio scoppiato nella notte di domenica Il responsabile del Parco del Mincio: c'è ancora la volontà di distruggere

di Daniela Marchi wRIVALTA SUL MINCIO Sembrano non avere fine gli incendi dolosi nella riserva naturalistica del Parco del Mincio. Dopo quello alla Vallazza, che è arrivato a mettere in pericolo la Polimeri, sollevando una nube nera che ha invaso anche la città, e quello di Soave, spento solo ieri mattina, l'altra notte le fiamme si sono alzate dalla riva destra del Mincio, a Rivalta, praticamente dietro la chiesa. L'allarme è partito ai vigili del fuoco a mezzanotte e mezza e, grazie al loro rapido intervento, il rogo è stato contenuto, evitando che arrivasse a lambire la stessa chiesa, per non parlare delle abitazioni vicine alla riva del fiume. Sono andati in fiamme, come nei giorni scorsi, alcuni ettari di canneti, vegetazione spontanea varia, arbusti di salice. Dopo qualche ora, con l'aiuto di più mezzi, i vigili del fuoco sono riusciti a spegnere completamente le fiamme. «A questo punto credo che atti come questi siano proprio intenzionali e compiuti per puro vandalismo - commenta Bruno Agosti, responsabile del servizio Gestione Territorio del Parco del Mincio - Un conto sono gli agricoltori che appiccano gli incendi per ripulire il terreno e poi perdono il controllo delle fiamme; un conto è qualcuno che in piena notte dà fuoco ai canneti, sulla riva vicina al paese». Grazie alla rapidità di intervento dei vigili del fuoco, l'incendio non ha provocato danni a persone o abitazioni; però, come in tutti questi casi, i danni alla flora spontanea e alla fauna selvatica sono notevoli. Intanto, come ci spiega Agosti, sicuramente sono andati in cenere i primi nidi che gli uccelli stanno cominciando a preparare e poi ci saranno ripercussioni anche su quella microfauna, raganelle, chioccioline, insetti, comunque utili per la biodiversità. Intanto il Parco del Mincio ha incrementato i servizi di monitoraggio: tutti i giorni almeno tre guardie della riserva naturale sono in perlustrazione su tutto il territorio per intervenire subito in caso di focolai. Anche perché ci sono zone del parco talmente isolate e intricate di canne e arbusti in cui un semplice focolaio non visto, in breve può trasformarsi in un rogo immenso. Ieri per esempio, proprio grazie a loro, un piccolo incendio divampato ancora nella zona di Massimbona (è il terzo episodio in pochi giorni) è stato spento prima che si sviluppasse ulteriormente. Ricordiamo brevemente la cronistoria degli ultimi incendi che hanno interessato la provincia nell'ultima settimana e in particolare proprio il Parco del Mincio. A ritroso: domenica 11 marzo a fuoco sei ettari di canneti a Soave (spento lunedì mattina alle nove) e al Trincerone, alle porte della città; il 9 marzo fiamme alla Vallazza vicino alla Polimeri Europa (il piromane sembra essere stato ripreso dalle telecamere dell'azienda chimica); il 7 marzo il rogo di arbusti e canneti a Massimbona di Goito; il 6 marzo ancora incendio di sterpaglie e di un fienile a San Giacomo delle Segnate; il 3 marzo: a fuoco rami e plastica durante una gara ciclistica di Asola; il 29 febbraio: a fuoco le rotoballe in un fienile a Malavicina di Roverbella.

Fiamme gialle in cattedra a Pieve e Santo Stefano**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **14/03/2012**

Indietro

SCUOLA E LEGALITÀ

Fiamme gialle in cattedra a Pieve e Santo Stefano

Mercoledì 14 Marzo 2012,**Bambini a scuola di legalità con degli insegnanti d'eccezione: gli uomini delle fiamme gialle e l'unità cinofila del soccorso alpino.****La guardia di finanza sta portando avanti un progetto nelle scuole elementari, per far conoscere ai più piccoli l'attività e i compiti delle fiamme gialle.****L'iniziativa prevede tre appuntamenti, articolati in due momenti formativi distinti, come spiega il tenente Giovanni Vannucci della Guardia di Finanza di Auronzo. Il primo incontro si terrà il 17 marzo a Castellavazzo, il 24 poi sarà la volta di Pieve di Cadore, mentre l'ultima tappa sarà a Santo Stefano il 31 marzo.****La prima parte degli incontri consiste in una lezione in aula, con tanto di lavagna. Ci sarà poi un momento all'aperto, con una dimostrazione di obbedienza e ricerca da parte dei cani del soccorso alpino.****«Intratterremo i bambini in maniera semplice - afferma Vannucci - L'idea del comando generale del corpo della Finanza è la massima diffusione dell'idea di legalità, coinvolgendo i giovani studenti anche con il gioco. Alla fine dell'incontro infatti, distribuiremo un fumetto: "Le avventure di Finzy", ispirato alla vita dei finanzieri e verrà illustrato un videogioco. Ringraziamo i Comuni e i dirigenti scolastici per l'aiuto e la disponibilità che ci hanno dato. Il Comune di Santo Stefano ci ha messo a disposizione il teatro Piave per il nostro incontro, mentre a Pieve stiamo verificando la disponibilità della Magnifica Comunità». (R.S.)**

© riproduzione riservata

EöÄ

Rimborsi persi, troppe ombre**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

L'ALLUVIONE Il dirigente comunale della Protezione civile: «Mai buttati via soldi»

Rimborsi persi, troppe ombre

Martedì 13 Marzo 2012,

Il dirigente dell'Unità Progetto Protezione Civile, Gaetano Natarella chiamato in causa dal Gazzettino per non aver chiesto al commissario delegato per l'alluvione il rimborso delle 100mila euro spese dal Comune nei giorni immediatamente successivi per gli interventi urgenti ha inviato una nota nella quale chiede di precisare che "l'ordinanza n.36 del 16 dicembre 2011 del Commissario Delegato Prefetto Perla Stancari riguardava interventi classificati di somma urgenza in base alla Legge "Merloni" sugli appalti pubblici, relativi ad opere di immediata esecuzione per rotture di strade, argini etc che nel caso del Comune di Padova non si sono rese fortunatamente necessarie e quindi non poteva essere richiesto alcun rimborso per spese mai sostenute. Pertanto il riferimento nell'articolo è del tutto inesatto (...) "Lo stanziamento invece di 100mila euro fatto dall'Amministrazione Comunale nell'immediatezza degli eventi "...quale segno concreto e tangibile di solidarietà e aiuto" a favore sia dei propri cittadini che dei Comuni più colpiti dall'alluvione, si configura, in base alle definizioni delle Ordinanze Regionali, come "spese di prima emergenza" e pertanto soggette ad una diversa procedura".

(...) "In data 9 dicembre 2010 è stato comunque segnalato al Commissario Delegato tale importo nell'ambito della quantificazione totale dei danni subiti nel territorio comunale (...) Per quanto concerne infine la revoca del contributo regionale di 12mila euro per la mancata approvazione del nuovo Piano Comunale di Protezione Civile, si comunica che è stata stipulata apposita convenzione con la Provincia". Andiamo per punti. È strano che scorrendo l'allegato C che riporta i casi per i quali gli altri comuni hanno ottenuto il rimborso si parli perfino dello smaltimento rifiuti, che non è opera pubblica. Inoltre contrariamente a quanto scrive Natarella ci sono stati danni anche alle opere pubbliche come riporta il censimento dei danni fatto dal Comune e firmato da Natarella stesso. Per quanto riguarda lo stanziamento se era un atto di liberalità del Comune come mai è stato segnalato per il rimborso? Sulla Protezione Civile vorremmo sapere quali iniziative sono state prese contro la ditta esterna che non ha fatto il piano secondo i termini stabiliti, e prima ancora come è stata scelta.

*Michelangelo Cecchetto***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **14/03/2012**

Indietro

Michelangelo Cecchetto

Mercoledì 14 Marzo 2012,

Focolai appiccati deliberatamente sull'alveo del fiume Brenta nella zona di Fontaniva, vicino all'area del Parco. È avvenuto nel primo pomeriggio di ieri e ad accorgersi di quanto stava accadendo è stata una pattuglia della polizia locale di Fontaniva-Carmignano di Brenta guidata da Stefano Rubagotti, che transitando sul ponte ha notato il fumo provenire dalla zona nord del corso d'acqua. Immediata l'attivazione del 115 dei vigili del fuoco e del locale gruppo di volontari comunali della protezione civile.

Sono stati gli agenti a dirigersi per primi verso i focolai. Utilizzando l'estintore a polvere in dotazione al mezzo, hanno spento il principio d'incendio. Poi ci hanno pensato pompieri e volontari. Solo la tempestiva azione di spegnimento ha permesso che le fiamme non si propagassero in modo difficilmente controllabile considerata la particolarità della zona comunque molto secca.

Quello che è certo è che non si tratta di roghi accidentali. Primo per la contemporaneità degli stessi, poi per la zona in cui si sono verificati. Anche se non sono state trovate fonti d'innescò, risulta plausibile l'utilizzo di sostanze infiammabili. C'è una certa regolarità nei punti d'incendio ed anche questo fa propendere per l'azione volontaria. Azione, e anche questo non è un aspetto secondario, che non trova nessun motivo se non quello di una bravata. Puro divertimento che però potrebbe avere delle conseguenze serie soprattutto per l'ampia area verde. Non ci sono aree da liberare da sterpaglie o arbusti.

La zona è demaniale e non ci possono essere interessi particolari di costruzione o chissà che altro. L'intervento è durato due ore e mezza. Gli agenti stanno raccogliendo tutte le informazioni per riuscire ad individuare l'autore o gli autori, dei roghi. Si chiede la massima attenzione da parte dei numerosi fruitori dell'area pregando di segnalare tempestivamente alle autorità, eventuali presenze sospette. Meglio un controllo in più che in incendio da domare.

*Maurizio Bait***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 13/03/2012

Indietro

Maurizio Bait

Martedì 13 Marzo 2012,

TRIESTE - Si scrive Gruppo europeo di cooperazione territoriale, si legge Euroregione "Senza confini" e si intende federalismo avanzato. Una dimensione nuova, dinamica e coinvolgente del Nordest, potremmo definirla a geometria estesa.

La firma. Venerdì mattina il Palazzo del Lloyd in piazza Unità a Trieste ospiterà un evento atteso da molti anni: la firma della convenzione e dello statuto euroregionale fra Friuli Venezia Giulia, Veneto e Carinzia. Contestualmente, le tre regioni usciranno formalmente dalla consumata e ormai vuota Comunità di lavoro Alpe Adria. A sottoscrivere la nascita dell'entità giuridica sovra-nazionale nella sua capitale mitteleuropea in cima all'Adriatico e al termine delle Alpi saranno i tre presidenti Renzo Tondo, Luca Zaia e Gerhard Dörfler affiancati dalle loro Giunte nel Salone dell'Imperatore e dell'Imperatrice, vale a dire sotto i dipinti con gli occhi fieri di un ancor giovane Francesco Giuseppe e lo sguardo insieme dolce e ammiccante di una splendida Sissi.

Le materie condivise. I documenti da firmare non declamano un catalogo di valori vuoti, ma stabiliscono che d'ora in poi questa Regione fra le Regioni si farà beffe anche istituzionali dei vecchi confini e trasformerà le frontiere in valori aggiunti delle idee e del progresso economico. Saranno condivise le politiche dell'ambiente, delle infrastrutture e dell'energia, ma come ha recentemente chiesto il *Landeshauptmann* carinziano si inseriscono in convenzione e statuto anche la gestione dei rifiuti, la logistica, i trasporti, la cultura, l'istruzione, la formazione, lo sport. L'elenco partito dal Land Carinzia prosegue con la cura del dettaglio tipica dei transalpini e l'entusiasmo della convinzione su un percorso comune: protezione civile, attività socio-sanitarie, scienza, ricerca, innovazione, tecnologia, agricoltura. E infine, naturalmente, il turismo e in genere le attività produttive.

Fondi europei a sistema. Su ciascuno di questi fronti, praticamente *ecumenici*, l'Euroregione potrà mettere a sistema i fondi di coesione Interreg (e magari Ipa Adriatico) per sviluppare progetti unitari, con l'occhio alla prossima definizione dei fondi 2014-2020 e alla circostanza felice che il Friuli Venezia Giulia sarà nella cabina di regia di tale agenda per la parte italiana.

Si consideri, inoltre, che il solo Fvg può contare nel settennio 2014-2020 su fondi comunitari strutturali pari a un miliardo di euro circa suddivisi in parti egualitarie fra Fondo sociale, Fondo sviluppo rurale e Fondo sviluppo regionale. Ciascuna Regione sarà anche padrona di iscrivere nel proprio bilancio, fin dall'esercizio 2013, sia fondi per il funzionamento del Gruppo di cooperazione territoriale che per l'avvio dei progetti, dandone mandato al presidente dell'Euroregione, che al pari del direttore generale durerà in carica tre anni e seguirà una rotazione momentaneamente a tre, in attesa dell'ingresso - previsto dallo statuto - di una parte della Slovenia (non appena il suo Parlamento avrà articolato il territorio nazionale in Regioni) e nelle Contee dell'Istria e del Quarnero della Croazia, una volta compiuto il grande passo di Zagabria nell'Unione europea a metà 2013.

© riproduzione riservata

*Il Baja chiude le strade***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

ZOPPOLA

Il Baja chiude le strade

Martedì 13 Marzo 2012,

ZOPPOLA - (em) Conto alla rovescia per l'edizione 2012 dell'Italian Baja. A Zoppola questo comporterà per il fine settimana alcune limitazioni al traffico per consentire lo svolgersi della gara rallystica internazionale. In particolare venerdì 16 marzo, sarà chiusa al traffico la strada dall'intersezione sede Protezione civile con via Peressin e per tutto il tratto fino a via Argine. Inoltre sarà chiusa via Argine, dalla fine del centro abitato di Murlis (direzione guado) per tutto il tratto fino all'intersezione con via Risi. Sabato e domenica sarà chiuso il sottopasso di via Peressin (dopo la ditta Palazzetti) e la strada comunale di via Casello all'intersezione con la provinciale 51, in direzione Nord.

© riproduzione riservata

*Tre vicepresidenti per le Penne nere***Gazzettino, II (Treviso)**

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

LE ELEZIONI Affiancheranno Giuseppe Benedetti. Ecco tutte le altre cariche

Tre vicepresidenti per le Penne nere

Martedì 13 Marzo 2012,

Si è formato un quadrumvirato alla guida degli alpini. Sono addirittura tre i vicepresidenti che affiancano Giuseppe Benedetti di Codognè, nuovo presidente della sezione Ana di Conegliano, eletto nel corso dell'assemblea dei delegati dei 30 gruppi e degli aventi diritto il 26 febbraio scorso, con il 70 per cento circa dei consensi. Il secondo era risultato Pietro Masutti del Gruppo Città, che si era dovuto accontentare di 52 preferenze. I candidati rimanenti avevano racimolato pochissimi voti. Le altre cariche sono state assegnate la scorsa settimana all'interno del direttivo. I tre vicepresidenti sono Andrea Danieli (con funzioni anche di vicario), Matteo Villanova e Narciso De Rosso. Il tesoriere è Claudio Lorenzet e il segretario del consiglio Giovanni Gasponi. I consiglieri sono Luciano Barzotto, Giovanni Bellè, Sandro Celot, Oliviero Chiesurin, Pier Fernando Dalla Rosa, Antonio Dall'Anese, Ferdinando De Martin, Mirko De Nardi, Luigino Donadel, Giovanni Gasponi, Fabio Lorenzet Silvano Miraval, Marsilio Rusalen, Savino Schiavon, Lucio Sossai, Giovanni Traina, Giambattista Zaia e Vittorio Zanetti. Consigliere onorario è Lino Chies, che in passato è stato vicepresidente nazionale vicario. Della segreteria fanno parte Mirko Cadorin, Lucio Zago, Omar Gatti, Claudio Lorenzet. Coordinatore della Protezione Civile Apina è Andrea Danieli, delle attività sportive Silvano Miraval e dei giovani Christian Boscaratto. La Fanfara Alpina è guidata da Antonio Dall'Anese e Savino Schiavon, mentre della logistica si occupa Oliviero Chiesurin. Per quanto riguarda il Museo Sezionale e il Centro Studi Ana, Luciano Barzotto è direttore del Museo e della commissione tecnico-culturale fanno parte Federico Furlan, Loris Carlotto, Primo Gadia, Franco Chiesa, Antonio Daminato, Claudio Botteon, Luigi Perencin e Romano Romolo. Il comitato di gestione è presieduto da Matteo Villanova e ne fanno parte Giovanni Gasponi e Luca Giordan, con segretario Giambattista Zaia, che è anche responsabile della biblioteca. Tra le altre numerose cariche è da ricordare quella di cappellano sezione, che è stata assegnata a don Stefano Sitta.

© riproduzione riservata

La "vecia" brucia in riva al Piave con un messaggio di sicurezza**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

SPRESIANO

La "vecia" brucia in riva al Piave

con un messaggio di sicurezza

Martedì 13 Marzo 2012,**SPRESIANO - (SDV) Una festa popolare per valorizzare il Piave come luogo di aggregazione. Domenica, alle**
grave del Piave si è svolto il tradizionale appuntamento di metà Quaresima, il rogo della "vecia".**Centinaia le persone, soprattutto famiglie, che hanno deciso di trascorrere il pomeriggio al Piave con i loro**
bambini; molti sono arrivati in bicicletta.**Le associazioni, gli Alpini, la Protezione civile, volontari, hanno contribuito alla buona riuscita della festa**
promossa dall'amministrazione comunale.**«La festa è l'occasione per lanciare vari messaggi: dalla sicurezza con un greto del Piave più pulito e quindi fruibile**
in sicurezza dalle famiglie e dalle scolaresche, all'ambiente che deve essere rispettato ed amato perché da esso
dipende la nostra salute e il nostro futuro, alle tradizioni che non devono essere dimenticate, al volontariato,
risorsa fondamentale in questi tempi», dice il vicesindaco, Giancarlo De Nardi.**«Molte persone domenica dicevano che bisogna trovare altri appuntamenti di ritrovo per le famiglie. Sono**
d'accordo, quella di domenica ne è un esempio», aggiunge l'assessore all'ambiente, Giovanni Pasin.

Operazione territorio pulito: pronti centinaia di volontari**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

L'INIZIATIVA

Operazione territorio pulito:

pronti centinaia di volontari

Martedì 13 Marzo 2012,**CASTELFRANCO - Maxipulizia del territorio comunale: vi provvede il Comune che nell'operazione ha coinvolto le associazioni di quartiere e frazionali, nonché Protezione Civile e volontario.****L'intento - spiega l'amministrazione - è quello di realizzare un momento di aggregazione e di sensibilizzazione verso il territorio, per responsabilizzare i cittadini a tenerlo pulito e proteggerlo dall'incuria e dagli "ecofurbi", e far crescere il senso civico.****Domenica 25 marzo dalle 8 alle 12.30 saranno pulite dai rifiuti diverse zone della città e delle frazioni ad opera dei volontari, con ritrovo nei punti stabiliti dalle rispettive Associazioni; alle 13 sarà offerto il pranzo a tutti i partecipanti presso un tendone allestito dalla cooperativa l'Incontro presso l'azienda Campoverde in via Loreggia di Salvarosa, dove a tutti i partecipanti sarà consegnato una confezione di compost da parte del Consorzio TV3. Nella serata di lunedì 19 marzo ore 20.30, presso l'Auditorium di Salvatronda, è stata organizzata una serata informativa per tutte le Associazioni e volontari aderenti. Alla serata parteciperà anche un tecnico del Consorzio TV3 che illustrerà le modalità di consegna dei rifiuti raccolti presso il Card (che nella mattina resterà aperto per questo servizio), e consegnerà il materiale (guanti, pettorine catarifrangenti, sacchetti, ecc.) per la giornata del 25 marzo. Finora ci sono già più di una decina di associazioni aderenti, con qualche centinaio di volontari coinvolti. I punti che saranno oggetto di attenzione da parte dei volontari, principalmente saranno le aree a verde dei vari centri frazionali, nel centro sarà interessato dall'operazione pulizia anche il Parco Bolasco con l'ausilio del Gruppo Micologico Castellano.****€øÄ**

Ancora focolai, ieri mattina, a ventiquattr'ore dal terribile rogo che ha quasi distrutto l...**Gazzettino, Il (Treviso)**

"Ancora focolai, ieri mattina, a ventiquattr'ore dal terribile rogo che ha quasi distrutto l..."

Data: 14/03/2012

Indietro

Mercoledì 14 Marzo 2012,

Ancora focolai, ieri mattina, a ventiquattr'ore dal terribile rogo che ha quasi distrutto l'ex Iana, l'edificio di circa 1000 metri quadrati che ospita il laboratorio tessile della Max Mara e la chiesa evangelica gestita dall'associazione culturale alleanza cristiana. L'intero fabbricato ieri è stato posto sotto sequestro e dichiarato inagibile.

Il furioso incendio scoppiato lunedì pomeriggio al secondo piano, dei due esistenti, è stato tenuto sotto controllo dall'opera dei vigili del fuoco di Treviso, aiutati da squadre veneziane, che ha impedito il propagarsi delle fiamme alle abitazioni limitrofe. Sul posto, ieri, anche il nucleo di polizia giudiziaria che ha reperito numerosi campioni al fine di stabilire il luogo dell'incendio, partito presumibilmente dal locale adibito a chiesa evangelica, e le cause del rogo. Si cerca di capire, soprattutto, se le fiamme siano partite dallo scoppio di una bombola di gas nel vano caldaia, oppure se la bombola sia scoppiata a causa delle elevate temperature. Sul posto hanno operato 15 squadre per un totale di 32 vigili del fuoco e la superficie è stata bagnata con circa 400mila litri d'acqua. «Siamo penetrati dal vano scale e in 45 minuti abbiamo risolto la fase acuta dell'incendio. Poi, siamo stati tutti più tranquilli e abbiamo spento le fiamme in serata. Ieri abbiamo lavorato per gli ultimi focolai che si erano riaccesi, torneremo anche oggi a controllare» spiega il comandante Agatino Carrolo.

Sul posto anche l'Arpav che ha eseguito una serie di rilievi sull'aria. Mentre la conta dei danni ammonterebbe ad alcune decine di migliaia di euro.

Dircea Angelica, titolare del centro culturale che è un po' nell'occhio del ciclone, dice: «I vigili del fuoco stanno facendo una perizia e i risultati non sono ancora noti. Mi sembra imprudente affermare che a esplodere sia stata proprio la nostra caldaia, anche perchè l'avevamo fatta revisionare appena due mesi fa. Oggi sono andato personalmente dall'idraulico a ritirare la fotocopia del libretto nel quale è scritta a chiare lettere la data dell'ultima manutenzione».

€øÄ

Cartelli per invitare i clienti ad usare con moderazione l'acqua del bagno e quella dei rubinetti; c...**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 14/03/2012

Indietro

Mercoledì 14 Marzo 2012,

Cartelli per invitare i clienti ad usare con moderazione l'acqua del bagno e quella dei rubinetti; controllo quotidiano delle riserve, e ogni tanto alzare lo sguardo al cielo. Così la Locanda Campocroce a Borso del Grappa, gestita dalla famiglia Dalla Rosa, cerca di combattere la siccità sempre più incombente. Quassù, a due passi da cima Grappa, il problema della poca acqua a disposizione sta ormai allarmando perché, non essendoci l'acquedotto, tutti si riforniscono attraverso delle vasche. «Ma sono oramai quasi vuote - spiegano sconsolati i gestori della storica locanda - e senz'acqua e senza nevicata la situazione è critica. Possiamo andare avanti ancora per poco tempo, poi non so cosa succederà».

Qui, di tanto in tanto, si fanno vedere gli uomini della Protezione Civile della Pedemontana che stanno seguendo la situazione di crisi idrica pronti ad intervenire: ma lo deve decidere la Prefettura. «In tutta sincerità non sappiamo quanto potremo andare avanti in questa situazione - spiega la famiglia Dalla Rosa - e facciamo quello che possiamo». Ed in questa situazione d'emergenza hanno affisso dei cartelli per invitare la clientela alla sobrietà: «Sa, chi è abituato con l'acquedotto non ha gli accorgimenti necessari per risparmiare anche una goccia d'acqua e così con questi cartelli noi cerchiamo di ricordarlo. Se può servire? Noi speriamo di sì, prima o poi dovrà pur piovere». Un evento davvero eccezionale: «Una situazione che non capitava da anni e speriamo finisca presto», l'conclusione quasi rassegnata, amara da Campocroce. Ricordiamo che come la famiglia Dalla Rosa, nell'area ci sono altre famiglie, aziende agricole che hanno gli stessi problemi e che stanno vivendo momenti di apprensione e preoccupazione.

*I fondi a Zaia li chiederò io***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **14/03/2012**

Indietro

LA POLEMICA Il sindaco Barazza farà richiesta ufficiale alle Regione. A Cappella il summit sulla sicurezza
«I fondi a Zaia li chiederò io»

Dura replica a Da Re che l'aveva criticata per non avere aderito al progetto di pattugliamento

Mercoledì 14 Marzo 2012,

«Il Tv3A è fermo non perché comuni come Cappella Maggiore, sotto i 5 mila abitanti, hanno consorziato il servizio di polizia con altri comuni come richiesto dalla legge, ma solo perché mancano i fondi regionali e Da Re, sindaco di Vittorio Veneto, comune capofila nel progetto Tv3A, non è riuscito ad avere da Zaia (presidente delle regione ndr) i soldi necessari». È il sindaco di Cappella Maggiore, Mariarosa Barazza, a replicare al collega che le aveva fatto pesare la decisione presa dal suo comune di consorziare con Fregona e Sarmede il servizio di polizia locale, vedendo anche in questa operazione un indebolimento del progetto del Tv3A che, ricorda Barazza, «esiste ancora, è solo provvisoriamente sospeso». E bolla come «inutili e sterili polemiche» le affermazioni di Da Re Veneto circa la questione dei pattugliamenti congiunti di polizia locale sul territorio vittoriese nell'ambito del Tv3A e, dopo aver sentito il prefetto di Treviso Adinolfi, nelle prossime ore scriverà alla Regione, a cui compete il finanziamento del consorzio di polizia locale. «Chiederò alla Regione - afferma Barazza - i fondi che Da Re non è riuscito a far arrivare in questi mesi. La sicurezza è un bene che attiene alla sfera personale e va tutelata». In queste ore sul territorio di Cappella Maggiore proseguono i pattugliamenti, diurni e notturni, degli uomini del comando dei carabinieri di Vittorio Veneto. Nei prossimi giorni, a Cappella Maggiore, si riunirà anche il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, indetto dal prefetto. «L'appuntamento, a cui parteciperanno anche i vertici provinciali delle forze dell'ordine, è previsto per la fine di questa settimana o l'inizio della prossima - annuncia la Barazza - un segnale questo di vicinanza al territorio da parte del prefetto». Ieri sera, nel primo dei due incontri pubblici sul piano comunale di protezione civile, il sindaco ha invitato tutti i cittadini a mettere in atto comportamenti di prevenzione, oltre a chiedere la massima collaborazione affinché ogni sospetto venga segnalato alle forze dell'ordine.

oic)))

Doppi turni per salvare il bosco**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

Un incendio di bosco

SICCITÀ Massima vigilanza in questa fase di estrema vulnerabilità

Doppi turni per salvare il bosco

Forestale all'erta, vietato accendere fuochi fuori dai contesti autorizzati

Martedì 13 Marzo 2012,

Turni raddoppiati per coprire al massimo tutto il territorio incluso nella carta della pericolosità e prevenzione vigile nel territorio della montagna e della pedemontana friulana. Con questa siccità perdurante anche il sistema regionale di difesa del patrimonio forestale, coordinato dalla direzione centrale competente, è in guardia contro il rischio di incendi. Marzo e aprile infatti sono i mesi più soggetti al divampare delle fiamme. Le guardie forestali di tutte le stazioni del territorio con due turni stanno coprendo le varie aree a rischio, dalle ore 7 alle 23, con pattugliamenti rafforzati, in stretto contatto radio con la sala operativa della Protezione civile di Palmanova e il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Udine. La preoccupazione è molto elevata, anche alla luce dei roghi scoppiati nei giorni scorsi sul Carso triestino. Oltre il 90% degli incendi boschivi infatti è causato dalla mano dell'uomo anche se in generale gli incendi nel territorio regionale sono in calo, sia come superficie sia come numero.

«Ricordiamo che è severamente vietato qualsiasi tipo di accensione - fanno sapere dalla direzione regionale - e per quanto riguarda eventuali griglie all'aperto, vanno rigorosamente fatte nelle zone predisposte, severe sono anche le normative per gli abbruciamenti in campo agricolo che devono essere autorizzati». Attenzione anche nelle proprietà private perché in molti comuni vigono regolamenti di polizia urbana che fissano in maniera stringente l'accensione di fuochi in determinati orari per esempio e con le dovute accortezze, altrimenti potrebbero essere comminate delle sanzioni. In altri casi previsti dalla legge è fatto obbligo per chi intende accendere un fuoco di dotarsi dell'autorizzazione del Corpo Forestale Regionale e dei Vigili del Fuoco. Oltre al pericolo incendi continua anche il monitoraggio sui corsi d'acqua e sulle riserve idriche, nella speranza sempre che Giove pluvio arrivi in soccorso. L'ente tutela pesca per esempio attenderà fino a domani, mercoledì per stabilire se rinviare o meno l'apertura della stagione della pesca programmata per domenica 25 marzo, visto l'attuale stato dei fiumi e dei torrenti. «Ci siamo riuniti la scorsa settimana e abbiamo deciso di rimanere ancora in attesa - aggiorna il presidente dell'Etp Loris Saldan - vedremo cosa accadrà in questi giorni altrimenti lo slittamento della data sarà inevitabile».

(L.M.) Un vecchio slogan promozionale diceva che una telefonata allunga la vita. A Burano, in questi...

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 13/03/2012

Indietro

Martedì 13 Marzo 2012,

(L.M.) Un vecchio slogan promozionale diceva che una telefonata allunga la vita. A Burano, in questi giorni, l'assenza di segnale potrebbe metterla a rischio. Non si sa perché, e nessuno aveva avvisato, ma alcuni giorni a Burano non arriva più il segnale della Vodafone. Il disservizio ha mandato in tilt, non solo le normali comunicazioni via cavo, ma anche l'assistenza di anziani e bisognosi in isola, sempre garantita da parte della Protezione civile locale, tramite un cellulare di servizio con scheda Vodafone. Il gruppo, infatti, per ricevere le chiamate di emergenza 24 ore su 24, si avvale di un numero Vodafone, che da giorni, però, è «muto» e risulta inaccessibile. Questa è la situazione, a dir poco paradossale, che si protrae, senza alcuna soluzione, almeno da tre giorni e che, come è facile immaginare, ha creato parecchio disorientamento tra i residenti, abituati a chiedere il supporto della Protezione civile per le emergenze. Di solito, la mobilitazione dei residenti avviene per il proliferare di antenne di telefonia mobile. Stavolta è avvenuto il «caso» inverso, quasi una beffa se si pensa al numero di ripetitori della telefonia mobile presenti in città. Eppure è così: per un guasto tecnico, il segnale non c'è. A segnalare il problema è stato il responsabile della Protezione civile di Burano, Filippo Lazzarini che ieri si è attivato con i dirigenti e tecnici per sollecitare il ripristino del servizio nel più breve tempo possibile. Lo stesso Lazzarini, in attesa che si ripristini il guasto, ha attivato una scheda Tim, operativa 24 ore su 24, (numero 338.6998912), che rimarrà in funzione, provvisoriamente, fino a quando non sarà ripristinato il segnale Vodafone. Anziani e disabili, abituati da anni a contattare quel numero per emergenza e necessità sono rimasti comunque disorientati. Ora tutti a Burano sono avvisati: il numero sostitutivo della Protezione civile, fino a fine interruzione, è il 338.6998912.

CEGGIA - NOVENTA - Due roghi giganteschi scoppiati quasi in contemporanea a distanza di sette chilometri...

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 13/03/2012

Indietro

Martedì 13 Marzo 2012,

CEGGIA - NOVENTA - Due roghi giganteschi scoppiati quasi in contemporanea a distanza di sette chilometri in linea d'aria fanno scattare nuovamente l'emergenza ambientale. A bruciare la "Logistica srl" di via Volta 44, in zona industriale a Noventa di Piave e la "General Membrane" in via Venezia 28 a Ceggia lungo la Triestina.

Le sirene dei pompieri cominciano a risuonare attorno alle otto di ieri sera e per domare i due fronti di fuoco la centrale operativa di Mestre deve chiedere rinforzo da tutti i distaccamenti: San Donà, Jesolo, Caorle, Portogruaro e anche Pordenone. Serve acqua, tanta acqua, non bastano le autopompe, occorre agganciarsi agli idratanti e dall'aeroporto "Marco Polo" viene fatta arrivare la chilolitrica, un'autocisterna in grado di trasportare migliaia e migliaia di litri.

A Noventa le fiamme distruggono un deposito di scarpe, chiuso da due mesi. Dai primi riscontri pare che la società sia fallita e a giudicare dalla quantità di corrispondenza stipata nella buca delle lettere è da parecchio che nessuno ritira raccomandate e missive.

A dare l'allarme i carabinieri. Dal capannone si leva una colonna di fumo densa e l'aria è resa irrespirabile dall'odore acre di plastica e gomma combusta. Fra i primi ad arrivare sul posto per rendersi conto della situazione sono il sindaco Alessandro Nardese, il suo vice Graziano Voltarel, il responsabile della Protezione civile Remigio De Lorenzi. Si forma un capannello di residenti, c'è anche il segretario di Legambiente Giosuè Orlando. Il primo cittadino è in costante contatto con l'Arpav che invia in zona i tecnici per i rilevamenti e la campionatura dell'aria. Alle nove, dopo un continuo crepitare, il rumore assordante di uno scoppio: il tetto è crollato e le fiamme si alzano spaventose a rischiarare la notte. Si teme che possano intaccare il capannone vicino, già invaso dal fumo, dove ha sede la Green Energit srl, che tratta materiale elettrico. È solo l'inizio di una lunga lotta contro la furia dell'incendio che si protrarrà per tutta la notte. Nessuno si sbilancia sulle cause, ma l'ipotesi più probabile è l'origine dolosa.

Incendi a ripetizione anche a Ceggia: ieri sera prima è andata a fuoco la General Membrane, poi un'abitazione in via Duca D'Aosta, vicino alla stazione dei treni. Danni tutto sommato limitati per l'azienda di membrane impermeabilizzanti, ma la casa è andata completamente distrutta la casa. A dare maggior sofferenza e preoccupazione alla gente sono state le esalazioni provocate dall'incendio della General Membrane. Anche se le fiamme non si sono sviluppate più di tanto, e tra l'altro sono state in breve e domate dal pronto intervento dei vigili del fuoco di San Donà e Motta di Livenza, è stato il gran fumo acre e fastidioso a intossicare mezzo territorio comunale. Anche questa volta, come sei anni fa, l'incendio ha interessato l'impianto di aspirazione dei fumi. Per la precisione il tubo esterno che porta i fumi aspirati dalle linee di produzione verso il silos contenente acqua per l'abbattimento della particelle di polveri e scarti di lavorazione. La "General Membrane", che occupa una quarantina di persone, produce infatti membrane impermeabilizzanti a base di bitume-polimero impregnato. Ieri sera erano le 20 quando è stato lanciato l'allarme. Con i vigili del fuoco i carabinieri, il vicesindaco Graziano Vidali e l'assessore all'Ambiente Mara Bragato. Intervenuta anche l'Arpav per i campionamenti dell'aria. La situazione è tornata sotto controllo dopo un paio d'ore, mentre non c'è stato niente da fare per l'abitazione di via Duca d'Aosta, andata completamente distrutta.

© riproduzione riservata

Carnevale dei Bambini In seimila a Martellago**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

Invase le vie del centro per la sfilata dei carri

Carnevale dei Bambini

In seimila a Martellago

Martedì 13 Marzo 2012,

È andata abbastanza bene, domenica, la 29. edizione del Carnevale dei Bambini, nonostante lo spostamento a metà Quaresima, in una data non tradizionale: l'evento, promosso dalla materna parrocchiale Virtus et Labor, con Comune, Pro.Martellago, Protezione Civile, Banca S. Stefano e Venezi@Opportunità, era stato rinviato per neve il 12 febbraio.

Buona l'affluenza di pubblico: seimila persone, specie bambini, hanno invaso le vie del centro per assistere allo spettacolo di colori e fantasia della sfilata allegorica, che ha offerto ben 14 attrazioni tra carri, alcuni giganteschi, e gruppi mascherati.

In primis quelli realizzati dalla materna, sul tema della terra e dell'ecologia svolti quest'anno a scuola, «Allegro pinzimonio», «Tutti in biga con la tartaruga smemorina» ed «Ecotarta tartaruga ecologica», quest'ultimo vincitore del premio «Un carro per Traverso» in memoria di Fabio Traverso.

Ma non sono mancati anche i richiami ai cartoons, vedi il carro «Impariamo da Pinocchio» dell'istituto Goldoni o quello dei pirati (da Olmo) o dei corsari (da Quinto).

Per il concorso mascherine hanno vinto come maschera più artigianale Giada Mogno (principessa con carrozza), come maschera più giovane Gioele Zago (11 mesi, orsetto) e come maschera più inerente al tema della terra Fabio Michieletto, puffo.

Nicola De Rossi

© riproduzione riservata

*Nessun inquinante nell'aria Da abbattere la casa bruciata***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **14/03/2012**

Indietro

CEGGIA Fiamme alla General Membrane e a un'abitazione

Nessun inquinante nell'aria

Da abbattere la casa bruciata

Mercoledì 14 Marzo 2012,

CEGGIA - Dai dati dei tre campionamenti istantanei d'aria dell'Arpav «non risultano valori significativi per gli inquinamenti ricercati». Ieri mattina, dopo l'arrivo delle analisi dell'Arpav, eseguite lunedì sera, durante l'incendio alla General Membrane, è rientrato l'allarme «fumo» che aveva inquietato i residenti di Ceggia. Gente peraltro abituata a convivere con le emissioni e gli incidenti di un'azienda che produce «membrane impermeabilizzanti a base di bitume-polimero impregnato». L'ultimo incendio di una certa entità si era sviluppato il 17 febbraio del 2006 ed anche allora aveva interessato l'impianto di abbattimento dei fumi. Anche l'altra sera, come 6 anni fa, è stata probabilmente una scintilla a innescare l'incendio nel tubo di aspirazione dei fumi. L'incendio, come dice Arpav, è rimasto «circoscritto ad uno dei sistemi di abbattimento dei fumi senza interessare le cisterne di sostanza bituminosa». Se fossero stati interessati i silos di bitume l'incendio avrebbe avuto ben più vaste proporzioni. Meno bene è andata per l'incendio che si è sviluppato in via Duca D'Aosta all'abitazione di proprietà di Maria Grazia Grandin. In questo caso l'abitazione è andata distrutta: per quel che resta il sindaco ne ha ordinato l'abbattimento al fine di mettere in sicurezza la parte dell'edificio attigua. Il signor Giuseppe Grandin che l'abitava dovrà adattarsi a vivere in questa parte sopravvissuta dell'edificio.

Maurizio Marcon

Il difficile equilibrio idrogeologico della Riviera del Brenta al centro dell'attenzione dell'incont...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 14/03/2012

Indietro

Mercoledì 14 Marzo 2012,

Il difficile equilibrio idrogeologico della Riviera del Brenta al centro dell'attenzione dell'incontro promosso dall'Udc di Mira venerdì alle 20.30 in villa Principe Pio a Mira Porte. «Centinaia di erosioni, frane, smottamenti sugli argini del fiume Brenta. Quale sarà la piena per la prossima alluvione?». Si apre con queste domanda l'incontro al quale parteciperà anche il segretario regionale dell'Udc Antonio De Poli, promosso dall'Unione di Centro per conoscere il pericolo e discutere su come difendere il territorio. Durante l'incontro verrà presentato lo studio «Monitoraggio degli argini del fiume Brenta».Interverranno oltre al segretario provinciale Udc Luca Scalabrin, il Dott. Alberto Gobbi e Dott. Matteo Tramonte della protezione Civile di Campolongo Maggiore, Alessandro Campalto sindaco di Campolongo Maggiore e Teresa Morelli segretaria UDC Mira. Coordinerà gli interventi Massimo Pavan coordinatore Mandamentale Riviera del Brenta. (L.Gia.)

Sulla sporcizia e l'incuria delle rive del fiume Sile in località Trepalade di Quarto d'Altino ...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 14/03/2012

Indietro

Mercoledì 14 Marzo 2012,

Sulla sporcizia e l'incuria delle rive del fiume Sile in località Trepalade di Quarto d'Altino il consigliere regionale del Prc-Federazione della Sinistra Pietrangelo Pettènò ha scritto all'assessore regionale all'Ambiente Fabrizio Conte.

«In questi anni abbiamo assistito a uno "scaricabarile" tra i vari soggetti deputati alla tutela e alla pulizia del fiume e delle rive - si legge nel testo - purtroppo il risultato ad oggi è stato quello di mettere in luce l'incuria e il mancato rispetto dell'ambiente». La missiva prosegue: «Dall'Ente Parco più volte sono arrivate prese di posizione anche molto determinate, irrilevanti sul piano dell'efficacia. Il Genio Civile, che dovrebbe in qualche modo essere competente in materia di governo e pulizia delle rive, sembra latitare; le Amministrazioni comunali, vista la situazione di ristrettezza di risorse, non solo si dichiarano impossibilitate ad intervenire per risanare l'area, ma anche per svolgere un'elementare compito di vigilanza che, ovviamente, non può essere attribuita al pur generoso operato della Protezione civile».

Sul problema non si è sottratto l'assessore regionale Conte: «Non è nostra intenzione fare lo scaricabarile sulle competenze. Vogliamo farci carico delle nostre responsabilità e cercare di risolvere il problema perché ci sta a cuore il patrimonio ambientale rappresentato dal Sile. Metteremo in atto tutte le azioni possibili senza tralasciare il delicato problema».

Lorenzo Baldoni

© riproduzione riservata

Partiranno lunedì gli attesi interventi sugli impianti sportivi di Pellestrina e San Pietro in ...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 14/03/2012

Indietro

Mercoledì 14 Marzo 2012,

Partiranno lunedì gli attesi interventi sugli impianti sportivi di Pellestrina e San Pietro in Volta. Ad annunciarlo l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Alessandro Maggioni. Per quanto riguarda il Palazzetto dello Sport di Portosecco, saranno rimosse le parti pericolanti del tetto e sarà avviata una ristrutturazione complessiva dell'edificio che prevede, tra l'altro, il rifacimento della copertura in guaina saldata. L'importo dei restauri ammonta a 110 mila euro, con previsione di fine lavori entro luglio. Nell'attiguo campo da calcio, invece, sarà sistemato il manto erboso e l'impianto di irrigazione. I lavori partiranno appena espletati gli adempimenti di legge (aggiudicazione della gara, contratto ecc.). «Nel ringraziare gli abitanti di Pellestrina e San Pietro in Volta per la pazienza nell'attendere gli interventi ma anche per l'importante collaborazione che hanno da sempre dimostrato – ha dichiarato l'assessore Maggioni – esprimo viva soddisfazione per questi lavori molto attesi che rendono tangibile l'attenzione dell'amministrazione comunale per gli impegni presi verso l'isola dell'estuario. Non esistono – ricorda Maggioni – luoghi di "serie a" e di "serie b" nel nostro Comune e ciò vale anche per le isole tutte, che custodiscono una inestimabile raccolta di tradizioni culturali e sociali che le rende preziose come ogni altra parte del nostro territorio, luoghi quindi da tutelare con instancabile impegno».

Sul tema era intervenuto più volte il consigliere comunale Alessandro Scarpa "Marta". «Ho chiesto garanzie per il palazzetto, controlli sui lavori che saranno fatti e anche sui materiali utilizzati - dice Scarpa "Marta" - serve un monitoraggio anche alla fine dei lavori. Nei prossimi giorni il sindaco, dopo le ripetute richieste, incontrerà il capo dipartimento della Protezione civile nazionale Gabrielli, per chiedere i rimborsi dei danni subiti per l'evento del 23 luglio 2010, danni al patrimonio pubblico e alle proprietà private danneggiate. Molti sono i cittadini che fin da subito si sono attivati, sistemando i danni del fortunale a spese proprie».

*Fiamme bombardate dal cielo***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

SETTE COMUNI Nei boschi di Rotzo un enorme incendio. La Forestale scarica acqua dall'elicottero
Fiamme bombardate dal cielo

Ieri sera l'area interessata superava i 500 mila metri quadri. Quasi certa la matrice dolosa
DIECIMILA

LITRI AL

COLPO

L'Erickson 64 Air Crane è l'elicottero del Cfs più potente e capiente: può lanciare 10 mila litri d'acqua

Martedì 13 Marzo 2012,

Un rogo devastante che ha distrutto migliaia di pini, larici e abeti e che ieri sera, anche a causa dell'aumento del vento, si stava ampliando.

Rimane alta l'allerta per l'incendio che dalla serata di sabato, sta distruggendo un'ampia area boschiva posta alle pendici dell'Altopiano di Asiago, ai confini tra i comuni di Rotzo, San Pietro Valdistico e quello trentino di Luserna. Dopo 48 ore di lavoro intenso, anche con l'utilizzo di numerosi velivoli, la situazione non risulta migliorata, anzi rispetto al pomeriggio di ieri le lingue di fuoco sono salite di altri 200-300 metri, ma il fronte si è allargato anche orizzontalmente di alcune centinaia di metri: l'area interessata è ora estesa su oltre 500 mila metri quadri

Anche ieri, così come nella giornata di domenica, una cinquantina di agenti del Corpo Forestale dello Stato, uomini della Protezione Civile e altri volontari hanno cercato di circoscrivere l'incendio per evitare che continui a propagarsi. Un lavoro improbo e difficile visto che la zona è talmente impervia che non può essere raggiunta dai mezzi dei vigili del fuoco e anche a piedi, visto i pendii, i pericoli sono evidenti. Volontari ed esperti dell'antincendio, peraltro abituati ad interventi estremi, che si trovano a lottare non solo contro le fiamme, ma anche contro la montagna perché la zona è così ripida che le squadre arrivano stremate dalla fatica nelle vicinanze del grande rogo, senza potere intervenire direttamente per il rischio di essere sopraffatti. Per questo sia domenica che ieri sono entrati in azione gli elicotteri della Forestale che hanno proseguito con i lanci d'acqua, che sono terminati solo al tramonto. Ieri avrebbero dovuto entrare in azione anche i Canadair, ma tali mezzi non sono stati concessi e così il comando del Corpo Forestale dello Stato ha chiesto e ottenuto l'intervento di un Erickson 64 Air-Crane proveniente da Brescia, ossia l'elicottero, almeno tra quelli in dotazione al Cfs, più potente e capiente, che può lanciare 10 mila litri d'acqua al colpo. Per tutta la mattinata il mezzo si è rifornito nel lago di Caldonazzo, in Trentino, poi in alcune grandi vasche a Valdistico, ma poi ha dovuto far rientro a causa del fatto che il carburante si stava esaurendo.

Il lancio di acqua e di schiume "ritardanti" sembrava aver risolto il problema, invece l'aumento del vento, molto forte soprattutto in territorio altopianese, ha peggiorato la situazione. In tarda serata erano cinque i focolai in cui le fiamme continuavano a divorare l'area boschiva. Ora la strategia potrebbe essere quella di creare, nel punto più a nord, una specie di sbarramento per evitare che il fuoco possa continuare ad ampliarsi.

Secondo i programmi i velivoli torneranno in azione questa mattina. Nessuna novità sulle indagini, ma rimane molta alta la probabilità della matrice dolosa, visto che l'incendio si è sviluppato partendo da tre focolai diversi, distanti tra loro: i forestali stanno eseguendo i rilievi ma in una zona letteralmente distrutta dal fuoco non sarà facile trovare tracce. © riproduzione riservata

EØÄ

TEZZE - (P.B.) "A Stefano vanno indubbiamente riconosciuti l'impegno e la dedizione con cu..."**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 14/03/2012

Indietro

Mercoledì 14 Marzo 2012,

TEZZE - (P.B.) “A Stefano vanno indubbiamente riconosciuti l'impegno e la dedizione con cui ha sempre portato avanti l'incarico che gli ho attribuito”. Così il Sindaco di Tezze, Valerio Lago, riserva al consigliere di maggioranza Stefano Andriolo all'indomani delle sue dimissioni da consigliere delegato alla Protezione civile.

“In questi anni - continua - il Gruppo comunale volontari Protezione civile è molto cresciuto, con un sempre più significativo apporto alle necessità e attività, sia dell'Amministrazione come pure delle varie associazioni e comitati e Andriolo ha sempre interpretato con la massima serietà e senso di responsabilità questo suo ruolo, mettendosi sempre a disposizione. Capisco le sue motivazioni, così come da lui stesso esternate, riferite alla difficoltà di poter continuare a coordinare questo tipo di incarico con i vari impegni familiari e lavorativi per cui merita la massima riconoscenza da parte mia e di tutto il gruppo di volontari”.

“Preso atto delle dimissioni rassegnate da Andriolo - fa sapere Lago - la delega alla Protezione civile passa al sottoscritto”.

*Non ancora domato l'incendio doloso***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **14/03/2012**

Indietro

ALTOPIANO

Non ancora

domato

l'incendio

doloso

Mercoledì 14 Marzo 2012,

ROTZO - (L.P.) Non è stato ancora domato l'incendio di origine dolosa che, scoppiato sabato sera, ha ormai distrutto un'area boschiva, posta nel versante ovest delle pendici dell'Altopiano, ai confini tra i comuni di Rotzo, San Pietro Valdistico e Luserna. Ieri mattina è entrato in funzione un Canadair, il mezzo antincendio più all'avanguardia: ha effettuato una decina di lanci d'acqua rifornendosi al lago di Caldonazzo, nel Trentino.

Un vera e propria lotta contro il tempo quello compiuta ieri dalle squadre di intervento, che hanno potuto disporre anche di due elicotteri, il primo dei Servizi Forestali della Regione e il secondo del Corpo Forestale dello Stato di Brescia che anche ieri, così come lunedì, ha messo a disposizione un Erickson 64 Air-Crane, ossia il velivolo, tra quelli in dotazione al Cfs, più capiente, che può lanciare 10 mila litri d'acqua al colpo. Questi interventi massicci hanno consentito di arginare, anche se non completamente, il fuoco nella zona più a nord, mentre le fiamme rimangono vive nella zona più a valle, dove hanno operato una cinquantina di persone tra forestali di Asiago e di altre stazioni, uomini della Protezione Civile e altri volontari.

EöÄ

Cratere, sindaci agguerriti

Il Giornale del Molise

Giornale del Molise.it, Il

""

Data: **14/03/2012**

[Indietro](#)

attualità

Martedì occuperanno il Consiglio regionale: ricostruzione bloccata da due mesi

Cratere, sindaci agguerriti

Data per imminente dal sottosegretario Antonio Catricalà e dal capo della protezione civile, Franco Gabrielli, la proroga dello stato di criticità resta ancora chiusa in un cassetto. Dopo due mesi e dieci giorni i sindaci dei Comuni del cratere si sentono presi in giro e rispetto a tanta incertezza hanno deciso nuove azioni di protesta. Lunedì torneranno dal Prefetto di Campobasso, Stefano Trotta, per chiedere un incontro urgente con i rappresentanti del Governo nazionale. Lo stesso faranno anche gli amministratori della provincia di Foggia colpiti dal sisma che per la prima volta hanno partecipato alla riunione urgente convocata dal sindaco di Colletorto, Fausto Tosto. Martedì poi i sindaci, tutti insieme, torneranno nel capoluogo ma per occupare il Consiglio regionale e chiedere al presidente Michele Iorio una risposta definitiva. “Alle rassicurazioni ricevute da più fronti non sono seguiti atti concreti – hanno spiegato i sindaci che per quasi tre ore hanno ribadito i problemi e i disagi causati dal mancato rinnovo del provvedimento. Sono stanchi di aspettare e ora alzano la voce per capire quale sarà il futuro dei paesi terremotati dove è stato annunciato un taglio di circa il quaranta per cento delle spese di gestione con i relativi riflessi sul personale impiegato negli uffici sisma. Diverse le posizioni sulle scelte adottate in questi anni ma in sostanza i sindaci di entrambe le zone del cratere hanno ribadito che senza un lavoro di squadra non si va da nessuna parte.

Fabrizio Occhionero [09/03/2012]

Incendi nel nord Italia Brucia la Valdastico

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Incendi nel nord Italia Brucia la Valdastico"

Data: **13/03/2012**

Indietro

Incendi nel nord Italia Brucia la Valdastico

In Liguria, Lombardia e Veneto diversi roghi stanno impegnando volontari ProCiv, Vigili del Fuoco, Forestali e mezzi antincendio. Fiamme alte 10 metri nella Valdastico

Articoli correlati

Lunedì 12 Marzo 2012

Lazio: la ProCiv impegnata
nello spegnimento di incendi

tutti gli articoli » *Martedì 13 Marzo 2012 - Dal territorio -*

Diversi incendi - alcuni dei quali purtroppo di origine dolosa - stanno mettendo a dura prova l'impegno dei volontari e dei mezzi antincendio, in particolare in Liguria, Lombardia e Veneto, dove preoccupa la situazione della Valdastico.

Veneto. Quasi 50 persone sono impiegate per contrastare l'azione del fuoco che minaccia la Valdastico. L'incendio è scoppiato sabato pomeriggio verso le 14, e nonostante l'intervento di un elicottero del corpo forestale arrivato da Belluno già sabato pomeriggio, e di altri due intervenuti nella giornata di ieri, il fuoco ha già distrutto diversi ettari di bosco.

Decisiva l'azione del vento, che ha cominciato a spirare con forza alzando le fiamme, da sommarsi alla zona impervia che rende difficile l'intervento via terra. Oggi è previsto l'intervento dei Canadair per cercare di spegnere definitivamente l'incendio.

Lombardia. Anche nella regione Lombardia fin da sabato è stata colpita da incendi. Nella riserva naturale delle Valli del Mincio, tra Soave e Rivalta, numerosi canneti hanno preso fuoco e per lo spegnimento - che ha richiesto oltre un'ora di lavoro - è intervenuto l'elicottero della protezione civile della Regione Lombardia inviato dalla centrale operativa del Corpo forestale dello Stato di Curno, allertata dalle Guardie Ecologiche volontarie del Parco del Mincio. Inoltre un incendio nei boschi sopra Dervio, nel lecchese, ha richiesto l'intervento di sette mezzi dei Vigili del Fuoco, di uomini della Forestale e della Protezione civile, oltre a Canadair e elicottri. Anche in questo caso il rogo, secondo alcune ricostruzioni, sarebbe stato innescato in due punti.

Liguria. Nella regione sono stati colpiti da incendi le province di Imperia, Genova e La Spezia. Due roghi sono divampati ieri sulle alture di Sanremo, mentre nella tarda serata di venerdì un altro incendio si è verificato nella zona di Chiusanico. Nel genovese, sulla alture del quartiere di Voltri, un rogo con un fronte di almeno 500 metri ha impegnato per diverse ore vigili del fuoco e forestali, e per il pericolo che le fiamme arrivassero nel centro abitato sono stati allertati anche volontari della Protezione civile. Infine nello spezzino, nel comune di Sarzana, un incendio ha distrutto 4/5 ettari di bosco.

Red - ev

œøÄ

Paullo e Tribiano, la ProCiv libera il canale Addetta

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Paullo e Tribiano, la ProCiv libera il canale Addetta"

Data: **13/03/2012**

Indietro

Paullo e Tribiano, la ProCiv libera il canale Addetta

Nel milanese rimossi due tronchi crollati in mezzo al canale

Articoli correlati

Venerdi 9 Marzo 2012

Treviso, pulizia fiume Sile:

volontari domani al lavoro

Giovedì 8 Marzo 2012

La Rocca è da pulire:

ci pensano gli Alpini

tutti gli articoli » *Martedì 13 Marzo 2012* - Dal territorio -

Il Gruppo Intercomunale Volontari di Protezione Civile di Paullo e Tribiano, insieme al Nucleo sommozzatori Protezione civile "Rossi" della Provincia di Milano, è intervenuto sabato per liberare il letto del canale Addetta, sul quale erano caduti due tronchi d'alberi che minacciavano di ostruire il decorso dell'acqua. L'operazione, durata l'intera giornata, ha visto l'utilizzo di un veicolo dotato di gru, di un mezzo polifunzionale per gli interventi idrogeologici e uno per il trasporto dei volontari impegnati nelle attività.

Nel corso delle operazioni, cominciate alle ore 9, gli alberi sono stati imbragati dopo il taglio delle radici e trasportati sulla riva opposta alla caduta, dove era previsto il punto di ammassamento delle legna recuperata grazie all'utilizzo della gru messa a disposizione da un'azienda locale. «Il sollevamento dei tronchi, pesanti diverse tonnellate - spiegano i volontari - costituiva una parte complessa delle operazioni in quanto il dislivello dell'argine era superiore ai 3 metri».

In accordo con la polizia locale di Tribiano sono stati inoltre rimossi altri due alberi pericolanti, e una volta completato il taglio dei tronchi e il loro accatastamento - operazione svolta dai volontari del Gruppo intercomunale - alle 17 i volontari hanno fatto ritorno alla base operativa.

Red - ev

Breno Ai piedi della dea Minerva

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 14/03/2012

Indietro

Edizione: 14/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Breno Ai piedi della dea Minerva

La statua di Minerva nel parco archeologico di Breno BRENO Dove non arriva il pubblico, ci sono (per fortuna) i volontari. Cancelli aperti, anche per la nuova stagione, nel sito archeologico di Spinera a Breno. All'appello del Comune, che ha chiamato a raccolta le associazioni del paese per garantire la fruizione dei suoi monumenti, ha risposto per il quarto anno consecutivo un nutrito gruppo di sodalizi. E così, da sabato 24 marzo, la bella statua della dea Minerva, con i mosaici e i resti dell'antico santuario, torneranno a essere visitabili grazie ad Alpini, Ansi, Anfi, Pensionati, Italia Nostra, Vivi Breno, Arcieri, ex Carabinieri, Protezione civile e un privato cittadino, il signor Armando Palazzolo. In accordo con la Sovrintendenza - che non ha fondi a sufficienza per a garantire personale proprio - l'Amministrazione prepara ogni anno un calendario di turni che consentono di mostrare a visitatori e turisti gran parte delle ricchezze della cittadina. Grazie ai cittadini non solo viene aperta l'area archeologica di Spinera, ma anche il castello (museo e torri) e la chiesa di Sant'Antonio con gli affreschi del Romanino.

«A Breno le cose funzionano perché ci sono persone come voi - ha detto ieri in municipio il vicesindaco Simona Ferrarini, rivolgendosi ai responsabili dei gruppi -. Senza i volontari non saremmo in grado di mostrare i nostri tesori e quindi di investire nella promozione».

Nei sei mesi di apertura del 2011 - da fine marzo a fine settembre - sono stati circa 3.500 i visitatori censiti al santuario, mentre nei tre mesi estivi in duemila hanno varcato le porte del Cida in Castello. Un bel risultato, se si pensa che quattro anni fa, alla prima esperienza, la dea Minerva fu ammirata da circa 2.500 utenti: l'impennata è dovuta soprattutto all'apertura del nuovo tratto di ciclabile che passa in fregio al sito e invita molti ciclisti a fermarsi per dare anche solo una sbirciatina.

Il parco archeologico aprirà i battenti il 24 marzo e resterà attivo sino al 7 ottobre, tutti i fine settimana dalle 10 alle 12.30 e dalle 14 alle 18; in altri orari basta contattare il Municipio, che provvederà a incaricare un volontario dell'apertura. Per l'estate, con tutta probabilità non sarà visitabile il museo Cida in castello, a causa di alcuni lavori di ristrutturazione; si potrà però godere dell'ebbrezza di salire in cima alle due torri, restaurate l'anno scorso. Che i turisti, arrivino in abbondanza.

Giuliana Mossoni

I volontari del soccorso insegnanti per un giorno alla Marangoni

Gazzetta della Martesana

Giornale di Desio

""

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

COME OGNI ANNO LA PROTEZIONE CIVILE GIRA NELLE SCUOLE PER INCONTRARE I RAGAZZI**I VOLONTARI DEL SOCCORSO INSEGNANTI PER UN GIORNO ALLA MARANGONI**

[richiedi la foto](#)

Bovisio Masciago - Anche quest'anno la Protezione Civile locale ha avviato il «classico» tour nelle scuole cittadine. Dopo l'elementare di via Cantù i volontari di via Bertacciola sono passati alla scuola materna Marangoni per proseguire nel progetto educativo "Scuola sicura", nel quale spiegano ai bambini quali atteggiamenti pericolosi evitare a casa, a scuola, in strada. In una mattinata quattro addetti della Protezione Civile hanno illustrato ai bimbi molte utili informazioni, utilizzando il materiale predisposto da loro stessi, frutto di un'esperienza didattica ormai pluriennale..

Articolo pubblicato il 13/03/12

Rami secchi in fiamme in un giardino intervengono i Vigili del fuoco

Gazzetta della Martesana

Giornale di Desio

""

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

CASCINA EMANUELA**RAMI SECCHI IN FIAMME IN UN GIARDINO INTERVENGONO I VIGILI DEL FUOCO**

SOLARO - Un incendio alle sterpaglie ha tenuto impegnati per almeno un'ora vigili del fuoco e forze dell'ordine. Le fiamme sono state originate da alcuni rami appena tagliati e ammucchiati nel prato di una villetta di Cascina Emanuela che affaccia sulla Saronno-Monza. Domenica pomeriggio alle 15 appena avvistato il fumo che saliva dalle sterpaglie sono stati subito allertati i soccorsi. Sul posto sono arrivati i Vigili del fuoco di Garbagnate e Bovisio Masciago che hanno proceduto alle operazioni di spegnimento. Intervenuti anche i carabinieri della caserma di Limbiate e la Polizia locale ma non è stata necessaria alcuna misura per regolamentare il traffico sulla strada provinciale. Allertata anche un'ambulanza ma per fortuna non c'è stato nessun intossicato: l'incendio è rimasto circoscritto al giardino e non ha raggiunto l'abitazione.

Articolo pubblicato il 13/03/12

Cinquantamila euro per arginare la frana in località Fantoni

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

CHIAMPO. Con il contributo della Provincia

Cinquantamila euro
per arginare la frana
in località Fantoni

Un canale di deflusso dell'acqua proteggerà le colture dai dissesti
e-mail print

martedì 13 marzo 2012 **PROVINCIA,**

Una frana a Chiampo. FOTO M.P. Dalla Provincia 25 mila euro utili all'Amministrazione comunale di Chiampo per un primo intervento alla frana in località Fantoni. Un contributo che giunge da un'intesa con 5 Comuni berici - oltre a Chiampo, Cison del Grappa, Grancona, Pianezze, Rotzo - per sistemare dissesti provocati dall'alluvione del novembre 2010.

«Grazie a un meticoloso lavoro di verifica tecnica e di collaborazione con i Comuni - ha spiegato l'assessore alla difesa del suolo Giovanni Forte - siamo riusciti a supportare il territorio in un momento in cui le risorse sono limitate».

Chiampo ha ottenuto un aiuto per arginare il grave problema della frana Fantoni, in zona collinare dove una considerevole massa di terreno spinge verso valle. Il movimento deriva da un'intensa attività di cava di marmo fin dall'800, dove lo sfruttamento dell'area, con relativo materiale di risulta e discarica, ha portato ad un significativo cambiamento dell'orografia e delle rete idrologica. Il problema oggi è la mancanza di una adeguata rete di deflusso delle acque, soprattutto in caso di abbondanti precipitazioni. L'acqua infiltrandosi nel terreno, causa considerevoli movimenti e dissesti. «Non c'è pericolo per le abitazioni - spiega il sindaco - ma ci sono molti dissesti del terreno e delle colture». Impossibile quantificare la cifra necessaria per generale intervento di bonifica. Si attendono gli esiti di un'aperizia geologica, con carotaggi e indagini sul terreno.

I 25 mila euro, aggiunti ad altri 25mila del Comune, serviranno per un lavoro di regimentazione dell'acqua, con la costruzione di un canale, per evitare lo scorrimento in profondità dell'acqua e la percolazione. M.P.

Rogo senza sosta Il fuoco avanza nella Val Torra

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

ROTZO/1. Squadre in azione da sabato alle pendici dell'Altopiano

Rogo senza sosta

Il fuoco avanza nella Val Torra

Gerardo Rigoni

Inutile l'intervento dell'elicottero della Forestale in grado di sganciare 10 mila litri d'acqua alla volta
e-mail print

martedì 13 marzo 2012 **PROVINCIA,**

Uno degli elicotteri che ieri ha sorvolato la Valdastico e l'Altopiano gettando acqua sul ... Nemmeno un gigante dell'aria, il grande elicottero Eriksson S64 del Corpo forestale dello Stato, è riuscito a domare le fiamme che da sabato stanno divorando ettari ed ettari di bosco che sovrastano la frazione di Casotto di San Pietro Valdastico. Nemmeno con l'utilizzo delle schiume ritardanti, nemmeno con decine di ettolitri di acqua pescati dal Lago di Caldonazzo gettati sulle fiamme. Pare che niente fermerà il rogo che sta distruggendo uno dei boschi più belli dell'Alto Vicentino e che al calare della sera di ieri contava due nuovi focolai che si aggiungono ai tre ancora attivi.

Dopo che per due giorni gli elicotteri leggeri del Servizio forestale regionale e del Corpo forestale dello Stato (Cfs) hanno continuato ad gettare acqua sulle fiamme, 180 litri ad ogni sgancio, e dopo che per il troppo vento non sono riusciti ad intervenire i Canadair è entrato in funzione l'elicottero "Air Crane" del Cfs. Il grande mezzo di stanza a Brescia può caricare fino a 10 mila litri di acqua alla volta, a cui si aggiungono altri 290 litri di schiuma antincendio.

In pratica in tre secondi l'elicottero inonda un'area di circa 500 metri con grande precisione. Ma la distanza tra Caldonazzo e l'incendio in parte vanificava lo sforzo dei piloti della forestale che poi alle 15.30 sono dovuti rientrare a Brescia per effettuare manutenzioni sul velivolo.

Lasciando così in azione solo l'elicottero regionale, il servizio forestale, gli agenti forestali ed i volontari della protezione civile Alto Astico e Posina (in tutto una cinquantina di persone). «Lo sforzo che tutti stanno compiendo è encomiabile - commenta il sindaco di Valdastico, Alberto Toldo -. Scoraggia però la sensazione di impotenza che si prova in questi momenti. E poi la preoccupazione che qualcuno si possa far male è predominante perché la zona è veramente inaccessibile».

Il fuoco oramai si è "incanalato" lungo la Val Torra, antico confine tra Italia e Austria che collega Valdastico con Rotzo da una parte e Luserna dall'altra.

Per l'impraticabilità della zona, gli esperti hanno predisposto una linea "tagliafuoco" all'altezza del confine del bosco di Rotzo, praticamente in cima al monte, dove i volontari hanno più possibilità di combattere le fiamme con i mezzi antincendio. «Due sono i fattori che rendono questo rogo difficilmente gestibile - spiega il comandante dei forestali altopianesi, Isidoro Furlan -. Il forte vento che non solo rende difficile il sorvolo della zona ma anche sospinge il fuoco in varie direzioni e poi un fitto sottobosco che funge da via di diffusione per il fuoco. Tant'è che zone apparentemente spente da tempo, improvvisamente s'incendiano nuovamente; la situazione è davvero difficile e pericolosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andriolo lascia la maggioranza

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **14/03/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

TEZZE. Dimissioni

Andriolo

lascia

la maggioranza

[e-mail print](#)

mercoledì 14 marzo 2012 **BASSANO**,

A Tezze, dopo le dimissioni clamorose dell'assessore al bilancio, Mariano Bizzotto, arrivano anche quelle del consigliere delegato alla Protezione civile Stefano Andriolo. Da tempo, l'esponente politico aveva espresso la volontà di uscire dalla maggioranza per dare vita a un gruppo autonomo. In ogni caso, non si dimetterà, resterà in Consiglio. Andriolo, nel frattempo, ha protocollato le dimissioni da coordinatore della Protezione civile, che aveva provveduto a rilanciare «Ad Andriolo - ha commentato il sindaco Lago - vanno riconosciuti l'impegno e la dedizione. In questi anni, il gruppo è molto cresciuto, con un sempre più significativo apporto alle necessità ed attività, sia del Comune che di altri comitati ed associazioni. Capisco le motivazioni delle sue dimissioni, vista la difficoltà di portare avanti questo tipo di incarico che richiede tempo ed energia e lo ringrazio per quanto fatto».

La delega della Protezione civile torna di competenza del sindaco. M.B.

Ebbro al volante, dovrà lavorare per il Comune

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 14/03/2012

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

GIUDIZIARIA/3.Convertiti i due mesi d'arresto

Ebbro al volante, dovrà

lavorare per il Comune

[e-mail print](#)

mercoledì 14 marzo 2012 **BASSANO**,

Se la ricorderà per molto tempo la guida in stato di ebbrezza che la Polstrada di Bassano gli ha contestato. La sentenza conseguente, emessa dal tribunale di Bassano, lo condanna a due mesi di arresto, a 1.500 euro di ammenda, alla sospensione della patente per un anno. Alvisè Luigi Balestra, 43 anni, bassanese di nascita e di residenza, è stato colto a guidare la sua Bmw dopo aver assunto bevande alcoliche. La fattispecie ha subito l'aggravante della guida dopo le 22. La pena è stata convertita: in alternativa alla detenzione e all'ammenda, Balestra dovrà prestare 66 giorni di lavoro di pubblica utilità presso il Comune di Bassano: tre giorni alla settimana, sei ore settimanali. Il lavoro di pubblica utilità consiste nella prestazione di un'attività non retribuita a favore della collettività, da svolgere presso enti locali o organizzazioni sociali o di volontariato. La prestazione viene svolta a favore di persone svantaggiate o nel settore della protezione civile, del patrimonio pubblico e ambientale o in altre attività pertinenti alla professionalità del condannato.

Senza titolo

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **14/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

ROTZO. L'aereo antincendio ieri è entrato in azione con otto lanci di circa seimila litri ciascuno sui boschi della Val Torra

Fuoco, il Canadair non basta

Operai al lavoro

per scavare

trincee e bloccare

l'avanzata

delle fiamme

nel sottobosco

Gerardo Rigoni

Non è possibile utilizzarlo nelle zone più impervie, si attende ora l'elicottero della Forestale per spegnere gli ultimi focolai

e-mail print

mercoledì 14 marzo 2012 **PROVINCIA**,

Il Canadair ha fatto 8 lanci di quasi 6 mila litri d'acqua sulla zona di bosco che sta ... Servono almeno tre giorni di pioggia per spegnere definitivamente l'incendio che ha bruciato decine di ettari di boschi in Val Torra, in comune di Valdastico, al confine con Rotzo e Luserna. Tre giorni perché l'acqua penetri in profondità nel terreno e spenga le braci che si annidano negli anfratti rocciosi e che con un alito di vento riprendono vigore. Fino alla pioggia, i volontari e gli operai specializzati del Servizio forestale regionale dovranno continuare a tenere sotto controllo l'area per evitare che il fronte del fuoco si allarghi.

Il Servizio forestale regionale ritiene che l'incendio boschivo nella zona più alta sia ormai sotto controllo, grazie alla miscela di acqua e schiuma "sparata" dalle squadre, e grazie anche agli 8 lanci di quasi 6 mila litri ciascuno fatti dal Canadair, l'aereo antincendio arrivato finalmente in Valdastico. Purtroppo il mezzo non è adatto allo spegnimento del fuoco nella zona più a valle, perché troppo impervia, quindi si attende il ritorno dell'elicottero Eriksson S64 per continuare ad irrorare i boschi.

Nel frattempo da valle, sfidando cadute di sassi e braci incandescenti, gli operai del Servizio forestale regionale stanno scavando trincee laterali al perimetro del fuoco per accedere al sottobosco ed impregnarlo con acqua e schiuma. Così si cerca di interrompere il flusso di calore che va ad essiccare il sottobosco circostante, rendendolo infiammabile, in modo da fermare l'avanzare del fuoco.

A dar man forte al Servizio forestale del Veneto anche i volontari del protezione civile di Lugo e Schio, che hanno dato il cambio agli ormai stremati volontari dell'Alto Astico e Posina, nonché personale del Corpo forestale dello Stato ed i vigili del fuoco trentini che continuano a fare la spola nel rifornire di acqua i bacini provvisori ed i mezzi antincendio.

A complicare la situazione, oltre all'impraticabilità dei boschi, anche un vento di fohn che ha soffiato ininterrottamente da domenica pomeriggio fino a lunedì sera. Un vento caldo che ha asciugato ancora di più il terreno e alimentato le fiamme che hanno trovato abbondante combustibile da bruciare perché i boschi contenevano grosse quantità di rami e sterpaglie. Mentre ancora bruciano abeti e faggi, alcuni secolari, sono già partite le indagini del Corpo forestale e la pianificazione della bonifica da parte della Forestale regionale. Bonifica che dovrà partire quanto prima perché il rischio di frane e smottamenti è altissimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senza titolo

Via Castellare Frana risolta Giorni contati per l'apertura

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **14/03/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

CASTELGOMBERTO

Via Castellare

Frana risolta

[Giorni contati per l'apertura](#)

[e-mail print](#)

mercoledì 14 marzo 2012 **PROVINCIA**,

Il cantiere in via Castellare. A.C. Ultimi ritocchi prima dell'apertura al traffico di via Castellare, a Castelgomberto, chiusa per motivi di sicurezza nell'ottobre 2011. Gli operai della ditta Costruzioni Traverso di Bolzano Vicentino in questi giorni stanno montando il guardrail di protezione. Poi mancherà solo la bitumatura. «I lavori sarebbero già conclusi - spiegano i referenti della ditta - ma il gelo ci ha impedito di usare il calcestruzzo». Sono stati realizzati circa 45 metri di muro in cemento armato a sostegno della carreggiata su progetto dell'ufficio tecnico comunale. La spesa di 130 mila euro è stata sostenuta dall'Amministrazione comunale. Il tratto di strada era franato a causa dell'alluvione. Per i residenti della zona, circa 40 famiglie, problemi risolti.A.C.

Il Centro anziani? Alla Stazione

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate

""

Data: 13/03/2012

Indietro

NOVITA' LE FERROVIE CEDONO AL COMUNE ALCUNI LOCALI INUTILIZZATI DELLO SCALO CITTADINO**IL CENTRO ANZIANI? ALLA STAZIONE**

Il sindaco Rosalba Colombo: «In pole position i "Sereni e attivi", ora in spazi indecenti»

ARCORE - E' confermato. Lo avevamo già anticipato settimane fa, ma, nel corso di un summit con le Amministrazione comunale tenutosi in settimana, la svolta è stata messa nero su bianco in convenzione: Ferrovie italiane cederà all'Amministrazione comunale, in comodato d'uso gratuito, alcuni locali inutilizzati all'interno dello scalo di via Roma. Sul piatto, Rfi ha messo due stanze lunghe e strette attigue alla sala d'aspetto, oltre a un più ampio spazio. Proprio qui potrebbe a breve traslocare l'associazione pensionati, al momento ospitata in un fatiscente stabile comunale accanto all'ex cinema Centrale di via 4 Novembre.

Ad annunciarlo, in settimana, è stato il sindaco in persona. «I "Sereni e attivi" sono naturalmente in pole position - ha commentato **Rosalba Colombo** - Ora sono costretti a stare in una sede francamente indecente e quella di regalar loro una nuova casa è una promessa che voglio a tutti i costi mantenere». Insomma, alla stazione dovrebbe nascere a breve un vero e proprio centro d'aggregazione per anziani. La notizia arriva proprio mentre gli animi dei nonni arcoresi tornano a scaldarsi, dopo la manifestazione di protesta che aveva portato, nell'ottobre scorso, davanti al Municipio più di un centinaio di manifestanti dai capelli bianchi al grido di «Vogliamo una sede dignitosa». In settimana è giunto, infatti, alla redazione l'ennesimo sfogo, a mezzo lettera, di una fronda interna di «indignados» dei Sereni e attivi, stanchi «nel corpo e nello spirito di elemosinare dalle Amministrazioni pubbliche la possibilità di svolgere l'attività sociale». L'annuncio del primo cittadino dovrebbe essere accolto con un sospiro di sollievo: i pensionati dovranno riporre in un cassetto il sogno di approdare, come inizialmente preventivato, all'ex Olivetti (partita troppo complessa quella di anticipare la ristrutturazione e ottenere il via libera all'utilizzo degli spazi ora in carico all'Accademia di Brera), ma i locali alla stazione dovrebbero comunque riuscire ad accogliere funzionalmente il gruppo, che ora conta quasi 450 iscritti. Per le altre due sale da assegnare, si vedrà, mentre Ferrovie è disposta a cedere al Palazzo anche l'edificio utilizzato come magazzino alle spalle del posteggio delle bici. Una richiesta d'utilizzo è arrivata niente meno che dalla Protezione civile nazionale e non è detto che possano trovarvi asilo anche le tute gialle cittadine. «In Ferrovie italiane abbiamo trovato un interlocutore attento e disponibile - ha chiosato il sindaco Colombo - Anche loro hanno capito che rivitalizzare questi spazi inutilizzati significa far vivere la stazione, creando un valido e forte deterrente ad episodi di micro-criminalità e di inciviltà ». Insomma, a breve pensionati «sentinelle» contro vandalismi e per tener d'occhio l'indesiderato transito di qualche piccolo malvivente. Articolo pubblicato il 13/03/12

Daniele Pirola

*Alla materna si parla già di sicurezza***Giorno, Il (Brianza)**

"Alla materna si parla già di sicurezza"

Data: **14/03/2012**

[Indietro](#)

DESIO BOVISIO pag. 11

Alla materna si parla già di sicurezza BOVISIO PROTEZIONE CIVILE ALLA «MARANGONI»

IN CATTEDRA La Protezione civile

BOVISIO MASCIAGO LA PROTEZIONE civile sale in «cattedra» alla scuola materna privata «Marangoni» per parlare ai bambini di sicurezza. Si tratta del progetto «Scuola sicura» che, anche quest'anno, porta i volontari nel territorio. Già in febbraio i volontari si erano recati nelle classi prime della elementare di via Cantù. Il corso vede impegnati quattro volontari. «E' un'iniziativa a cui crediamo molto» spiega Giovanni Sartori, assessore alla Sicurezza. V.T. Image: 20120314/foto/620.jpg

Inferno in Alto lago, bruciati sessanta ettari di bosco**Giorno, 11 (Lecco)***"Inferno in Alto lago, bruciati sessanta ettari di bosco"*

Data: 14/03/2012

Indietro

LECCO E PROVINCIA pag. 7

Inferno in Alto lago, bruciati sessanta ettari di bosco Si sospetta la mano di un piromane: dieci sfollati, Super invasa dal fumo e chiusa

PAURA Le fiamme hanno lambito l'abitato e la Superstrada 36

di STEFANO CASSINELLI DERVIO «SONO STATI DISTRUTTI dal fuoco circa 60 ettari di territorio». Questa la terribile stima data dal comandante della Forestale Pierluigi Parente sui danni causati dall'incendio che ha interessato l'area tra Dervio, Valvarrone e Dorio. «Si è trattato spiega Parente - di un evento significativo, le operazioni di spegnimento sono state rese oltremodo difficoltose dal vento forte che ha interessato la zona. Ora la situazione è sotto controllo ma proseguono le operazioni di bonifica perché il rischio è ancora alto. IERI POMERIGGIO i mezzi aerei hanno continuato a gettare acqua e nel contempo una trentina di volontari più i Vigili del fuoco e gli uomini del Corpo forestale hanno proseguito le attività a terra. Si tratta di una situazione da tenere sotto controllo perché l'estensione è enorme per cui ci possono essere focolai ancora a rischio». Lunedì pomeriggio e la notte di martedì sono stati carichi di tensione. A Corenno una decina di persone ha dovuto abbandonare le proprie case verso le 23 perché le fiamme si erano avvicinate pericolosamente all'abitato, la provinciale 72 è stata chiusa per alcune ore a causa della caduta di pietre sulla carreggiata e la Polstrada nella notte ha chiuso la Superstrada 36 perché le gallerie erano invase da una quantità di fumo pericolosa. Lunedì sono stati impiegati una novantina di volontari per le operazioni di spegnimento oltre che decine di pompieri e forestali. SONO ARRIVATE autobotti anche da Vimercate per cercare di contenere la furia delle fiamme. L'area danneggiata è di circa 600mila metri quadrati, un incendio devastante di cui resterà traccia per decenni, sono state distrutte molte piante secolari e solo grazie all'ottimo coordinamento degli interventi gestito dalla Forestale sono state salvate le abitazioni minacciate. Resta ora da capire come è scoppiato l'incendio. LA PISTA del piromane sembra essere quella più probabile, alcune testimonianze parlano di accensione di focolai in più punti, inoltre domenica era stato spento un principio di incendio nella stessa zona. «Ci sono delle ipotesi spiega il comandante Parente che stiamo vagliando con la massima attenzione. Di certo non si è trattato di un fatto accidentale, la causa è stata umana. Resta da stabilire se si sia trattato di un evento colposo o doloso. Abbiamo alcuni riscontri e su questi si sta concentrando l'attività investigativa. Quindi per ora non possiamo aggiungere altro». L'evento ha provocato diversi problemi anche alla popolazione residente con la mancanza di energia elettrica per diverse ore e anche problemi di respirazione soprattutto nell'abitato di Dervio che per ore è stato avvolto da un denso fumo. I tecnici dell'Enel hanno presidiato la centrale per tutta la notte. Per evitare il surriscaldamento dell'impianto Enel Green Power di Corenno è stata spruzzata acqua sulle strutture idrauliche. Image: 20120314/foto/2386.jpg

Lecco Arriva la primavera Rimossi i container dei senzatetto**Giorno, Il (Lecco)**

"Lecco Arriva la primavera Rimossi i container dei senzatetto"

Data: **14/03/2012**

[Indietro](#)

LECCO E PROVINCIA pag. 8

Lecco Arriva la primavera Rimossi i container dei senzatetto L'ANGOLO fra via Ongania e via san Nicolò è tornato alla normalità. Ieri sono stati tolti i tre container che nei mesi invernali hanno dato riparo alle persone senza fissa dimora. L'iniziativa «Un tetto per tutti» è stata patrocinata dal Comune, dalla Croce Rossa e della Protezione civile. A partire dal 3 dicembre sono stati 1.600 i pernottamenti, il 90% delle persone che hanno sfruttato le strutture sono uomini. Numerosi i lecchesi e le associazioni, 22, che si sono resi disponibili per coprire i turni e accogliere i senzatetto nelle fredde sere invernali.

Volontari di Grezzago all'appello Ci sono i corsi di Protezione civile**Giorno, II (Martesana)**

"Volontari di Grezzago all'appello Ci sono i corsi di Protezione civile"

Data: **14/03/2012**

Indietro

MELZO PIOLTELLO pag. 4

Volontari di Grezzago all'appello Ci sono i corsi di Protezione civile GREZZAGO è un paese a misura di volontari. Con l'arrivo della primavera partono le iscrizioni ai corsi organizzati dalla Protezione civile. Per iscriversi chiamare il numero 02-909369221 oppure mandare una email a protezione.civile@comune.grezzago.mi.it

Nello Fontanella Cinque ettari di macchia mediterranea e castagneto in fumo. In pieno Parco nazio...**Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **14/03/2012**

Indietro

14/03/2012

Chiudi

Nello Fontanella Cinque ettari di macchia mediterranea e castagneto in fumo. In pieno Parco nazionale del Vesuvio. Nel territorio a confine tra Sant'Anastasia e Pollena Trocchia, località Volto Santo. Qui si è scatenato l'inferno di fuoco. Un vasto incendio su un fronte di oltre 300 metri, in una delle zone a ridosso dell'osservatorio che ha distrutto cinque ettari di superficie boscata, castagneto e colture agrarie. Un innesco colposo partito molto probabilmente già nella serata dell'altro ieri ma che, alimentato dal fortissimo vento, è divampato nelle prime ore della mattinata di ieri. Per tutta la giornata sono stati impegnati due mezzi aerei antincendio per avere la meglio sul fuoco. L'allarme è partito di primo mattino, sul posto al lavoro il Corpo Forestale dello Stato, coordinamento territoriale ambiente del Parco del Vesuvio e della stazione di San Sebastiano al Vesuvio e gli uomini del settore foreste della Regione per tentare lo spegnimento in una zona impervia e difficilmente raggiungibile da terra. Il forte vento che da due giorni sta battendo la Provincia di Napoli ha reso ulteriormente difficile le prime operazioni di spegnimento da terra. Altissime le fiamme alimentate dal vento. Difficile operare dal basso se non per realizzare solchi tagliafuoco. Così è stato richiesto l'intervento dei mezzi aerei della Protezione Civile. Alle 9,30 sono state aperte due schede d'intervento dal centro aereo unificato del Dipartimento della Protezione Civile. Un aereo canadair e un elicottero Erickson S64 hanno cominciato a vomitare acqua sul fuoco fino all'ora di pranzo. Cinquemila litri per ogni lancio. Alle 14.00 sembrava tutto spento con il canadair che faceva ritorno alla base mentre l'elicottero restava a disposizione. Subito dopo infatti, un piccolo focolaio ancora non del tutto spento rimetteva alla prova tutti gli uomini impegnati. Il fuoco ripartiva con fiamme altissime. Sul posto di nuovo il mezzo aereo da Pontecagnano per ulteriori lanci sull'area incendiata. Solo alle 18.00 della sera si è avuto ragione delle fiamme. Subito dopo è partita l'opera di bonifica mentre nei prossimi giorni avverrà la perimetrazione dell'intera area che sarà inserita nel catasto delle aree attraversate dal fuoco. Sulle cause indagano ora gli uomini della Forestale. Potrebbe essere stato un innesco colposo a causare l'incendio alimentato poi dal vento. Durante l'estate una vasta area boscata della Provincia di Napoli è stata attaccata dal fuoco con migliaia di ettari di macchia mediterranea bruciati. Sempre nel Parco nazionale del Vesuvio nel territorio del Comune di Ercolano zona Don Orione. Ancora la fascia costiera a Torre del Greco e nel Parco degli Astroni tra Agnano e Pozzuoli. Ma anche sull'Isola d'Ischia. Molti degli incendi sono cosiddetti di interfaccia, scoppiati cioè in prossimità di civili abitazioni che mettono a repentaglio l'incolumità di persone. All'opera gli operai forestali della Regione con vigili del fuoco e corpo forestale a terra. In alto gli elicotteri antincendio. Incendi dolosi che hanno distrutto interi polmoni di verde. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Lecco: smantellato il campo di "Un tetto per tutti". Ecco i dati

Merate Online -

Merateonline.it

"Lecco: smantellato il campo di "Un tetto per tutti". Ecco i dati"

Data: **14/03/2012**

Indietro

Scritto Martedì 13 marzo 2012 alle 19:36

Lecco: smantellato il campo di "Un tetto per tutti". Ecco i dati

Lecco

È stato smantellato oggi, martedì 13 marzo, dopo ben 103 giorni e 1133 ore totali di apertura il campo di rifugio per senzatetto allestito da Croce Rossa e Protezione Civile in via San Nicolò. Si conclude quindi anche la seconda edizione del progetto "Un tetto per tutti", iniziativa inaugurata nell'inverno 2010/2011 che anche quest'anno ha saputo offrire conforto e un posto caldo per dormire durante le rigide notti di questi mesi invernali.

Anche quest'anno l'impegno di volontari e cittadini è stato fondamentale per garantire il buon funzionamento del campo che ha avuto in totale oltre mille accessi, con un numero di ospiti per notte variabile da un minimo di 2 a un massimo di 18, record registrato lo scorso 12 febbraio. E proprio in coincidenza con il drastico abbassamento delle temperature del mese di febbraio si è registrato il picco massimo di presenze, con una media di 14 ospiti per notte, mentre la clemenza del clima che ha eccezionalmente caratterizzato dicembre ha mantenuto la media di questo mese su livelli decisamente più bassi, 8 accessi per notte, media inferiore persino a quella dell'intero periodo di apertura del campo che è di 10 ospiti a notte.

Come lo scorso anno tra i 47 ospiti totali c'è stata una netta prevalenza di uomini, circa il 90%, e in più della metà dei casi (57%) originari dei Paesi del Nord Africa (media di 5 ospiti per notte). Alto anche il numero di italiani che, spinti dal freddo, hanno scelto di cercare rifugio all'interno dei container del campo, ossia il 26% degli ospiti totali con una media di 3 italiani per notte (il picco di 7 presenze in una notte è stato toccato nel mese di dicembre). La stessa media di 3 presenze per notte l'hanno fatta registrare anche gli ospiti di origine est europea, 14% del totale, che hanno scelto la sicurezza di un posto caldo soprattutto nel periodo a cavallo tra i mesi di gennaio e febbraio.

Per visualizzare i dati relativi alle nazionalità [clicca qui](#)

☺

protezione civile, volontari rientrati dalle marche

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 14/03/2012

Indietro

BASILIANO

Protezione civile, volontari rientrati dalle Marche

BASILIANO Sono rientrati i volontari della squadra di Protezione civile, assieme agli altri del del Distretto del Cormor, che hanno operato per settimane nelle Marche, nei dintorni di Pesaro. In particolare, i tre volontari - il coordinatore Dino Dolso, il caposquadra Alfredo Degano e Beppino Parusso - sono stati impegnati a Piagge, dove il sindaco Marzia Bellucci ha dato loro istruzioni sui lavori da eseguire. Primo impegno il taglio di alberi caduti a causa della neve, che ostruivano il passaggio per le abitazioni. Questi aiuti si sono susseguiti per quattro giorni, in quanto diverse erano ancora le case da liberare dall'isolamento. I tre volontari sono quindi intervenuti a liberare ingressi bloccati nelle scuole di ogni ordine e grado, nel cimitero, in alcuni passi carrai pubblici e privati per aprire negozi e uffici. Si sono pure prodigati a dare supporto alla polizia municipale, per permettere ai mezzi della provincia di operare con grosse pale meccaniche e attrezzature a liberare le strade dalla neve onde soccorrere maestranze di aziende artigianali, commerciali e agricole. Particolari interventi sono stati effettuati con pertiche per far cadere le lunghe stalattiti di ghiaccio formatesi sotto i cornicioni dei tetti. (a.d a.)

ripuliti due rii nell'abitato di san tomaso

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 14/03/2012

Indietro

MAJANO

Ripuliti due rii nell'abitato di San Tomaso

MAJANO Corsi d'acqua più puliti dopo l'operazione denominata Alvei puliti San Tomaso 2012, tenutasi recentemente. L'amministrazione comunale di Majano, in seguito alla segnalazione del Comitato di frazione, ha infatti richiesto l'intervento del locale servizio di Protezione civile per la pulizia e messa in sicurezza di due rii che attraversano la frazione majanese di San Tomaso: il rio Gelato e il San Giorgio. Nel corso degli anni, la presenza di una rigogliosa vegetazione aveva creato in quei corsi d'acqua una potenziale situazione di pericolo nel caso di precipitazioni meteoriche abbondanti. Coordinati dal responsabile Franco Picilli, i volontari, suddivisi in tre squadre, hanno provveduto innanzitutto al taglio delle piante presenti nei due rii, seguendo le indicazioni del personale del corpo forestale regionale, quindi al successivo accatastamento del legname e alla cippatura della vegetazione minuta. Si è provveduto inoltre a ripulire la zona dai rifiuti che sono stati conferiti nell'ecopiazzola comunale. L'intervento molto apprezzato dai residenti della frazione ha fornito anche un'ottima occasione per verificare il funzionamento delle dotazioni personali e delle attrezzature del gruppo, nonché per verificare i sistemi di comunicazione radio ed affinare le procedure organizzative. Raffaella Sialino

ⒺⓄÄ

palestra per arrampicata: il problema sicurezza resta

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 14/03/2012

Indietro

TOLMEZZO

Palestra per arrampicata: il problema sicurezza resta

TOLMEZZO Si è svolta un'importante riunione tra l'amministrazione comunale e numerosi appassionati di arrampicata in roccia per trovare una soluzione sulla palestra di roccia Rivoli Bianchi. Si è discusso dell'ordinanza comunale di settembre sulla chiusura al pubblico transito, per tutelare i pedoni, dell'area sottostante la palestra sulla strada per Illegio. Ben 50 i presenti assieme al sindaco, Dario Zearo, all'assessore allo sport, Francesco Martini, al capo dell'ufficio tecnico e al vice, al comandante dei vigili urbani, al caposquadra della Protezione civile e a un geologo. Zearo e Martini hanno evidenziato che l'ordinanza è stata emanata non contro l'uso della palestra di roccia, ma per tutelare l'incolumità dei cittadini di passaggio ai piedi della stessa. Si sono poi detti disponibili a recepire suggerimenti perché la palestra, da subito, possa tornare praticabile, e hanno quindi accolto la proposta di impedire con transenne ad hoc e appositi cartelli (anche in altre lingue) l'accesso ai pedoni, così da tutelarne l'incolumità, in attesa di poter mettere in sicurezza l'area: Martini e Zearo hanno spiegato di aver inoltrato domanda di contributo di 50 mila euro.(t.a.)

fognature in via vespucci, ultimatum del comune

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 14/03/2012

Indietro

- Pordenone

Fognature in via Vespucci, ultimatum del Comune

L assessore Da Ros avverte i cittadini: «Multa a chi non si allaccerà alla rete» Il Comune fornirà l'assistenza «per la migliore soluzione economica e tecnica»

I CITTADINI

«È il colmo, oltre al danno la beffa»

«È il colmo commenta Umberto Giacomini, portavoce dei residenti di via Vespucci, oltre al danno la beffa. Certi amministratori devono avere coraggio per calpestare i diritti dei cittadini che li pagano». Non si fermeranno i residenti di via Vespucci e preannunciano di volersi fare assistere da un legale per valutare come tutelare i loro diritti. «Siamo tutti arrabbiati spiega Giacomini sopportiamo da due anni i cantieri, non veniamo ascoltati da sindaco e assessore e ora ci minacciano anche di sanzionarci se non ci allacciamo a una fognatura che loro stessi hanno progettato male. La storia non finisce qui preannuncia il cittadino e vedremo chi alla fine pagherà. So che l'assessore Da Ros (foto) ha dato risposta ai consiglieri Moras e Paronetto, per altro ripetendo le stesse cose di sempre, mentre alla nostra ultima lettera da residenti nessuno si è degnato di rispondere. I cittadini di via Vespucci evidentemente per questa amministrazione non esistono aggiunge pagano le tasse ed anche gli errori che hanno fatto altri». Sulle azioni da fare Giacomini però ancora non si esprime. Intanto dopo la lettera a Da Ros, e la promessa di portare nuovamente l'argomento in consiglio comunale, il consigliere di Sinistra e Libertà, Mario Paronetto, annuncia di voler portare il caso all'attenzione della Corte dei Conti, in quanto per quest'opera a suo dire sbagliata sono stati spesi soldi pubblici, di cui buona parte della Protezione civile regionale. «La battaglia aggiunge da parte sua l'assessore Thierry Da Ros si basa sul presupposto che le spese da sostenere per allacciarsi alla fognatura determinino un deprezzamento degli immobili. È vero invece il contrario».

(mi.bi.)+

PORCIA Chi non si metterà in regola con l'allacciamento verrà multato. È l'ultimatum che il Comune di Porcia, attraverso l'assessore ai Lavori pubblici Thierry Da Ros, lancia ai residenti di via Vespucci a Palse, sul piede di guerra a causa dei lavori di realizzazione della nuova rete fognaria. Dalla loro parte si sono schierati i consiglieri Mario Paronetto (Sinistra e libertà) e Giuseppe Moras (Pd). «Auspico che non prevalga l'italica propensione di ricorrere a qualche azzecagarbugli per evitare i fastidi del vivere civile chiarisce Da Ros l'amministrazione invita i residenti a rivolgersi agli uffici comunali per individuare la migliore soluzione tecnica ed economica per predisporre l'allacciamento alla fognatura. Diversamente l'amministrazione sarà costretta, suo malgrado, ad emettere un'ordinanza e attivare una campagna di accertamenti tecnico-amministrativi, anche con sopralluoghi, per verificare lo stato degli scarichi esistenti nonché la fattibilità dell'allacciamento alle opere fognarie. Chi non avrà compiuto gli adeguamenti previsti verrà sanzionato». Posizionata a una quota di profondità più alta rispetto a quella vecchia, la nuova tubatura richiede alla maggior parte delle famiglie residenti, poco meno di una trentina, nuovi allacciamenti con costi a carico loro: per questo da settimane i cittadini promettono battaglia al Comune sostenuti dai gruppi consiliari di Sel e del Pd. «Attenzione alle voci delle cassandre presenti in consiglio fa sapere Da Ros che rischiano di portare sulla cattiva strada i residenti in via Vespucci». Un suggerimento che a questo punto sembra non andare più troppo per il sottile, dopo che già alcuni mesi fa l'amministrazione aveva inviato a ciascun residente una lettera che esortava a rivolgersi, appunto, agli uffici per mettersi in regola con la nuova rete fognaria che è prossima ad essere completata. In via Vespucci infatti gli operai hanno posizionato la linea centrale e da qualche giorno hanno cominciato a lavorare sui collegamenti laterali alle abitazioni sul suolo pubblico. Compito dei residenti sarà poi quello di provvedere agli allacciamenti che attraversano le loro proprietà. Onere e spesa questi che sono a carico delle stesse famiglie, le quali dovranno acquistare degli impianti per sollevare i liquami e convogliarli nella condotta principale di smaltimento delle acque nere. «Il progetto spiegano gli uffici segue

fognature in via vespucci, ultimatum del comune

le norme in materia ed è in linea con le opere generali di fognatura a Porcia. Queste prevedono l'allacciamento per le utenze che si trovano a mezzo metro sotto il piano stradale. Ma, per venire incontro alle esigenze dei cittadini, l'amministrazione ha predisposto di scendere ulteriormente in profondità fino a 1,5 metri. Se però proseguono gli scarichi si trovano sotto quella quota, allora si deve procedere a proprie spese alla realizzazione di impianti. Le acque meteoriche invece devono essere smaltite all'interno dei singoli lotti con sistemi di dispersione. Potranno essere raccolte nelle condotte stradali solo dove ci siano problemi tecnici». Milena Bidinost ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 14/03/2012

Indietro

- PROVINCIA

NOVENTA Potrebbe essere di matrice dolosa l'incendio che lunedì notte ha devastato il capannone della Logistica Gm in via Volta 44, nella zona industriale di Noventa. Solo ieri mattina i vigili del fuoco hanno completato i sopralluoghi, per spegnere gli ultimi focolai rimasti. È rientrato anche l'allarme ambientale a Ceggia, dove nella serata di lunedì un incendio ha interessato la General Membrane, azienda che lavora materiale bituminoso per la produzione di membrane impermeabilizzanti. Le analisi dell'Arpav hanno escluso la fuoriuscita nell'aria di quantità significative di inquinanti. «Non so se sia un caso, però la quantità di incendi preoccupa», spiega Alessandro Nardese, sindaco di Noventa. «Credo che una riflessione con le categorie e le forze dell'ordine vada fatta e un intervento del prefetto è opportuno per uno sforzo comune a tutela di tutti. Ne ho già parlato proprio con il prefetto, partendo dalla questione Eco-Energy». L'incendio ha distrutto completamente il materiale (in particolare scarpe) stoccato all'interno della Logistica Gm, intaccando anche la copertura del capannone. Mentre l'intervento dei pompieri ha evitato che le fiamme si propagassero ai capannoni vicini. Ieri mattina i tecnici del Comune, l'assessore Benetta e il coordinatore della Protezione civile, De Lorenzi, hanno compiuto un sopralluogo. Mentre i carabinieri hanno avviato le indagini per appurare le cause del rogo e attendono il rapporto dei pompieri. Restano aperte tutte le ipotesi, tra cui il sospetto del dolo verso cui potrebbero far propendere alcune circostanze come la porta trovata aperta. Le forze dell'ordine e il Comune stanno cercando di rintracciare i titolari della società affittuaria del capannone. Si tratta di una ditta di trasporti, con sedi a San Donà e in Campania. Nessun problema sul fronte odori. Allarme ambientale rientrato anche a Ceggia, dove è stata tanta l'apprensione per l'incendio scoppiato alla General Membrane all'interno dell'impianto che aspira i fumi della produzione e li convoglia nei contenitori per l'abbattimento delle particelle odorigene. Sembra evidente la natura accidentale dell'innescò. «Inizialmente il livello di preoccupazione era molto alto», commenta il vicesindaco Graziano Vidali, che ha seguito il caso con l'assessore Mara Bragato. «Ma la prontezza d'intervento dei pompieri e della squadra di emergenza dell'azienda hanno permesso di spegnere quasi subito l'incendio, che non è arrivato ad interessare il corpo di fabbrica». Il Comune ha allertato l'Arpav, che in serata ha seguito in tre punti rilievi dell'aria con i canister. «Abbiamo già ricevuto gli esiti e l'Arpav ci ha dato la certezza che nell'aria non vi era la presenza di inquinanti in maniera significativa. Un incendio preoccupante, ma che non ha creato problemi agli abitanti». Giovanni Monforte ©RIPRODUZIONE RISERVATA

incendi nelle aziende, scatta l'allarme

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 14/03/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Incendi nelle aziende, scatta l'allarme

Legambiente: «Poca sicurezza, in ballo la salute dei cittadini». Schibuola: «Fenomeno preoccupante , ma si sta indagando»

TRE roghi nel sandonatese

di Giovanni Cagnassi wSAN DONA Fiamme e roghi nel Basso Piave, è allarme incendi nelle aziende del territorio. Prima il misterioso incendio alla Eco Energy in via Majorana nella zona industriale di Noventa, che ha creato paura per la paura di sostanze nocive disperse nell'aria, ora l'incendio alla General Membrane, a Ceggia, e, nella stessa notte, alla Logistica Gm sempre nella zona industriale di Noventa, in via Volta. Tante coincidenze che inducono almeno ad una profonda riflessione. Gli ambientalisti dell'associazione La Piave, con Giosuè Orlando, hanno espresso una forte preoccupazione, adombrando ipotesi dolose, nell'ultimo incendio della zona industriale noventana, comunque non ancora confermate da perizie e indagini in corso da parte dei carabinieri della compagnia di San Donà che hanno mantenuto il massimo riserbo. Gli ambientalisti evidenziano, soprattutto nella zona industriale di Noventa, una generale mancanza di sicurezza e difficoltà nell'accesso dei mezzi di soccorso. Il presidente della Provincia di Venezia e sindaco di San Donà, Francesca Zaccariotto, non sottovaluta l'allarme. «Sono sicuramente segnali che non vanno presi sottogamba - dice la Zaccariotto preoccupata - quindi è opportuno che vi siano indagini e che l'attenzione sia sempre desta su questi fenomeni». Dello stesso avviso, l'assessore alla sicurezza di San Donà, Alberto Schibuola, impegnato anche con i volontari della protezione civile in tutto il territorio del Basso Piave assieme ai vari gruppi di riferimento. «Questi incendi sono sicuramente un campanello d'allarme - commenta l'assessore - ma vorremmo far capire all'opinione pubblica in generale che noi ne siamo ben consapevoli. Le indagini e gli accertamenti ci sono e vanno avanti e anche il monitoraggio è continuo. A volte preferiamo non intervenire, consapevoli del fatto che altri organi stanno lavorando in silenzio per non rovinare le indagini». Intanto Il circolo ambientalista "la Piave" di Noventa è sul piede di guerra. I vari incendi alla Eco Energy, adesso un nuovo caso sempre nella zona industriale, senza contare la General Membrane, a Ceggia, comunque non lontana in linea d'aria. «La scorsa notte a Noventa - dice Orlando - si sono disperse sicuramente diossine, visto che sono bruciate scarpe, quindi gomma e cuoio. Inoltre l'azienda era fallita da circa 2 mesi, sotto sequestro. Faticiamo a pensare che possa esserci stata autocombustione in questo caso. Eravamo sul posto al momento dell'intervento dei vigili del fuoco che hanno faticato molto per arrivare al capannone in fiamme, incontrando tanti ostacoli. E non possiamo non evidenziare un problema di sicurezza per l'accesso dei soccorritori alle aziende. Non solo, i capannoni sono modulari, non separati l'uno dall'altro da barriere tagliafuoco come sarebbe necessario». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

i sindaci della bassa a parma: da autorità l'ok agli interventi

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 14/03/2012

Indietro

- *Cronaca*

I sindaci della Bassa a Parma: da Autorità l'ok agli interventi

di Giovanni Scarpa wMONTICELLI Mappatura del territorio, verifica dello stato di avanzamento lavori dei progetti già approvati, possibilità di procedere alla rimozione di sedimenti e sabbioni, dove sia veramente necessario. I sindaci della Bassa che si sono incontrati l'altro giorno con l'Autorità di Bacino a Parma portano a casa questa volta qualcosa di più di una promessa: un piano concreto di intervento per mettere in sicurezza il tratto fra il ponte della Becca fino alla foce del Lambro. Un rischio idrogeologico che tocca molti Comuni: Monticelli, Linarolo, Spessa, San Zenone, Pieve Porto Morone, Costa de Nobili, Badia, Chignolo, Santa Cristina. E infatti, l'altro giorno, c'erano quasi tutti gli amministratori della Bassa (sindaci o loro delegati) davanti al segretario dell'Autorità di Bacino di Parma, Francesco Puma. Con unico obiettivo: sensibilizzare l'ente che più di tutti può sbloccare una situazione critica che va avanti da anni. Tutti hanno parlato, illustrando problemi ed emergenze sul proprio territorio. Da Enrico Berneri, sindaco di Monticelli, che ha parlato del pericolo di sfondamento dell'argine maestro, delle erosioni spondali diffuse, delle formazioni di sabbioni finora ritenuti intoccabili, fino alla pulizia dell'argine, a Pietro Scudellari (Linarolo) che ha parlato a lungo del Ponte della Becca e dell'erosione della riva a Vaccarizza. C'era Angelo Cobianchi (Pieve Porto Morone) che ha lamentato il ritardo di due anni per i lavori dell'innalzamento dell'argine, a fronte dello stanziamento dei fondi già pronto. «Puma, ha mostrato non solo disponibilità ma anche conoscenza di tutti i problemi messi sul tavolo commenta il sindaco Berneri. Siamo cauti, ma anche soddisfatti per il passo in avanti fatto».

Rifugio Cai di Aprica sarà ricostruito: concessi 120mila euro dalla Regione

- Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

Provincia di Sondrio online, La

"Rifugio Cai di Aprica sarà ricostruito: concessi 120mila euro dalla Regione"

Data: 13/03/2012

Indietro

Rifugio Cai di Aprica sarà ricostruito:
concessi 120mila euro dalla Regione

Tweet

13 marzo 2012 Cronaca Commenta

APRICA - Il rifugio pesantemente danneggiato (Foto by castoldi c K0)

Aprica - Il rifugio Cai Valtellina di Aprica, distrutto nell'incendio divampato nell'autunno del 2011, sarà ricostruito. Lo annuncia il presidente della sezione Cai di Aprica, Marco Negri, che ha ottenuto un finanziamento della Regione a parziale copertura delle spese per i lavori alla struttura situata in località Caregia nel comprensorio sciistico del Palabione. «Al momento del rogo il Cai aveva un passivo sul conto ipotecario di 282.901 euro - spiega Negri -. Settimane fa abbiamo ricevuto il rimborso dell'assicurazione pari a 284.500 euro. Tolte le spese per la messa in sicurezza della struttura che abbiamo dovuto sostenere d'urgenza dopo l'incendio, ad oggi il conto corrente segna un passivo di 26.466 euro. Nel frattempo abbiamo fatto domanda di contributo alla Regione che ci ha comunicato, con il decreto n. 1578 del 29 febbraio scorso, l'assegnazione di 118.806 euro, su una richiesta di 150mila euro. Per la ricostruzione serviranno all'incirca 400mila euro. In questi giorni stiamo predisponendo i progetti per la sistemazione del rifugio di cui si sta occupando l'architetto Marco Balsarini». Quello che Negri tiene a precisare è che gli interni potrebbero venire modificati, ma la struttura esterna rimarrà tale e quale, anche perché è quella già approvata e un'eventuale modifica richiederebbe perdita di altro tempo per le autorizzazioni. Si punta però ad aver un fabbricato maggiormente isolato e sicuro, sostituendo le pareti prefabbricate con murature. Il contributo regionale, dunque, non servirà a coprire la spesa necessaria per la ricostruzione, ma il Cai conta di poter utilizzare i soldi dell'assicurazione, che attualmente sono andati a estinguere il conto in rosso. «Dovremo rifare un mutuo, riaprire il conto portandolo allo stesso passivo prima dell'incendio e coprirlo, man mano, con contributi e affitto del rifugio - prosegue il presidente -. Quanto alla tempistica stiamo predisponendo l'invito alle imprese a formulare preventivi dei lavori. L'obiettivo è quello di riuscire a ricostruirlo il più presto possibile: se riuscissimo ad appaltare entro la fine di maggio, i lavori potrebbero effettuarsi in estate e autunno per riaprire il rifugio a dicembre 2012. Ringrazio tutti, in particolare il Comune e la Comunità montana per l'aiuto che ci hanno dato». Un crono programma ambizioso in cui il Cai crede molto e, insieme al Cai, gli aprichesi e i numerosi sciatori che hanno trascorso il secondo inverno senza il rifugio Valtellina, uno dei punti forti dell'offerta ai turisti in quota, sulle piste di sci. Periodo positivo questo per il Cai. Negri tiene anche a ringraziare Pro Valtellina e fondazione Credito Valtellinese per il contributo di 9mila euro erogato sul bando speciale 2011 "Ambiente e paesaggi. Tutela e valorizzazione delle qualità del territorio della provincia di Sondrio". I fondi sono serviti per la sistemazione e messa in sicurezza dell'itinerario escursionistico per scialpinismo e per le racchette da neve che parte al parcheggio della Magnolta e arriva alla seggiovia della Magnolta, passando per la strada della Corna, la località Tumel fino ai prati alti del comprensorio sciistico. Il sentiero è già stato segnalato con tracce bianche e azzurre, anche se ad oggi - con la carenza neve - non è più percorribile con le pelli a quota bassa.

riproduzione riservata

©0Ä

Ex statale ridotta una discarica Ripulita dai Volontari a Fino

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

Provincia online, La

"Ex statale ridotta una discarica Ripulita dai Volontari a Fino"

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

Ex statale ridotta una discarica

Ripulita dai Volontari a Fino

[Tweet](#)

13 marzo 2012 Cronaca [Commenta](#)

FINO MORNASCO - Volontari del Lario al lavoro (Foto by COMO)

[Gallery: Fino, ex statale](#)

FINO MORNASCO - Ex statale dei Giovi passata al setaccio dai Volontari del Lario con l'obiettivo di ripulirla da tutto ciò che automobilisti maleducati lanciano dal finestrino: dalla carta alle bottigliette di plastica, a tutto ciò che è ingombrante nell'abitacolo.

L'opera di "bonifica" verrà svolta nel fine settimana, con pulizia accurata di banchine e fossati. «Da un sopralluogo effettuato - scrivono i rappresentanti della protezione civile - sono emerse condizioni sgradevoli in cui versano le nostre strade della Provincia, a causa della maleducazione manifestata da alcuni automobilisti e passanti».

«In questo progetto - concludono i Volontari del Lario - una volta finito con l'ex statale, passeremo al setaccio anche la nuova tangenzialina che costeggia Fino, poi Vertemate, le strade di Luisago e Grandate, le strade esterne di Casnate con Bernate, per finire quelle di Villa Guardia. Contiamo, tempo permettendo, entro fine anno di dare un volto diverso, più accettabile alle nostre strade, confidando anche sull'educazione della gente».

riproduzione riservata

Sono presenti 3 foto

[previous](#)

[next](#)

Lavori pubblici, due miliardi di investimento nel triennio**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Lavori pubblici, due miliardi di investimento nel triennio"

Data: **14/03/2012**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 3

Lavori pubblici, due miliardi di investimento nel triennio REGIONE

Infrastrutture e lavori pubblici per 2.216 milioni, per metà provenienti da capitali privati (1.242 milioni). A tanto ammonta il programma triennale di lavori pubblici approvato dal Consiglio regionale del Veneto, con i voti di Pdl e Lega e il voto contrario del Pd, Sinistra veneta e l'astensione dei gruppi Idv, Udc, Unione Nordest e del consigliere Giuseppe Berlatto Sella (Pd). Il programma 2011-2013, illustrato in aula dal presidente della commissione Lavori Pubblici Nicola Finco (Lega), prevede interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle sedi e del patrimonio regionale, il finanziamento di 365 interventi di difesa del suolo, quattro grandi interventi per il completamento del Sistema ferroviario metropolitano veneto (25 milioni per la prima fase e 140 milioni per la seconda fase), il potenziamento di alcune infrastrutture stradali da realizzarsi in project financing (statale Valsugana, Nogara-mare, Grande raccordo anulare di Padova, sistema delle tangenziali Verona-Vicenza-Padova, la tratta Este-Legnago della SR10 Padana Inferiore). Infine, stanziati 7 milioni per la protezione civile per costruire il nuovo centro regionale per le emergenze e realizzare il restauro di villa Simens-Contarini a Piazzola sul Brenta.

Gavi, frana "a posto" Lo dichiara il sindaco: «Il problema del ver...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

VIABILITA'. LA «LOMELLINA» PUO' RIAPRIRE?

Gavi, frana "a posto" Lo dichiara il sindaco [G. C.]

Frana blocca la «Lomellina»

«Il problema del versante di proprietà comunale non è più un ostacolo alla riapertura della strada»: il sindaco di Gavi, Nicoletta Albano, ha risposto alla sollecitazione dei Consiglieri comunali Livio Destro e Manuela Barisone, sulla riapertura della strada della Lomellina chiusa da novembre a causa di una doppia frana, a monte e a valle della provinciale. Il primo cittadino ha ricordato che il Comune l'8 febbraio ha emesso un'ordinanza per il monitoraggio del versante sul quale si trova la vasca dell'acquedotto, «monitoraggio già operativo» dal quale è emerso «che il versante non è più un problema. Abbiamo più volte sollecitato la Provincia in questi mesi».

L'assessore provinciale alla viabilità Graziano Moro replica: «Nessun sollecito ufficiale da novembre a oggi. Ora attendo che quanto scritto ai consiglieri venga ufficialmente reso noto ai nostri tecnici. Al privato proprietario della parte restante del versante abbiamo già chiesto una messa in sicurezza. Dopodiché istituiremo il senso unico alternato». Nessuna indicazione precisa però sui tempi di riapertura. Il senso alternato si deve anche alla presenza dell'altra frana che ha fatto crollare parte della carreggiata.

Nel crepaccio per 22 ore: salvo::Il crepaccio lo ha in...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **14/03/2012**

Indietro

IN VALLE D'AOSTA

Nel crepaccio per 22 ore: salvo [**GIO. MAC.**]

AOSTA

Rino Pancetti salvato dal soccorso alpino valdostano

Il crepaccio lo ha inghiottito senza che nessuno lo vedesse ed è rimasto bloccato tra due pareti di ghiaccio vivo a una profondità di quindici metri. I soccorritori sono riusciti a individuarlo dopo ventidue ore e a riportarlo in superficie. Infreddolito, ma sano e salvo. E' successo sul ghiacciaio ai piedi del Col du Gros Rognon, a 3.400 metri di quota, nella Vallée Blanche, sopra Chamonix (Francia). Rino Pancetti, 58 anni, di Piazza al Serchio (Lucca), è stato individuato ieri mattina alle 9 dalle squadre di soccorso italiane e francese. Portato in ospedale a Chamonix, è stato dimesso subito dopo il ricovero.

Cade in un crepaccio Salvato dopo 22 ore::«Avvertite mia mogli...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: 14/03/2012

Indietro

MONTAGNA. ALPINISTA TOSCANO IN UN GHIACCIAIO DEL MASSICCIO DEL BIANCO

Cade in un crepaccio Salvato dopo 22 ore

Trovato incolume dai soccorritori francesi e valdostani DANIELE GENCO

COURMAYEUR

Il crepaccio e le operazioni di soccorso. Sotto, Rino Pancetti subito dopo il salvataggio

«Avvertite mia moglie che sto bene». Queste le prime parole di Rino Pancetti, 58 anni, di Piazza al Serchio (Lucca), rivolte ai soccorritori che lo hanno recuperato dopo 22 ore trascorse in un crepaccio, sul massiccio del Monte Bianco, sotto il Col du Gros Rognon a 3.400 metri di quota, nella Vallée Blanche, in territorio francese. L'uomo era stato inghiottito dal ghiacciaio verso le 11 di lunedì, dopo che si era slegato dal compagno di cordata per scattare alcune foto. Pancetti è stato recuperato ieri mattina alle 9, sano e salvo, anche se un po' infreddolito. Il recupero è avvenuto dopo che i soccorritori francesi il giorno prima, non essendo riusciti a localizzare il crepaccio dove era caduto il lucchese, avevano chiesto aiuto al Soccorso alpino valdostano e alla Guardia di finanza di Entrèves.

L'operazione congiunta tra il Péloton d'haute montagne della Gendarmerie di Chamonix e il Soccorso alpino valdostano è cominciata alle 7 di ieri: da Aosta e Chamonix sono decollati gli elicotteri con le squadre di soccorso. In tutto hanno operato una ventina di persone, suddivise in squadre da tre, che si sono calate nei crepacci alla ricerca dell'uomo. Dopo un paio d'ore di lavoro, il ritrovamento. L'alpinista-fotografo è stato trasportato subito all'ospedale di Chamonix; qui gli accertamenti medici ne hanno constatato le buone condizioni, nonostante avesse trascorso più di 22 ore in un crepaccio profondo quindici metri. Così in breve Pancetti è stato dimesso e ha potuto far rientro a casa. L'uomo si è salvato grazie all'equipaggiamento e all'abbigliamento adeguati. Ai soccorritori che l'hanno salvato, Rino Pancetti ha detto di aver fatto una stupidaggine a slegarsi dal compagno di cordata: «Non volevo andare lontano, ma appena mi sono mosso per cercare l'inquadratura migliore sotto di me ha ceduto un ponte di neve».

In questo periodo di scarso innevamento i ponti di neve sono particolarmente fragili. Il compagno quando non l'ha più visto ha lanciato l'allarme. I gendarmi del Péloton d'haute montagne di Chamonix l'hanno cercato tutto il giorno senza esito, nonostante le indicazioni che l'uomo era riuscito a fornire con il cellulare. Quando oramai era buio, i francesi hanno chiesto aiuto anche al Soccorso alpino valdostano e alla Guardia di finanza. Ieri i soccorritori si sono calati in ogni crepaccio nella zona, fino al ritrovamento.

Muore sulla parete della palestra di roccia::E' morto a 36 anni ...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: 13/03/2012

Indietro

TRAGEDIA. IL CORPO RECUPERATO DAL SOCCORSO ALPINO

Muore sulla parete della palestra di roccia

La vittima è un bancario biellese di 36 anni, incerte le cause [D. P.]

Oropa Bagni Nella foto una veduta dell'ex stabilimento idroterapico: la palestra di roccia si trova dietro ciò che resta dell'antico edificio Intervento difficile per gli uomini del Soccorso alpino che hanno lavorato anche di notte alla luce delle fotoelettriche

E' morto a 36 anni nella palestra di arrampicata di Oropa Bagni. Marcello Resini, impiegato alla Banca Sella, non era attrezzato per affrontare la parete, più facile per gli addetti ai lavori ma comunque pericolosa da avvicinare senza un'adeguata preparazione o con il supporto di una guida. L'uomo indossava un semplice giubbotto e ai piedi normali scarpe da camminata. Con sé aveva solo uno spezzone di corda lungo pochi metri, insufficiente per un salto di roccia per cui ne è necessaria almeno una trentina. Gli uomini del Soccorso alpino, che per primi hanno trovato il cadavere, sono stati impegnati per ore in un'operazione di recupero molto difficile, conclusasi solo a tarda notte alla luce di potenti fotoelettriche.

Disturta dal dolore la famiglia: Marcello Resini era sposato e aveva due figlie piccole, tenute il più possibile lontane dal dramma. Sono stati gli anziani genitori a seguire da vicino prima le ricerche del figlio e poi il drammatico ritrovamento. Sconvolto anche l'ambiente bancario: da qualche tempo l'uomo si assentava dal lavoro perchè malato, ma ieri era atteso al suo posto in ufficio. E' stata la direzione, con una nota, ad avvisare i colleghi della tragica scomparsa. Senza parole anche i tanti amici: «Era una persona straordinaria, sempre con il sorriso, con una famiglia splendida». L'allarme è scattato domenica nel tardo pomeriggio quando la sua auto, una Golf, è stata trovata parcheggiata nello spiazzo a fianco della statale per il Santuario. Da lì infatti parte il sentiero che porta alla palestra di arrampicata. Dalla centrale operativa di Torino è quindi partita la richiesta di intervento agli uomini del Soccorso alpino di Biella, che si sono diretti verso la parete. Inizialmente di Marcello Resini non è stata trovata traccia. Poi, salendo lungo il sentiero che porta alla cima del salto di roccia, la tragica scoperta: il corpo si trovava vicino all'ultimo split di ancoraggio, ormai senza vita.

Con una speciale imbracatura che si utilizza anche per il recupero con l'elicottero, il cadavere è stato portato alla base della parete. Poi la salma è stata composta nella camera ardente del Santuario di Oropa. Sulla tragedia la magistratura ha aperto un'inchiesta: l'indagine servirà anche a chiarire tutti i dettagli e le cause della morte.

Strada della Serra, approvati gli interventi anti-frane::La Provincia ha appro...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **14/03/2012**

Indietro

VIABILITÀ

Strada della Serra, approvati gli interventi anti-frane

La Provincia ha approvato il progetto da 400 mila euro per il consolidamento delle scarpate lungo la strada 419 «Della Serra», fra Mongrando e Donato. La progettazione dei lavori fa parte di un accordo di programma con Regione e Ministero che individuava il Biellese come zona nella quale finanziare interventi urgenti di mitigazione del rischio idrogeologico. I versanti della collina attraversata dalla 419 sono da tempo in condizioni critiche e le piogge stagionali causano spesso la caduta di materiale sulle carreggiate.

Ottantenne rimane in bilico sul tetto Salvato dai volontari::Se la caverà con qua...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

Ronco Canavese

Ottantenne rimane in bilico sul tetto Salvato dai volontari [A. PRE.]

Il pensionato di 87 anni abita in frazione Convento

Se la caverà con qualche settimana di prognosi l'anziano che domenica mattina è stato salvato dai volontari del soccorso alpino di Valprato Soana e dai vigili del fuoco di Cuornè e Ivrea. L'uomo, 87 anni, residente a Convento, una delle tante frazioni di Ronco Canavese, è rimasto incastrato sul tetto della propria abitazione.

Stava controllando lo stato di salute di alcune tegole, quando, improvvisamente, è rimasto incastrato tra le travature del tetto. Forse l'anziano ha messo un piede in fallo oppure la copertura ha ceduto di schianto. Fatto sta che il nonnino si è ritrovato in bilico tra le travi. Ed è lì che lo hanno raggiunto, intorno a mezzogiorno, i volontari del soccorso alpino, i primi a fornire ausilio ai medici del 118, giunti sul posto con l'elicottero.

Il tempestivo intervento dei volontari e dei pompieri ha evitato che l'uomo potesse precipitare nel vuoto. Può dirsi davvero fortunato il pensionato di Ronco. Era salito sul tetto alle nove del mattino ed è stato notato dai vicini di casa, solo tre ore dopo l'incidente. Buon per lui che i vicini, residenti a fondo valle, siano saliti fino a Convento per passare la domenica, altrimenti il nonnino avrebbe rischiato di rimanere bloccato sul tetto molto più a lungo. Una volta estratto dalla morsa delle travi, l'anziano, sotto shock per la brutta avventura, è stato elitrasmportato al Cto di Torino. Le sue condizioni, per fortuna, non desterebbero particolari preoccupazioni.

Soccorso alpino al lavoro, sempre domenica, anche in valle Orco. Alle 14.30 i volontari di Ceresole Reale sono intervenuti in supporto all'elisoccorso del 118 per il recupero di un uomo rimasto bloccato sul pendio del Colle del Sia, a circa 1950 metri di altezza.

L'escursionista, iscritto al Cai Uget di Torino, durante un'uscita con le ciaspole, è caduto rovinosamente al suolo, lesionandosi il ginocchio. L'équipe del 118, a bordo dell'elicottero decollato dalla base di Borgosesia, ha recuperato l'uomo direttamente sul colle sopra Ceresole, prima del trasporto al Cto.

L'intervento di vigili del fuoco e Soccorso alpino ha evitato che precipitasse

ŒøÄ

Incendio boschivo::Tempestivo intervento...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **14/03/2012**

Indietro

Locana

Incendio boschivo

Tempestivo intervento dei pompieri di Ivrea e Cuorgnè che ieri, intorno alle 11, hanno domato un incendio divampato a ridosso delle case. Sono andati a fuoco alcuni orti e una porzione di bosco proprio all'ingresso del centro abitato.

Nasce il super comando dei vigili "Un segnale forte sulla sicurezza"::Il comando unificato ...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **14/03/2012**

Indietro

Settimo

Nasce il super comando dei vigili "Un segnale forte sulla sicurezza"

Parte domani il nuovo servizio che unisce sei Comuni NADIA BERGAMINI

La sede in via Italia Il comando unificato impiegherà 105 uomini, 30 auto e 12 moto: centrale operativa 24 ore su 24

Il comando unificato di polizia municipale è realtà e da domani partirà anche il servizio vero e proprio. L'Unione dei comuni, Net, che comprende Settimo, Caselle, Borgaro, Volpiano, San Mauro e San Benigno, per un totale di 120 mila abitanti, ha creato un super comando, il 2Èš della provincia di Torino, dopo quello del capoluogo, con 105 uomini, 30 auto, 12 moto e una centrale operativa attiva 24 ore su 24, nonché pattuglie in servizio dalle 7 alle 2 di notte su tutto il territorio. Un servizio presentato ieri mattina nella nuova sede di Settimo, in via Italia 90, unitamente al super comandante, Sergio Zaccaria, già direttore della Protezione civile di Torino. «Non è stato facile arrivare a questo risultato ha spiegato il presidente dell'Unione, Vincenzo Barrea, ma l'obiettivo che perseguiamo è ambizioso: razionalizzare le risorse, aumentare e migliorare il servizio, dare un forte segnale alla popolazione su un tema molto sentito come la sicurezza. Essere riusciti a far tutto questo in meno di un anno è un risultato eccezionale».

Dal punto di vista operativo, gli agenti lavoreranno nel turno diurno prevalentemente sul proprio territorio di appartenenza, facendo capo al proprio ex comando, trasformato in sezione, mentre la sera e la notte ci saranno pattuglie miste in servizio nei Comuni dell'Unione. Anche se il servizio, almeno in questa prima fase, si concluderà alle 2 di notte, la centrale operativa continuerà a rispondere ai cittadini in difficoltà, dirottando le chiamate ai carabinieri. «Il comando è ancora in allestimento ha chiarito il super comandante Zaccaria, ma tra poco tutto sarà completato e potremo anche dedicarci alla creazione di sezioni specialistiche, come quella antinfortunistica da far operare negli incidenti stradali». La Polizia Locale di Net è stata anche dotata di un nuovo numero telefonico attivo 24 ore su 24 (011/816.50.00), unico per tutti i Comuni.

Tanti sodalizi alla ricerca di sistemazione::Sono in attesa di nuo...

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 13/03/2012

Indietro

Dall'Aido alla Protezione civile

Tanti sodalizi alla ricerca di sistemazione [A. M.]

Sono in attesa di nuova collocazione, Protezione civile, Aido, Circolo tennis, Arsha, Atletica Racconigi. Sono senza sede dopo che, per i danni causati dalle gelate, il fatiscente edificio della ex casa delle suore del neuro in via Fiume che ospitava le associazioni era stato allagato. «Dopo il sopralluogo dei tecnici del Comune spiega l'assessore ai Lavori pubblici Bartolomeo Allasia - il sindaco, per motivi di sicurezza ha emesso un'ordinanza di inagibilità. Stiamo cercando una soluzione provvisoria». Il fabbricato di tre piani all'interno dell'ex manicomio, è di proprietà dell'Asl Cn1 e, da una trentina di anni, non è più stato oggetto di manutenzione.

"Elevate a 70 km l'ora il limite sulla statale"::Mentre i lavori di me...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

SALICETO. DOPO LA FRANA

"Elevate a 70 km l'ora il limite sulla statale" MANUELA ARAMI

SALICETO

Lavori Anche sulla strada scelta come alternativa dopo la caduta della frana sono stati necessari interventi di sistemazione

Mentre i lavori di messa in sicurezza della strada SalicetoCengio bloccata da una frana dal 15 febbraio vanno avanti, il comitato di cittadini «Strada aperta subito» chiede alle istituzioni che si tolga il limite dei 50 km orari sulla strada alternativa - la statale 28 bis che da Montezemolo porta a Millesimo (Savona), innalzandolo a 70, per limitare i disagi ai pendolari.

La richiesta sarà sostenuta da diversi sindaci della zona con un documento, ma «Purtroppo non spetta al Comune decidere i limiti orari su una strada in un'altra Provincia e in un'altra Regione - spiega il sindaco di Saliceto Enrico Pregliasco -. Non possiamo decidere nemmeno i limiti delle strade provinciali che attraversano il nostro territorio, figuriamoci su quella che scende a Millesimo. Ne abbiamo anche parlato con le forze di Polizia della Provincia vicina, ma ci è stato detto che le scelte del proprietario della strada vengono fatte in base a criteri che rispecchiano il Codice della strada. Ovviamente non essendo un compito del Comune, il quale non ha competenza, non possiamo fare atti formali in tal senso».

Intanto, domenica notte, qualcuno ha divelto e gettato sulla strada tutta la cartellonistica della provinciale 439 da Saliceto verso il confine comunale di Cengio, rendendo pericoloso il tratto. Ancora Pregliasco: «Quanto avvenuto è da ritenersi vergognoso, in quanto oltre ad arrecare aggravio di costi per l'intera collettività può essere fonte di ritardi nei lavori di riapertura della strada, in quanto gli operai dovranno perdere tempo per andare a riposizionare la cartellonistica. Si auspica che episodi analoghi non si verifichino mai più».

Area verde sarà ricostruita.:Entro i prossimi quin...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

SALUZZO. DISTRUTTA DA UN INCENDIO NELLA ZONA «WILLY BURGO»

Area verde sarà ricostruita

Previsti scivoli reti, scale tubi di gomma e un'altalena [A. G.]

A ottobre L'area all'inizio di via don Soleri era stata lambita da un rogo

Entro i prossimi quindici giorni saranno sistemate le nuove giostre per bimbi dai 3 ai 5 anni all'interno dei giardini della Rosa bianca a Saluzzo. Il Comune ha scelto e ordinato le strutture di «ultima generazione»: due scivoli collegati con un passaggio rialzato dal terreno. Per l'acquisto, l'Amministrazione civica del sindaco Paolo Allemano ha stanziato 10 mila euro. Si conclude così la riqualificazione del parco centrale della città, il più frequentato, dove ad inizio novembre era stata inaugurata una nuova giostra «hi-tech» per bambini dai 5 ai 12 anni. Ad aprile, invece, sarà ricostruita l'area verde all'inizio di via don Soleri, alle spalle del Tennis club (area Willy Burgo). Era stata distrutta da un rogo a ottobre. Due le nuove strutture che saranno installate: una complessa formata da scivoli, tubi di gomma, reti e scale, ed un'altalena. Le giostre hanno un costo di 34 mila euro: 28 mila saranno rimborsati dall'assicurazione per l'incendio e 6 mila dal Comune. Il terreno sarà ricoperto di ghiaia, materiale ritenuto più sicuro e duraturo di altri «tappeti morbidi» in gomma.

Sopralluogo di Burlando alla frana di Vignoletto::La frana di Vignoletto...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

NASINO IERI CON SINDACO E TECNICI

Sopralluogo di Burlando alla frana di Vignoletto [A.F.]

NASINO

La frana di Vignoletto, il recupero del castello Costa Del Carretto e la viabilità pedonale delle frazioni Chiesa e Perati sono stati gli argomenti al centro della visita del presidente regionale Claudio Burlando nel paese della val Pennavaire. «Lo smottamento è stato fermato con un intervento provvisorio di barriere paramassi, ma è un pericolo per l'incolumità pubblica. In caso di ulteriori cedimenti, i detriti pioverebbero sulla strada comunale, isolando il municipio e la frazione Costa. Per mettere completamente in sicurezza l'area serve un milione di euro, ma con circa la metà di questa cifra si eliminerebbero i rischi maggiori», ha detto il sindaco Marino Alberto all'amministratore regionale.

Il primo cittadino, accompagnato dal vice Roberto De Andreis, ha ricordato la necessità di creare un collegamento alternativo con la frazione Costa. Dopo il pranzo nella trattoria Costa, la comitiva si è spostata nel castello. «Lo acquisiremo dai privati, che hanno deciso di donarlo al Comune perché i costi di gestione sono troppo alti. Una volta firmato l'atto notarile, ci piacerebbe restaurarlo per renderlo visitabile e usarlo con finalità pubbliche. Inoltre stiamo cercando di rendere percorribili i camminamenti di Chiesa e Perati», ha aggiunto Alberto.

Fuori pericolo la giovane rocciatrice caduta dalla palestra dei Gumbi::Si trova ricoverata i...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

TOIRANO RICOVERATA AD ALESSANDRIA

Fuori pericolo la giovane rocciatrice caduta dalla palestra dei Gumbi [A.R.]

TOIRANO

La giovane rocciatrice è stata salvata dal Soccorso alpino

Si trova ricoverata in ospedale ad Alessandria la ragazza ventunenne di Erba (Como) precipitata domenica da circa venti metri mentre si arrampicava su una parete di Toirano (zona dei Gumbi). Fra i primi ad intervenire anche la stazione di Finale del Soccorso Alpino insieme all'equipaggio dell'elisoccorso 118 di Alessandria. «Vista l'indisponibilità dell'elicottero dei Vigili del Fuoco è intervenuto il mezzo dal Piemonte. La giovane ha riportato vari traumi, è in gravi condizioni ma non in pericolo di vita», spiega Fabio Torello del Soccorso Alpino e Speleologico Ligure. In aiuto della giovane anche i vigili del fuoco di Albenga, il 118 ed i militi della Croce Bianca di Borghetto.

Come sempre in questi casi è necessario un gran dispiegamento di forze perchè è sempre molto difficile raggiungere chi s'infortuna nell'entroterra.

Soccorso scialpinista del Cai Pallanza::Il soccorso alpino di...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

Formazza

Soccorso scialpinista del Cai Pallanza **[RE. BA.]**

Il soccorso alpino di Formazza e Premia è intervenuto domenica in alta val Formazza per soccorrere uno scialpinista. E' successo nella zona dell'alpe Furculi dove era in attività una comitiva del Cai di Pallanza. L'intervento è stato chiesto per soccorrere un verbanese di 52 anni che lamentava la sospetta frattura a una gamba. Il vento ha impedito all'elicottero di raggiungere la zona e quindi sono stati i volontari del soccorso alpino a portarlo a valle col toboga. Da Riale è stato portato in ospedale con una ambulanza.

Di origine dolosa l'incendio all'alpe Loi::A fuoco ieri quasi tr...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

VARZO

Di origine dolosa l'incendio all'alpe Loi [**L. BIL.**]

A fuoco ieri quasi tre ettari tra pascolo e pineta all'alpe Loi, nelle alture sopra Varzo. L'incendio è di natura dolosa: le fiamme infatti si sono propagate da alcune sterpaglie che sono state bruciate per pulire i prati vicino a una casa e poi, anche a causa del vento, sono sfuggite al controllo dell'alpigiano, già identificato dalla forestale.

L'allarme ai vigili del fuoco è stato lanciato verso le 11. Sul posto sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco di Domodossola, i volontari di Varzo e circa 25 persone dei gruppi Aib di Varzo, Crevoladossola, Domodossola, Villadossola, Beura e Piedimulera. Le fiamme hanno interessato una parte di prato e un pezzo della vicina pineta. Visto anche il vento e la presenza di focolai sparsi è stato necessario l'intervento di due elicotteri, uno dei vigili del fuoco di Torino e l'altro di una società privata. Il fuoco è stato spento solo dopo le 16; nelle ore successive sono poi proseguite le opere di bonifica dell'area.

La parte interessata dalle fiamme è stata comunque presidiata nella notte, per evitare che sotto gli aghi di pino potessero covare altri focolai.

Sono intervenuti due elicotteri Bruciati tre ettari tra bosco e pascoli

Caduta sospetta in baita Indagini della polizia::Una caduta sospetta i...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **14/03/2012**

Indietro

BOGNANCO. TURISTA DI VARESE IN COMA**Caduta sospetta in baita Indagini della polizia [L. BIL.]**

Una caduta sospetta in una baita a Bognanco e un uomo di 37 anni di Varese ricoverato in condizioni disperate all'ospedale di Novara. Sulle cause di questo incidente, accaduto nella notte tra sabato e domenica, stanno indagando gli agenti del commissariato di Domodossola.

In un rustico nella frazione di Bacinasco, piccolo abitato prima di San Lorenzo a Bognanco, un'ambulanza del 118 sabato notte ha soccorso un uomo trovato con un forte trauma dietro la testa. Subito il trasporto al pronto soccorso di Domodossola e da qui il trasferimento al Maggiore di Novara, dove è ancora ricoverato in coma.

A chiedere di far luce sull'accaduto gli agenti del posto di polizia dell'ospedale di Novara, che hanno segnalato il caso ai colleghi di Domodossola, che negli scorsi giorni sono saliti più volte al rustico di Bognanco. Da ricostruire la dinamica della vicenda, a partire da quante persone erano presenti al momento dell'incidente. In casa dovrebbero essere stati presenti quattro uomini: due del Varesotto e due della zona. Uscendo dalla baita la drammatica caduta ma su questa versione dei fatti la polizia vuole fare chiarezza.

Esercizi e simulazioni in quota per gli "angeli delle montagne": Sono volontari ma la ...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

RIMA. I VOLONTARI DEL SOCCORSO ALPINO VALSESIA-VALSESSERA

Esercizi e simulazioni in quota per gli "angeli delle montagne" [G. OR.]

Un momento delle esercitazioni sul ghiacciaio

Sono volontari ma la loro professionalità è in continuo aggiornamento. Il Soccorso alpino è una delle associazioni d'eccellenza della Valsesia, tra le più specializzate, attiva dodici mesi all'anno e sempre pronta anche agli interventi più rischiosi.

Nei giorni scorsi l'ottava delegazione «Valsesia - Valsessera» ha organizzato a Rima San Giuseppe, in località Ponte Quare, un'esercitazione congiunta tecnico-sanitaria invernale per tutti i volontari. Ha collaborato anche il comitato locale di Borgosesia della Croce rossa, che ha fornito truccatori e simulatori per rendere il più reale possibile gli scenari di soccorso. Oltre ai 40 volontari del Soccorso alpino, c'erano anche sei agenti della Guardia di finanza di Riva Valdobbia. Tre gli interventi simulati, uno in valanga, sulla quale hanno lavorato anche due unità cinofile del Soccorso alpino piemontese. La prova prevedeva la ricerca, tramite l'Arva e il sondaggio di tre travolti e il successivo disseppellimento e poi la loro evacuazione dalla zona tramite il trasporto in toboga. La seconda prova era su una cascata di ghiaccio, dove è stata simulata la caduta di uno scalatore che aveva riportato diversi traumi e necessitava di essere trasportato dall'elicottero. La terza, invece, riguardava un intervento su uno sci-alpinista che durante la discesa era precipitato nel bosco andando a urtare diversi ostacoli prima di fermarsi. Ipotizzando un meteo proibitivo per l'arrivo dell'elisoccorso, i volontari dovevano raggiungerlo e organizzarne il trasporto a valle.

Con l'aumento delle temperature sale anche il rischio valanghe e di conseguenza l'allerta del Soccorso alpino. Tramite le stazioni sparse in tutta la Valsesia i volontari sono in grado di garantire un intervento tempestivo sulle piste da sci, ma anche per ricerche su tutto il territorio, come avvenuto di recente per la scomparsa del varallese Angelo Salomone. Anche in questo caso i volontari sono stati aiutati dai loro «colleghi» a quattro zampe.

EöÄ

cani da valanga, corso di formazione

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 14/03/2012

Indietro

TONALE

Cani da valanga, corso di formazione

TONALE. La scuola nazionale unità cinofile ricerca in valanga del Soccorso alpino e speleologico organizza anche quest'anno il 46esimo corso di formazione al passo del Tonale.

Sono 63 i cinofili venuti da tutta Italia per il corso di formazione, 4 arrivano anche dal Canton Ticino (Svizzera). Il corso dura una settimana, le esercitazioni con i cani dureranno fino a sabato 17 marzo sul ghiacciaio della Presena.

Le unità cinofile sono divise in due gruppi: la classe A (primo anno) e la classe B (questi cinofili diventeranno operativi dopo il corso). Le esercitazioni dei cinofili si concentrano sul recupero dei figuranti da sotto la neve, simulando una valanga. Al corso sono presenti anche 15 istruttori del Soccorso alpino. I cani sono una risorsa preziosissima quando si tratta di cercare persone sotto le valanghe, in particolare quelle sprovviste di Arva.

scambia le luci di un park per un incendio

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 14/03/2012

Indietro

MERCOLEDÌ, 14 MARZO 2012

- *PROVINCIA*

Scambia le luci di un park per un incendio

BORSO Un residente di Romano d'Ezzellino scambia le luci del parcheggio di Campo Croce per un incendio di grande dimensioni. A lavoro lunedì sera 7 volontari dell'Avab protezione civile di Crespano. Hanno vagato fino a notte fonda, dalle 23 fino all'una di notte, senza trovare neppure una piccola fiammella che potesse condurre ad un incendio.

L'anziano, che ha scambiato le luci arancioni del parcheggio, in alte lingue di fuoco ha subito allertato la guardia forestale che ha mobilitato la Protezione civile per un intervento sul presunto incendio. Dopo 2 ore le due squadre hanno fermato le ricerche. Si è trattato solo di un falso allarme. "" Raccomandiamo spiega il presidente dell'avab, Fabrizio Xamin di essere sempre certi che ci sia un incendio prima di segnalarlo a chi di competenza per evitare inutili allarmismi». (v.m.)

CEøÄ

veneto e friuli si alleano per fronteggiare la siccità

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 14/03/2012

Indietro

MERCOLEDÌ, 14 MARZO 2012

- *PROVINCIA*

Veneto e Friuli si alleano per fronteggiare la siccità

Un tavolo congiunto coordinerà la raccolta dei bacini e il sistema d irrigazione Conte: «L obiettivo è garantire il minimo flusso vitale dei nostri corsi d acqua»

INCENDI

Toniolo: il Canadair decolla da Roma...

«Ad alternarsi per spegnere l'incendio in Valdastico sono intervenuti fino a questa mattina tre elicotteri dei Servizi forestali regionali. Solo ieri è arrivato da Roma Ciampino un Canadair, il mezzo che più di tutti può dare una mano decisiva allo spegnimento di un incendio che sta divorando i boschi alle pendici dell'Altopiano di Asiago». Lo afferma Costantino Toniolo, consigliere del Pdl, secondo il quale è una situazione intollerabile e paradossale che non sia stata prevista la dislocazione di almeno un Canadair in un luogo più vicino alle montagne del Nordest: «Soprattutto in un periodo di siccità come questo mi chiedo per quale motivo dobbiamo dipendere da Roma per la richiesta di intervento di un mezzo speciale come questo», conclude Toniolo.

di Simonetta Zanetti wVENEZIA Forse non tutti se ne sono accorti, presi dalla foga di aggredire litorali e parchi per catturare il tepore di ogni singolo raggio di sole, ma le temperature primaverili e le giornate limpide di cui stiamo godendo prematuramente rischiano di avere conseguenze pesantissime che potrebbero ripercuotersi sulla vita di tutti noi, con la siccità che ha già raggiunto livelli di guardia. Un problema tutt altro che trascurabile su cui Veneto e Friuli Venezia Giulia si sono confrontati ieri incontrando i gestori dei bacini idrici montani per concertare un piano di azioni comuni per fronteggiare le criticità conseguenti a un lunghissimo periodo senza pioggia. Ieri, a palazzo Balbi, la prima riunione «per avviare azioni fondamentali tese a garantire il minimo flusso vitale dei corsi d acqua, la raccolta dei bacini e il sistema di irrigazione» spiega l assessore all Ambiente Maurizio Conte. «C è la necessità - sostiene l assessore del Friuli Venezia Giulia, Luca Ciriani - di pensare per tempo alle misure di risparmio dell acqua, dando le prime indicazioni operative al tavolo tecnico, che dovrà continuare il monitoraggio visto che, secondo le previsioni, ci attendono mesi di grande preoccupazione». Il tavolo tecnico si riunirà nuovamente tra un paio di settimane per scendere nel dettaglio, anche alla luce dell evoluzione delle condizioni meteorologiche che, garantiscono i tecnici, sono tutt altro che rassicuranti. In assenza di precipitazioni e in mancanza dell apporto dello scioglimento della neve in montagna, che quest anno ha visto un calo del 70-80% rispetto alla media, i volumi idrici degli invasi e delle falde acquifere stanno toccando i valori più bassi degli ultimi anni, creando uno stato di grave siccità che occorre affrontare, in considerazione anche dell avvicinarsi della stagione irrigua in agricoltura. Lo stato, quindi, è di un inquieto pre-allarme che richiede interventi rapidi per trovare il modo di risparmiare e conservare l acqua, oggi nei bacini montani, concretizzare gli studi per bloccarla nel sottosuolo prima che raggiunga il mare, ad esempio immagazzinandola nelle vecchie cave. Ma non finisce qui: se la situazione non dovesse migliorare in tempi brevi, la Regione dovrà imporre ai sindaci di intervenire con una serie di ordinanze di razionalizzazione dell acqua, come già successo nel 2003, annuncia Roberto Casarin segretario dell Autorità di bacino dell Alto Adriatico e segretario generale dell Autorità di bacino del fiume Adige. «In questo scenario, bisognerà intervenire regolamentando le fontane a getto continuo - spiega - vietare l annaffiamento diurno e che i privati si lavino la macchina in giardino. Dopodiché, se l Adige scende di portata, entreranno in crisi gli acquedotti da Boara in giù e, come già successo in passato, saremo costretti a intervenire con le cisterne».

Data:

13-03-2012

Udine20.it

Giornate FAI di primavera 2012 in Friuli - 24/25 marzo 2012 - Tutti i luoghi visitabili

Giornate FAI di primavera 2012 in Friuli 24/25 marzo 2012 Tutti i luoghi visitabili

Udine20.it

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

Giornate FAI di primavera 2012 in Friuli 24/25 marzo 2012 Tutti i luoghi visitabili EVENTI | | March 13, 2012 at 13:46

Sono uno degli appuntamenti più significativi della primavera e ogni anno riscuotono un successo davvero sorprendente per chi vuole credere alla retorica degli italiani disinteressati alla cultura e all'arte. parliamo delle giornate fai di primavera. Nelle giornate FAI è possibile visitare palazzi, giardini e scorci di solito chiusi al pubblico (perché di proprietà privata). Le lunghe code che troverete fuori dai luoghi aperti agli occhi dei visitatori non vi devono dissuadere da approfondire al conoscenza dell'Italia che ci sta intorno. Inoltre grazie alla guida dei ragazzi delle scuole, adeguatamente preparati, sarà possibile comprendere il valore di quello che si sta ammirando anche ai profani di cultura, ambiente, arte.

PRENOTA QUI UNA STANZA PER LE GIORNATE FAI DI PRIMAVERA 2012

BOOK A ROOM FOR SPRING S FAI DAYS 2012

BUCHEN SIE IHR ZIMMER FÜR TAGGE FAI 2012

PROVINCIA DI GORIZIA

GORIZIA

CAPPELLA DELL'ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

Indirizzo: Via dell'Arcivescovado, 49, 34170 Gorizia (GO)

Note indirizzo:

Orario: Sabato 24 e Domenica 25, ore, 10.00 – 12.00 / 14.00 – 17.00

Note orario: Visite guidate ogni 20 minuti Apprendisti Ciceroni®: Istituto d'Arte "M. Fabiani" di Gorizia Manifestazioni collaterali: Domenica 25, ore 18.00 Chiesa di San Carlo: Concerto d'Archi

Delegazione: Gorizia

Descrizione: Costruita nel 1746 a fianco del Palazzo Episcopale, ospita la tomba del bar. Agostino Codelli.

CHIESA DI SAN CARLO BORROMEO

Indirizzo: Via del Seminario, 7, 34170 Gorizia (GO)

Note indirizzo:

Orario: Sabato 24 e Domenica 25, ore, 10.00 – 12.00 / 14.00 – 17.00

Note orario: Visite guidate ogni 20 minuti Apprendisti Ciceroni®: Liceo Classico "M. Buonarroti" di Monfalcone Manifestazioni collaterali: Domenica 25, ore 18.00 Chiesa di San Carlo: Concerto d'Archi

Delegazione: Gorizia

Descrizione: La Chiesetta fu costruita accanto al Seminario per volere di Carlo Michele d'Attems, primo arcivescovo di Gorizia nel 1768.

PALAZZO COBENZL SEDE ARCIVSCOVILE

Indirizzo: Via dell'Arcivescovado, 49, 34170 Gorizia (GO)

Note indirizzo:

Orario: Sabato 24 e Domenica 25, ore, 10.00 – 12.00 / 14.00 – 17.00

Note orario: Visite guidate ogni 20 minuti Apprendisti Ciceroni®: ISIS Polo Liceale di Gorizia; Istituto d'Arte "M. Fabiani" di Gorizia Manifestazioni collaterali: Domenica 25, ore 18.00 Chiesa di San Carlo: Concerto d'Archi

Giornate FAI di primavera 2012 in Friuli - 24/25 marzo 2012 - Tutti i luoghi visitabili

Delegazione: Gorizia

Descrizione: Costruito nel 1584 per la famiglia Cobenzl, acquistato in seguito dal barone Agostino Codelli divenne sede dell'Arcidiocesi nel 1752.

SEMINARIO TEOLOGICO CENTRALE E BIBLIOTECA

Indirizzo: Via del Seminario, 7, 34170 Gorizia (GO)

Note indirizzo:

Orario: Sabato 24 e Domenica 25, ore, 10.00 – 12.00 / 14.00 – 17.00

Note orario: Visite guidate ogni 20 minuti Apprendisti Ciceroni®: Liceo Linguistico "Paolino d'Aquileia" di Gorizia

Manifestazioni collaterali: Domenica 25, ore 18.00 Chiesa di San Carlo: Concerto d'Archi

Delegazione: Gorizia

Descrizione: Il Seminario "Domus Presbyteralis" voluto da Carlo Michele d'Attems nel 1757, divenne nel 1818 Seminario Centrale per le Diocesi del Litorale. Ospita una importante biblioteca e solo per questa manifestazione verranno esposti alcuni tra i suoi più antichi e pregiati testi

PROVINCIA DI PORDENONE

PORCIA

CASTELLO

Indirizzo: Via Castello, 33080 Porcia (PN)

Note indirizzo:

Orario: Sabato 24, ore 10.00 – 12.30 / 14.30 – 17.30; Domenica 25, ore, 10.00 – 12.30 / 14.30 – 18.00

Note orario: Visite guidate Apprendisti Ciceroni®: Istituto Comprensivo Scuola Media di Porcia

Delegazione: Pordenone

Descrizione: Castello

CHIESETTA DI SANTA MARIA ASSUNTA

Indirizzo: Via Castello, 33080 Porcia (PN)

Note indirizzo:

Orario: Sabato 24, ore 10.00 – 12.30 / 14.30 – 17.30; Domenica 25, ore, 10.00 – 12.30 / 14.30 – 18.00

Note orario: Visite guidate Apprendisti Ciceroni®: Istituto Comprensivo Scuola Media di Porcia

Delegazione: Pordenone

Descrizione: La chiesetta della Beata Vergine Assunta, recente restaurata, fu costruita nel Trecento poi riedificata nel XVI secolo. All'interno un Crocifisso ligneo cinquecentesco e altari lignei dipinti e notevoli affreschi di pittori del 600. A Rorai Piccolo, la chiesa di S. Agnese, edificata nella seconda metà del XII secolo contiene una notevole pala d'altare in muratura attribuita forse al Pordenone. Infine la Pieve di San Vigilio, già attestata nel 1187, presenta all'interno resti di preziosi affreschi.

DUOMO ARCIPRETALE SAN GIORGIO MAGGIORE

Indirizzo: Via Castello, 33080 Porcia (PN)

Note indirizzo:

Bene fruibile a persone con disabilità fisica: Si

Orario: Sabato 24, ore 10.00 – 12.30 / 14.30 – 17.30; Domenica 25, ore, 10.00 – 12.30 / 14.30 – 18.00

Note orario: Visite guidate Apprendisti Ciceroni®: Istituto Comprensivo Scuola Media di Porcia

Delegazione: Pordenone

Descrizione: La chiesa parrocchiale di San Giorgio, di cui non conosciamo con certezza l'anno di fondazione, era certamente già edificata nel Duecento. L'ultimo rifacimento avvenuto nel 1846 è in stile neogotico, anche se il tozzo campanile quadrato del 1488 è ancora visibile. Al suo interno: uno splendido coro ligneo intarsiato e dipinto a fine 500, l'altare della pala di Santa Lucia capolavoro giovanile di Francesco da Milano e sopra gli stalli del coro 4 dipinti del pittore tedesco Isacco Fischer.

RORAI PICCOLO PORCIA

LA CHIESETTA DI SANT'AGNESE

Indirizzo: Via Correr, 33080 Rorai Piccolo Porcia (PN)

Giornate FAI di primavera 2012 in Friuli - 24/25 marzo 2012 - Tutti i luoghi visitabili

Note indirizzo:

Orario: Sabato 24 e Domenica 25, ore 10.00 – 12.30 / 14.00 – 18.00

Note orario: Visite guidate a cura degli Apprendisti Ciceroni® dell'Istituto Comprensivo Scuola Media di Porcia

Manifestazioni collaterali: Domenica 25 marzo, ore 18.30 presso Auditorium della Scuola Media Statale: Concerto della Scuola di Musica "Salvator Gandino"

Delegazione: Pordenone

Descrizione: La chiesetta della Beata Vergine Assunta, recente restaurata, fu costruita nel Trecento poi riedificata nel XVI secolo. All'interno un Crocifisso ligneo cinquecentesco e altari lignei dipinti e notevoli affreschi di pittori del 600. A Rorai Piccolo, la chiesa di S. Agnese, edificata nella seconda metà del XII secolo contiene una notevole pala d'altare in muratura attribuita forse al Pordenone. Infine la Pieve di San Vigilio, già attestata nel 1187, presenta all'interno resti di preziosi affreschi.

LA PIEVE DI SAN VIGILIO

Indirizzo: 33080 Rorai Piccolo Porcia (PN)

Note indirizzo: Località Pieve

Orario: Sabato 24 e Domenica 25, ore 10.00 – 12.30 / 14.00 – 18.00

Note orario: Visite guidate a cura degli Apprendisti Ciceroni® dell'Istituto Comprensivo Scuola Media di Porcia

Manifestazioni collaterali: Domenica 25 marzo, ore 18.30 presso Auditorium della Scuola Media Statale: Concerto della Scuola di Musica "Salvator Gandino"

Delegazione: Pordenone

Descrizione: La chiesetta della Beata Vergine Assunta, recente restaurata, fu costruita nel Trecento poi riedificata nel XVI secolo. All'interno un Crocifisso ligneo cinquecentesco e altari lignei dipinti e notevoli affreschi di pittori del 600. A Rorai Piccolo, la chiesa di S. Agnese, edificata nella seconda metà del XII secolo contiene una notevole pala d'altare in muratura attribuita forse al Pordenone. Infine la Pieve di San Vigilio, già attestata nel 1187, presenta all'interno resti di preziosi affreschi.

VILLA CORRER DOLFIN

Indirizzo: Via Correr, 33080 Rorai Piccolo Porcia (PN)

Note indirizzo:

Bene fruibile a persone con disabilità fisica: Sì

Orario: Sabato 24 e Domenica 25, ore 10.00 – 12.30 / 14.00 – 18.00

Note orario: Visite guidate a cura degli Apprendisti Ciceroni® dell'Istituto Comprensivo Scuola Media di Porcia

Manifestazioni collaterali: Domenica 25 marzo, ore 18.30 presso Auditorium della Scuola Media Statale: Concerto della Scuola di Musica "Salvator Gandino"

Delegazione: Pordenone

Descrizione: La villa edificata fra il 1680 e il 1686, costituisce uno degli esempi più notevoli dell'architettura delle Ville Venete. Interessante anche il parco che la circonda, arricchito da una polla di risorgiva che alimenta un laghetto. La villa è stata recentemente acquisita dalla Città di Porcia e già alcune volte aperta al pubblico

PROVINCIA DI TRIESTE

TRIESTE

PALAZZO BRAMBILLA MORPURGO

Indirizzo: Largo Papa Giovanni, 6, 34123 Trieste (TS)

Note indirizzo:

Bene fruibile a persone con disabilità fisica: Sì

Orario: Sabato 24 e Domenica 25, ore 10.00 – 13.00 / 15.00 – 18.00

Note orario: Visite guidate Sabato 24 e Domenica 25, ore 16.00 visite guidate dagli Apprendisti Ciceroni® in lingua slovena. Visite guidate anche in lingua inglese Domenica 25, ore 11.00 – 12.30 Apprendisti Ciceroni®: ITC "Leonardo da Vinci" – IPSSCTS "Sandrinelli"; ITCG "Ziga Zois"; ITAS "Grazia Deledda"; Liceo Linguistico Europeo "V. Bachelet"; Liceo Scientifico "G. Galilei"; ISIS "G. Carducci"; Istituto d'Arte "E. e U. Nordio"; Liceo Scientifico "F. Preseren"; Liceo Scientifico "G. Oberdan"; ITG "Max Fabiani"; Liceo Ginnasio "Dante Alighieri"; Liceo Ginnasio "Francesco

Giornate FAI di primavera 2012 in Friuli - 24/25 marzo 2012 - Tutti i luoghi visitabili

Petrarca” Manifestazioni collaterali: Domenica 25, ore 18.30, presso il Circolo Ufficiali di Trieste Spettacolo teatrale: “Villa Necker”

Delegazione:Trieste

Descrizione: L'edificio, oggi la sede della Biblioteca Statale, venne progettato tra il 1840 e il 1843 dall'architetto Francesco Bruyn su commissione di Giuseppe Brambilla, che dopo poco la cedette a Elio Morpurgo. Il palazzo, dalle linee esterne neoclassiche, riflette il gusto della società dell'epoca per la ricchezza decorativa degli interni e la molteplicità degli stili adottati. Le stanze del piano nobile presentano affreschi di varia ispirazione e meravigliosi stucchi che arricchiscono i soffitti

PALAZZO VIVANTE

Indirizzo:Largo Papa Giovanni, 7, 34123 Trieste (TS)

Note indirizzo:

Orario:Sabato 24 e Domenica 25, ore, 10.00 – 13.00 / 15.00 – 18.00

Note orario:Visite guidate Sabato 24 e Domenica 25, ore 16.00 visite guidate dagli Apprendisti Ciceroni® in lingua slovena Visite guidate anche in lingua inglese Domenica 25, ore 11.00 12.30 Apprendisti Ciceroni®: ITC “Leonardo da Vinci” – IPSSCTS “Sandrinelli”; ITCG “Ziga Zois”; ITAS “Grazia Deledda”; Liceo Linguistico Europeo “V. Bachelet”; Liceo Scientifico “G. Galilei”; ISIS “G. Carducci”; Istituto d'Arte “E. e U. Nordio”; Liceo Scientifico “F. Preseren”; Liceo Scientifico “G. Oberdan”; ITG “Max Fabiani”; Liceo Ginnasio “Dante Alighieri”; Liceo Ginnasio “Francesco Petrarca” Manifestazioni collaterali: Domenica 25, ore 18.30, presso il Circolo Ufficiali di Trieste Spettacolo teatrale: “Villa Necker”

Delegazione:Trieste

Descrizione: Palazzo Vivante fu costruito a metà 800 su progetto dell'architetto Corti. Nel secondo conflitto mondiale subì pesanti danni e fu ricostruito nelle parti crollate. Tuttavia le facciate furono ripristinate in economia e spoglie degli intonaci; oggi dopo il restauro delle facciate esterne, mostra ora tutta la sua imponenza e magnificenza. Il palazzo è sede da 60 anni della Repubblica dei Ragazzi, fondata nel 1950 con l'intento di educare e formare i giovani attraverso lo strumento del gioco.

VILLA NECKER

Indirizzo:Via dell'Università,2, 34123 Trieste (TS)

Note indirizzo:

Bene fruibile a persone con disabilità fisica: Si

Orario:Sabato 24 e Domenica 25, ore, 10.00 – 13.00 / 15.00 – 18.00

Note orario:Visite guidate Sabato 24 e Domenica 25, ore 16.00 visite guidate dagli Apprendisti Ciceroni® in lingua slovena Visite guidate anche in lingua inglese Domenica 25, ore 11.00 12.30 Apprendisti Ciceroni®: ITC “Leonardo da Vinci” – IPSSCTS “Sandrinelli”; ITCG “Ziga Zois”; ITAS “Grazia Deledda”; Liceo Linguistico Europeo “V. Bachelet”; Liceo Scientifico “G. Galilei”; ISIS “G. Carducci”; Istituto d'Arte “E. e U. Nordio”; Liceo Scientifico “F. Preseren”; Liceo Scientifico “G. Oberdan”; ITG “Max Fabiani”; Liceo Ginnasio “Dante Alighieri”; Liceo Ginnasio “Francesco Petrarca” Manifestazioni collaterali: Domenica 25, ore 18.30, presso il Circolo Ufficiali di Trieste Spettacolo teatrale: “Villa Necker”

Delegazione:Trieste

Descrizione: La Villa venne realizzata nella seconda metà del Settecento e nel 1790 ampliata. La facciata è suddivisa verticalmente in cinque parti da lesene e nella parte centrale è caratterizzata da un portico sporgente semicircolare sormontato da una balaustra. Le finestre del primo piano terminano nella parte superiore con un timpano a forma triangolare. La villa ha un vasto parco alberato con un rigoglioso sottobosco e grandi alberi. Oggi è la sede del Comando Militare Regionale del Friuli .

PROVINCIA DI UDINE

BUTTRIO

VILLA CAIMO DRAGONI FLORIO DANIELI

Indirizzo:Via Florio, 18, 33042 Buttrio (UD)

Giornate FAI di primavera 2012 in Friuli - 24/25 marzo 2012 - Tutti i luoghi visitabili

Note indirizzo:

Orario: Sabato 24 e Domenica 25, ore 10.00 – 13.00 / 15.00 – 18.00

Note orario: Apprendisti Ciceroni®: Istituto "Uccellis"

Delegazione: Udine

Descrizione: Edificio del XVII secolo formato dalla villa, i giardini, i rustici e la braida. Il corpo centrale della villa è di chiara ispirazione palladiana, ai lati le ali del palazzo sono caratterizzate dal loggiato e da due torri. All'interno il piano terra è adibito per attività agricole, mentre i piani "nobili" conservano tutta una serie di affreschi risalenti a fine Settecento

CORTELLO DI PAVIA DI UDINE

VILLA CAISELLI CARLUTTI (VILLA DELLE MERIDIANE)

Indirizzo: , 33050 Cortello di Pavia di Udine (UD)

Note indirizzo:

Orario: Sabato 24 e Domenica 25, ore 10.00 – 13.00 / 15.00 – 18.00

Note orario: Visite guidate Apprendisti Ciceroni®: Istituto "Bertoni" Manifestazioni collaterali: Escursione in collaborazione con il CAI – Club Alpino Italiano Le ultime colline di Susans Per informazioni: info@alpinafriulana.it Bicilettata in collaborazione con FIAB – Federazione Italiana Amici della Bicicletta Sabato 24 e Domenica 25, ore 9.00 Percorso circolare Udine, Buttrio, Cortello (30 km), con prenotazione e partenza presso punto FAI, Piazzetta Lionello (costo assicurazione obbligatoria 3,00€)

Delegazione: Udine

Descrizione: Centro di un'azienda agricola, costituita da una casa padronale di forma cubica fiancheggiata da due corpi di fabbrica arretrati rispetto alla residenza, fu edificata a metà Seicento dai Caiselli nel momento del loro passaggio dal ceto mercantile al patriziato urbano. I sontuosi interni furono elegantemente affrescati nel 1802, nello stesso periodo del palazzo di Udine, da Canal e Marino Urbani con scene mitologiche e allegorie.

GEMONA DEL FRIULI

ESCURSIONE LE ULTIME COLLINE SUSANS –SAN TOMASO- CIMANO, A CURA DEL COMITATO SCIENTIFICO DEL CAI CLUB ALPINO ITALIANO

Indirizzo: Majano – incrocio strada San Daniele-Gemona, 33013 Gemona del Friuli (UD)

Note indirizzo:

Orario: Sabato 24 e Domenica 25

Note orario: DIFFICOLTA': Turistica/Escursionistica (T E) DISLIVELLO: Salita e discesa m. 400 circa DURATA ESCURSIONE: Durata escursione ore 6.00 TRASPORTO: Mezzi Propri RITROVO: ore 09.00 Majano – incrocio strada San Daniele-Gemona RIENTRO: ore 16.00 QUOTA di PARTECIPAZIONE: NON SOCI: € 10,00 (assicurazione) ISCRIZIONI: Entro il 23 marzo 2012. Presso la Sede oppure sul sito www.alpinafriulana.it PRESENTAZIONE GITA: Giovedì 22 marzo 2012 ore 21.00 COORDINATORI: O.N.C. Renzo Paganello, Marco Cabbai, Mirco Venir e Marino Olivo della Commissione Escursionismo Tel. +39 366 1858439

Delegazione: CAI

Descrizione: Escursione non difficile, ma alcuni brevi tratti di sentiero sono ripidi e sconnessi. E' richiesto a tutti i partecipanti di mantenersi sempre in gruppo, seguendo le disposizioni del capogita

PALMANOVA

CASERMA PIAVE, LE CELLE

Indirizzo: Via Renier, 33057 Palmanova (UD)

Note indirizzo: Contrada Garzoni

Bene fruibile a persone con disabilità fisica: Si

Orario: Sabato 24 e Domenica 25, ore 10.00 – 12.30 / 15.00 – 18.00

Note orario: Visite guidate Apprendisti Ciceroni®: ITC "Einaudi" dell'Isis Malignani 2000

Delegazione: Udine

Descrizione: Costruita nel 1634 la caserma situata nel centro storico di Palmanova e destinata a futuro contenitore museale (Museo della Resistenza), fu tragicamente famosa nel corso della II guerra mondiale perché vi furono detenuti, torturati e uccisi molti partigiani. Il sito è visibile solo dall'esterno. In una parte della caserma attualmente è di stanza la

Giornate FAI di primavera 2012 in Friuli - 24/25 marzo 2012 - Tutti i luoghi visitabili

protezione Civile.

DUOMO DOGALE E SAGRESTIA

Indirizzo: Piazza Grande, 33057 Palmanova (UD)

Note indirizzo:

Bene fruibile a persone con disabilità fisica: Si

Orario: Sabato 24 e Domenica 25, ore 10.00 – 12.30 / 15.00 – 18.00

Note orario: Visite guidate

Delegazione: Udine

Descrizione: Costruito nel 1600 è costituito da un'unica aula coperta da capriate in travi di rovere. Una pregiata madonna lignea e la pala delle Milizie sono tra gli elementi di pregio del sito. Il recente restauro della facciata ha ridato nuovo splendore alla struttura, valorizzando esternamente il gioco di colori creato dall'accostamento tra la pietra bianca d'Orsera e la pietra grigia d'Aurisina.

PORTA CIVIDALE INTERNO E FORTIFICAZIONI

Indirizzo: , 33057 Palmanova (UD)

Note indirizzo:

Orario: Sabato 24 e Domenica 25, ore 10.00 – 12.30 / 15.00 – 18.00

Note orario: Visite guidate

Delegazione: Udine

Descrizione: È una delle tre porte attraverso cui si accede alla città la cui pianta a forma stellata a 9 punte le ha regalato il nome di città stellata. Città fortezza costruita dai veneziani nel 1593, è chiamata. Le tre porte hanno una struttura comune con al piano terra una corte quadrata centrale attraversata dalla via d'accesso, due porticati a triple arcate ciascuno dotato di nicchia con camino, gli accessi al corpo di guardia e quello riservato ai gabellieri. Dal 1960 la città è monumento nazionale

UDINE

I GIARDINI DEL 7003

Indirizzo: C/o Oratorio del Cristo 1.go Ospedale Vecchio, 33100 Udine (UD)

Note indirizzo:

Orario: Sabato 24 e Domenica 25, ore 10.00 – 13.00 / 15.00 – 18.00

Note orario: A cura dell'Istituto Stringher c/o Oratorio del Cristo, 1.go Ospedale Vecchio

Delegazione: Udine

Descrizione: Giardino

CASA SABBADINI CUOGHI

Indirizzo: Via Veneto, 12, 33100 Udine (UD)

Note indirizzo:

Orario: Sabato 24 e Domenica 25, ore 10.00 – 13.00 / 15.00 – 18.00

Note orario: Apprendisti Ciceroni@: Istituto "Sello"

Delegazione: Udine

Descrizione: Edificio civile

MOSTRA FOTOGRAFICA I LUOGHI DEL FAI

Indirizzo: C/o Oratorio del Cristo 1.go Ospedale Vecchio, 33100 Udine (UD)

Note indirizzo:

Orario: Sabato 24 e Domenica 25, ore 10.00 – 13.00 / 15.00 – 18.00

Note orario: A cura dell'Istituto Marinelli c/o Oratorio del Cristo, 1.go Ospedale Vecchio

Delegazione: Udine

Descrizione: Mostra

PALAZZO CAISELLI (ORA SEDE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE)

Indirizzo: Vicolo Florio, 2 / B, 33100 Udine (UD)

Note indirizzo:

Benefit riservati agli Iscritti FAI: Si

Giornate FAI di primavera 2012 in Friuli - 24/25 marzo 2012 - Tutti i luoghi visitabili

Orario: Sabato 24 e Domenica 25, ore 10.00 – 13.00 / 15.00 – 18.00

Note orario: Ingresso riservato agli Iscritti FAI; possibilità di iscriversi in loco Visite guidate solo su prenotazione tel. 338 1985614 Apprendisti Ciceroni@: Istituto "Zanon"

Delegazione: Udine

Descrizione: Palazzo

PALAZZO DI BRAZZÀ

Indirizzo: Via Zanon, 16, 33100 Udine (UD)

Note indirizzo:

Orario: Sabato 24 e Domenica 25, ore 10.00 – 13.00 / 15.00 – 18.00

Note orario: Apprendisti Ciceroni@: Istituto "Copernico" Spazi musicali

Delegazione: Udine

Descrizione: Palazzo

PALAZZO MANTICA CHIZZOLA

Indirizzo: Via Manin, 18, 33100 Udine (UD)

Note indirizzo:

Orario: Sabato 24 e Domenica 25, ore 10.00 – 13.00 / 15.00 – 18.00

Note orario: Apprendisti Ciceroni@: Istituto "Percoto" Spazi musicali

Delegazione: Udine

Descrizione: Palazzo

PALAZZO SUSANNA CARATI ALLA NAVE

Indirizzo: Piazzetta Lionello, 8, 33100 Udine (UD)

Note indirizzo:

Orario: Sabato 24 e Domenica 25, ore 10.00 – 13.00 / 15.00 – 18.00

Note orario: Apprendisti Ciceroni@: Istituto "Deganutti"

Delegazione: Udine

Descrizione: Palazzo

PALAZZO VALVASON MORPURGO (ORA SEDE DELL'ASSESSORATO ALLA CULTURA E SEZIONE GALLERIA DI ARTE MODERNA)

Indirizzo: Via Savorgnana, 14, 33100 Udine (UD)

Note indirizzo:

Bene fruibile a persone con disabilità fisica: Si

Orario: Sabato 24 e Domenica 25, ore 10.00 – 13.00 / 15.00 – 18.00

Note orario: Visite guidate, prenotazione in loco Apprendisti Ciceroni@: Istituto "Stellini" Manifestazioni collaterali:

Laboratorio dello Stucco e dell'Affresco – c/o aula didattica, a cura dell'Istituto Sello

Delegazione: Udine

Descrizione: Il palazzo nato dall'accorpamento di più abitazioni di minori dimensioni fu acquistato agli inizi dell'Ottocento dai Conti di Valvason che fecero decorare gli interni da Giambattista Canal e Giuseppe Borsato con un bellissimo ciclo di affreschi di gusto neoclassico. A rendere palazzo Morpurgo uno tra gli edifici più ricchi di storia ed arte della città è dunque la stratificata serie di interventi che l'hanno interessato, avviati probabilmente dopo il 1727. Oggi sezione della Galleria d'Arte Moderna.

PERCORSO GUIDATO DEL CANAL

Indirizzo: , 33100 Udine (UD)

Note indirizzo: Partenza dal Punto Info FAI

Orario: Sabato 24 e Domenica 25, ore 10.00 – 13.00 / 15.00 – 18.00

Note orario:

Delegazione: Udine

Descrizione: Area Urbana

Incendio nei boschi

Azzate - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Incendio nei boschi"

Data: **14/03/2012**

[Indietro](#)

Incendio nei boschi

Il rogo ha lambito alcune case nella zona di via del Fontanone

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Fuoco nei boschi di Azzate questo pomeriggio, 13 marzo: si tratta di un incendio boschivo che ha lambito alcune case. Le fiamme sono partite attorno alle 16 nella zona boschiva nei pressi di via dl Fontanone. Difficile capire con precisione le cause del rogo, che ha attinto alcuni immobili, senza causare danni importanti. Suo posto hanno operato due unità dei vigili del fuoco del comando di Varese, che in mezzora di lavoro hanno estinto le fiamme.

13/03/2012

redazione@varesenews.it

Belluno, esce di casa e scompare: mobilitati per Aldino De Toffol

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Belluno, esce di casa e scompare: mobilitati per Aldino De Toffol"

Data: **14/03/2012**

Indietro

Belluno, esce di casa e scompare: mobilitati per Aldino De Toffol

Belluno - Fiamme gialle e volontari del Soccorso alpino di Longarone, Belluno, Feltre, Alpago, Prealpi Trevigiane, con unità cinofile, vigili del fuoco e forestali, stanno perlustrando le zone di Quantin, Losego, Pian Longhi

Diverse pattuglie - con almeno 60 persone - delle Stazioni del Soccorso Alpino della Compagnia Guardia di Finanza di Cortina d'Ampezzo e della Tenenza di Auronzo di Cadore con molti volontari del Soccorso, della Forestale e dei Vigili del fuoco, si stanno alternando nelle operazioni di ricerca di Aldino DE TOFFOL, 50 anni, allontanatosi dalla propria abitazione nel pomeriggio della scorsa domenica.

Le aree battute sono quelle limitrofe alla località di Quantin, nonché il territorio del Comune di Ponte nelle Alpi (BL) ed il comprensorio del Nevegal.

Le operazioni di ricerca sono tuttora in corso in collaborazione con le altre Forze di Polizia e Organismi di soccorso della provincia di Belluno.

Nelle operazioni di ricerca sono stati impiegati, finora, 10 militari specialisti del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, supportati continuamente da 4 unità cinofile specializzate per la ricerca di persone, sia in valanga che in superficie.

Ciascun militare S.A.G.F. sta operando con la propria attrezzatura individuale di ricerca e soccorso, sia a piedi che a bordo di mezzi fuoristrada. Le attività di ricerca sono già programmate anche per la giornata di mercoledì, favorite da condizioni climatiche stabili.

Il 50enne, Aldino De Toffol, di Ponte nelle Alpi è scomparso da domenica. A segnalare la sua assenza i familiari che non lo hanno visto rientrare.

Al momento della scomparsa, indossava un maglione beige e pantaloni marrone. È alto un metro e settanta circa e ha capelli bianchi.

di redazione online

13/03/2012